

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



DISCRIMINAZIONE TERRITORIALE INTERVIENE IL NUMERO UNO EUROPEO, MA LA SITUAZIONE RESTA BOLLENTE

Platini: avanti con le regole La rivolta delle curve unite

Il presidente Uefa: «Tocca alla Figc gestire la norma». Gli ultrà Juve minacciano cori a Firenze, quelli di Genoa e Brescia sono con Milan e Inter

● Michel Platini, 58 anni ANSA

DI FEO, LICARI, G. MONTI, PASOTTO, OLIVERO, VERNAZZA DA PAGINA 4 A PAGINA 8



L'EX JUVE SQUALIFICATO 6 MESI

Iuliano accusa un arbitro di razzismo e lo minaccia

PELUCCHI A PAGINA 6

● Mark Iuliano, 40, tecnico Allievi Pavia ANSA

LA SERIE A SI CONFESSA

Depressione, razzismo, omosessualità: 50 giocatori del campionato hanno accettato di rispondere (in forma anonima) alle nostre domande. E anche di giudicare colleghi, allenatori e arbitri. Tante verità e qualche sorpresa come Balo fra i tre più sopravvalutati

BIANCHIN ALLE PAGINE 2-3



46%

Pensa che la moviola in campo sia la soluzione ideale per la serie A

34%

Risponde che un calciatore dichiaratamente omosessuale sarebbe trattato diversamente in spogliatoio

IL CASO NUOVE POLEMICHE

Prandelli stop a Balotelli: «Niente casa tu resti qui»

Faccia a faccia tra Mario e il c.t. Il milanista voleva andare via per un indolenzimento. Ok con l'Armenia

GRAZIANO A PAGINA 10

● Mario Balotelli, 23 anni CANONIERO



ITALIA RECORD DI PRESENZE

Buffon fa 137 e convoca Totti «E' immortale»

ELEFANTE A PAGINA 9



● Gigi Buffon, 35 anni LAPRESSE

INTER OGGI GLI ESAMI

Si riferma Milito Guaio muscolare forse stiramento

DALLA VITE A PAGINA 12



● Diego Milito, 34 anni BOZZANI

L'INTERVISTA LA PUNTA

Sentite Di Natale «Gila, Totti, Toni e io. Bolliti a chi?»

VELLUZZI A PAGINA 17



● Antonio Di Natale, 35 anni AP

SERIE B LA CAPOLISTA

Non solo miracoli Ecco com'è nato il super Lanciano

BINDA ALLE PAGINE 20-21

IL ROMPI PALLONE
DI GENE GNOCCHI

Marotta risponde a Totti sulla differenza di trattamento fra lui e Del Piero alla Juve: «Del Piero chi?»



MÜLLER di CAVIT.
L'allegria è di rigore.

www.cavit.it

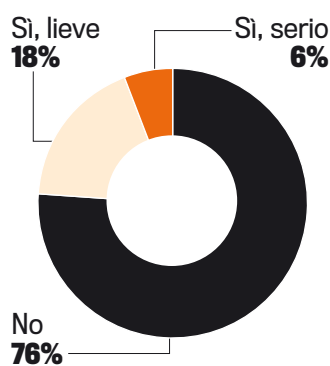
GUSTO ELEGANTE, PIACERE INFORMALE.

PRIMO PIANO

RAZZISMO, SESSO, DEPRESSIONE

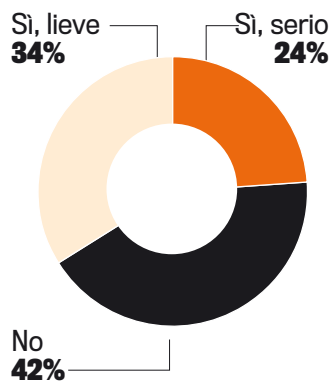
1

Buffon, Vieri, Bernacci, Di Matteo, Matias Almeyda, Emmanuel Petit, Neil Lennon, Asamoah Gyan, Franck Leboeuf, ... Molti calciatori di alto livello hanno raccontato di aver avuto momenti di depressione durante la carriera o poco dopo il ritiro. Ti è mai successo di vivere un momento di depressione?



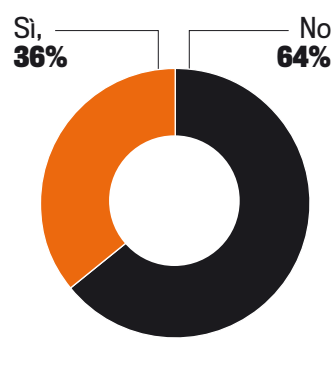
2

Pensi che la depressione sia un problema per i calciatori professionisti?



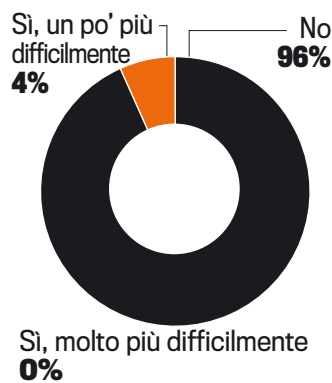
3

Il sindacato mondiale dei calciatori (FIFPro) ha chiesto ai giocatori dei campionati dell'Est Europa (dalla Rep. Ceca alla Russia) se avessero mai subito episodi di razzismo o discriminazione. Quasi il 10% ha risposto sì. Hai mai sentito un commento o un insulto razzista detto da un calciatore a un altro durante una partita di A?



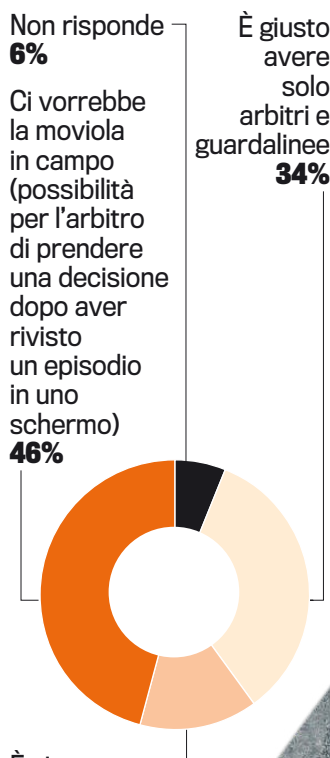
4

In Italia un calciatore nero fa carriera più difficilmente rispetto a un calciatore bianco?



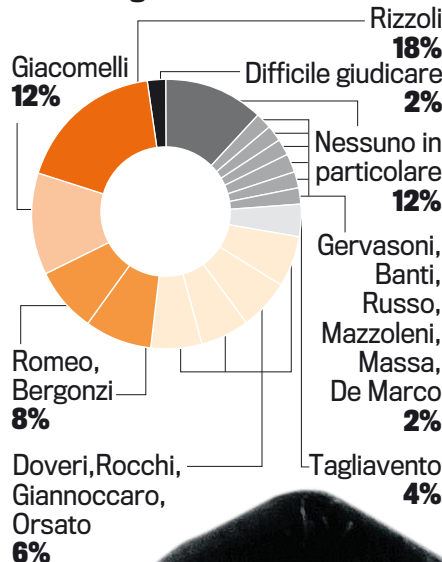
5

Che cosa pensi degli aiuti tecnologici per gli arbitri?



6

Chi è il miglior arbitro di Serie A?



58%

**CONSIDERA
LA DEPRESSIONE
COME UN PROBLEMA
(SERIO O LIEVE)
PER I CALCIATORI
PROFESSIONISTI**

NELLA TESTA DEI CAMPIONI SCOPRIAMO CHE PENSANO NEL NOSTRO SONDAGGIO

Per la prima volta, 50 giocatori di Serie A hanno accettato di rispondere a domande su temi come depressione, razzismo, omosessualità e di giudicare colleghi, allenatori, arbitri. Li abbiamo contattati direttamente o più spesso attraverso gli uffici stampa dei club di A: alcuni hanno detto "no grazie", altri hanno accettato, tutti hanno preferito farlo in forma anonima. Non è stato sorprendente: a febbraio FourFourTwo, magazine londinese dedicato al calcio, fece un esperimento simile con i calciatori dei campionati professionistici. Raccolse 100 pareri, undici di Premier League, soltanto con la condizione dell'anonimato perché ogni Paese ha le sue abitudini ma certe dinamiche sono comuni. I grafici di queste due pagine riassumono la situazione domandata per domanda. I risultati sono in alcuni casi attesi, in altri parecchio sorprendenti: la depressione come problema serio, la bocciatura dei giudici di porta, Balotelli sopravvalutato. In ogni caso, danno una sensazione di (rara) autenticità.



Ecco il numero della rivista «FourFourTwo» con all'interno il sondaggio condotto tra i calciatori professionisti inglesi (hanno risposto in cento). La nostra iniziativa ha preso spunto proprio da «The players' poll».

36%

**HA SENTITO UN COMMENTO
O UN INSULTO RAZZISTA
DETTO DA UN CALCIATORE
A UN ALTRO
IN UNA PARTITA
DI SERIE A**

LA VERITÀ DI 50 GIOCATORI DI A

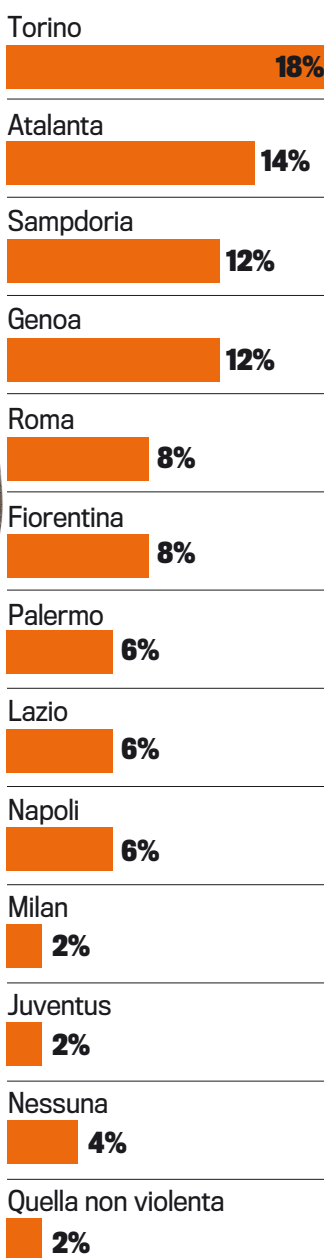
7

Chi è il giocatore più sopravvalutato tra chi ha giocato nella Serie A 2012-13? Non vale scegliere un compagno



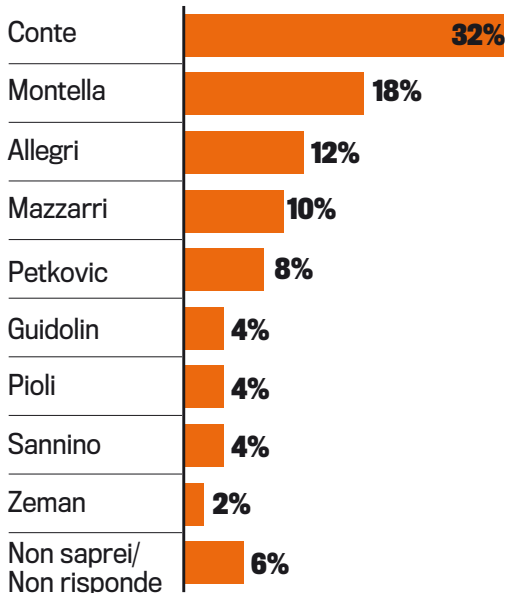
8

A parte la tua, qual è la tifoseria migliore tra quelle della Serie A?



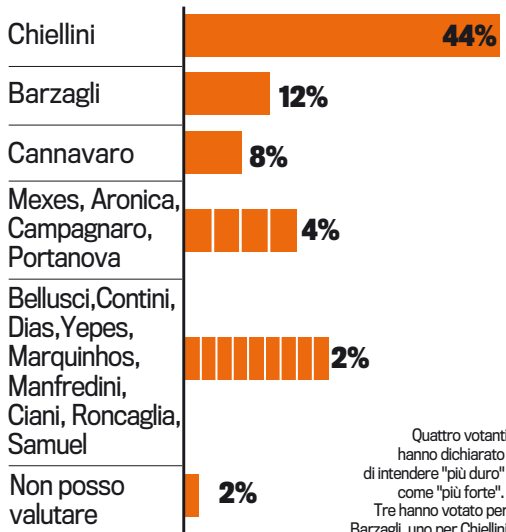
9

A parte il tuo, da quale allenatore di Serie A vorresti essere allenato?



10

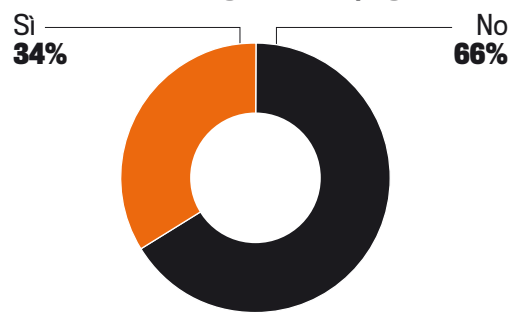
Chi è il difensore più duro tra chi ha giocato nella Serie A 2012-13? Non vale scegliere un compagno



Quattro votanti hanno dichiarato di intendere "più duro" come "più forte". Tre hanno votato per Barzagli, uno per Chiellini

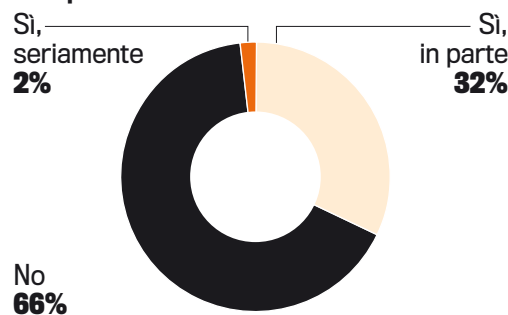
11

Pensi che, se un calciatore dichiarasse la sua omosessualità, sarebbe trattato diversamente dagli altri in spogliatoio?



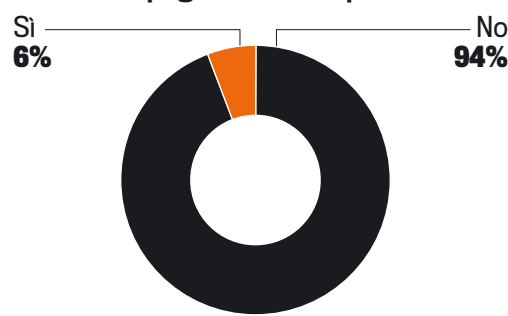
12

La sua carriera potrebbe essere compromessa?



13

Hai mai avuto un compagno che abbia dichiarato la sua omosessualità ad alcuni compagni ma non in pubblico?



46%

PENSA CHE LA MOVIOLA IN CAMPO (POSSIBILITÀ DI RIVEDERE ALCUNI EPISODI IN UNO SCHERMO TV) SIA LA SOLUZIONE IDEALE PER LA SERIE A

LUCA BIANCHIN
@lucabianchin7

«La verità, tutta la verità, nient'altro che la verità», come nei telefilm americani. Le dichiarazioni dei calciatori sembrano spesso parole di plastica, utilissime per non disturbare la suscettibilità dei dirigenti, l'ego di compagni e allenatori. Il magazine Four-FourTwo, in Inghilterra, a febbraio è andato oltre. Ha chiesto a 100 calciatori pro' un parere anonimo su raz-

zismo, depressione, omosessualità. Già che c'erano, hanno sparato alto, investigando su partite truccate e uso di droga. Il 78% ha dichiarato che la depressione è un problema, molti hanno confermato che uno spogliatoio può esonerare un allenatore (avete pensato a Di Canio? questa era facile), qualcuno ha raccontato di un presidente che comprava cocaina per i giocatori. Domanda ovvia: e in Italia? Questo sondaggio nasce così, con qualche differenza. Niente domande su partite truccate e droga, perché pretendere sincerità è utopico: se non puoi avere un quadro attendibile, meglio evitare. Le risposte sono state raccolte tra maggio e settembre con la collaborazione di alcuni club: alcuni quesiti sono stati superati dagli eventi, la maggior parte è stata inserita. I questionari sono 50 e ovviamente c'è chi ha preferito buttare il foglio nel cestino: a ciascuno vedere il bicchiere pieno o vuoto, la disponibilità o il silenzio corporativo.

Depressione «Calciatore depressivo» sembra un ossimoro, come «ghiaccio bollente». Invece Buffon e Vieri hanno spiegato che si può essere in crisi con i milioni e una velina che dorme tra i tuoi cuscini. Petit, il biondo di Francia '98, ha descritto i suoi incubi in un libro. Enke, portiere in Bundesliga, nel 2009 si è suicidato. In Italia se ne parla poco, ma

qualche società già si attrezza, qualche calciatore chiede aiuto agli amici. Tra i nostri 50, 29 hanno detto che la depressione è un problema, 12 hanno messo la croce sul «sì» alla domanda: «Ti è successo di vivere la depressione?». Sono tanti e qualcuno potrebbe parlarne, per dare a una mano a chi oggi va a scuola, ma un domani giocherà contro la Juve.

Razzismo Il razzismo è d'attualità. Quattro curve di A sono state chiuse e l'Italia ha conosciuto la discriminazione territoriale. Le risposte del sondaggio sono nette. Il 36% ha sentito un commento razzista da un collega in A, percentuale troppo alta per essere casuale e non preoccupante. Solo due su 50, invece, ritengono che un nero faccia carriera più difficilmente. Come se la generazione anni Ottanta, quella che popola la Serie A, avesse fatto dei passi in avanti nell'integrazione – da qui la meritocrazia – ma conservasse una tendenza (ancora?) non superata per l'insulto razzista.

Omosessualità Stupiti da quel 4%? Se si parla di omosessualità, cambia tutto. Lippi, allora c.t., nel 2009 disse: «Credo non ci siano gay tra i calciatori, in 40 anni non ne ho conosciuti. Penso ci possa essere qualcuno che abbia qualche tendenza, ma non vada in giro a mettere i manifesti». Cassano nel 2012 parlò dell'omosessualità come di un problema, Tommasi nel 2011 sconsigliò il coming out. Le risposte in qualche modo gli

danno ragione: il 34% dei «sondaggiati» pensa che un calciatore gay sarebbe trattato diversamente, e la sua carriera compromessa. L'ultima risposta, quantomeno, porta ossigeno al fuoco degli ottimisti. Tre calciatori su 50 hanno dichiarato di aver giocato con un compagno dichiaratamente gay. È vero, può essere successo in A come in un campionato Allievi, ma che importa?

Arbitri, allenatori, tifosi, calciatori Relax in fundo. Un giocatore su tre vorrebbe essere allenato da Conte, anche se la sua preparazione è da marine e il suo senso della gerarchia sviluppato. Montella sarà contento dei 9 voti, Zeman quasi commosso per la singola preferenza, l'Associazione Italiana Arbitri non entusiasta della quinta domanda. I giudici di porta vengono bocciati per dirrettissima: i calciatori vorrebbero la moviola in campo, e fa niente se il gioco si dovrebbe fermare per interrogare il monitor. Rizzoli, l'arbitro della finale Bayern-Borussia, era atteso alla voce «arbitro top»,

la curva del Toro molto meno negli exit poll sui tifosi più apprezzati: Milan, Juve e Inter raccolgono due votici in tre e vengono trattati quasi peggio di Balotelli, clamoroso capolista tra i più sopravvalutati assieme a Icardi – all'Inter dopo mezza stagione di qualità – e a Schelotto, che in estate è stato ridimensionato anche dai suoi dirigenti. Dall'Inter giù giù, fino al Sassuolo.

P.s.: neanche la Gazzetta sa a chi appartengono i questionari, ma il giocatore del Pescara che ha risposto «io!» alla domanda sul re dei sopravvalutati è invitato a fare coming out. Il premio-autoironia è suo.

34%

RISPONDE CHE UN CALCIATORE DICHIARATAMENTE OMOSESSUALE SAREBBE TRATTATO DIVERSAMENTE IN SPOGLIATOIO

IL CASO RAZZISMO

CURVE
UNITELe tappe
dell'alleanza
tra le
tifoserieAl San
Paolo

Domenica durante Napoli-Livorno i tifosi partenopei hanno esposto striscioni come «Napoli colera» e «La chiusura del settore è la vera discriminazione» in solidarietà alle tifoserie punite con la chiusura delle loro curve

La risposta
della Curva
Sud Milan

«Benvenuti nel Paese dove la goliardia e lo sfottò sono motivi di sanzioni che limitano la libertà» così i tifosi del Milan hanno reagito alla chiusura di San Siro per Milan-Udinese

L'appello
della Curva
Nord Inter

«Siamo pronti ad unirvi ai nostri gemellati e ai rivali più odiati. Auspichiamo che tutte le curve facciano cori discriminanti per arrivare ad una domenica di totale chiusura degli stadi»

Anche il tifo
bianconero
si unisce
alla
protesta

«Se la situazione non cambia anche noi canteremo i cori discriminanti»



CURVE RIBELLI CON MILAN E INTER C'È TUTTA ITALIA

Protestano pure gli ultrà Juve «A Firenze faremo quei cori...»

Le tifoserie si compattano: anche Genoa e Brescia contro la chiusura di San Siro

DAL NOSTRO INVIATO
G.B. OLIVERO
TORINO

■ Può stupirsi solo chi non conosce gli ultrà, chi non capisce la loro mentalità, chi non è mai stato in curva. Le logiche del tifo organizzato, d'altronde, seguono percorsi particolari e uno dei punti d'onore è la solidarietà di fronte a prese di posizione del «resto del mondo», ossia di quello che vive la curva come un fastidio a prescindere. Dopo la chiusura di San Siro per i cori dei tifosi milanisti allo Juventus Stadium e le immediate proteste delle curve rossonere e nerazzurre (di fronte a certe situazioni la rivalità non esiste), ieri sono scesi in campo gli ultrà bianconeri con un duro comunicato che è anche una dichiarazione di intenti in vista della ripresa del campionato: «Il gruppo Tradizione – Antichi Valori – Fighters – Curva Sud Scirea opponendosi ai

provvedimenti intrapresi dalla procura federale riguardo i «cori espressivi di discriminazione territoriale» inferti alla società Milan e relativa tifoseria, ritenendo siano soltanto un altro inutile ed incostituzionale meccanismo per discriminare il nostro popolo ultrà condannando la libera espressione di pensiero, invita tutta la tifoseria juventina in occasione della trasferta a Firenze del 20 ottobre a cantare insieme a noi i «famigerati» cori di discriminazione territoriale e a tutte le tifoserie di unirsi alla nostra protesta esponendo striscioni e cantando i sopracitati cori in tutti gli stadi venerdì 18, sabato 19 e domenica 20 ottobre 2013. Non rendiamoci ostaggi di chi è il primo razzista e discriminatore! Tutti uniti ce la possiamo fare!».

Mobilitazione generale Chi pensa a un bluff si metta l'anima in pace: gli ultrà fanno sul serio. Questo comunicato, innanzitutto, genera

**Duro comunicato
«Non rendiamoci
ostaggi di chi è il
primo razzista e
discriminatore!»**

**Nel weekend
sono attese molte
altre adesioni
dalle curve
italiane**

tre considerazioni. La prima è che marciano compatte le tifoserie più numerose d'Italia: juventini, milanisti e interisti fanno fronte comune. La seconda è che questa forma di protesta andrà in scena a Firenze, ossia in uno stadio solitamente blindato quando arriva la Juve. Tensione aggiuntiva, quindi, oppure un clima sorprendentemente meno caldo perché anche gli ultrà della Fiorentina potrebbero rispondere all'appello degli storici rivali. La terza considerazione è consequenziale: bianconeri, rossoneri e nerazzurri si sono schierati apertamente contro la «discriminazione territoriale». I tifosi del Napoli hanno manifestato nella stessa direzione (esponendo striscioni anti... napoletani e invitando provocatoriamente la giustizia sportiva a chiudere la loro curva: la risposta migliore a chi spesso vede il razzismo anche dove non c'è), quelli del Genoa si sono allineati. Da Brescia è arrivata in tempi brevi un'altra adesione e domani l'intero movimento ultrà italiano potrebbe essere coinvolto: il giovedì sera è tradizionalmente il momento degli incontri tra i tifosi, lunghe riunioni notturne in cui spesso si studiano e preparano le coreografie per le partite della domenica. Stavolta si parlerà ovviamente del delicato argomento ed è probabile una mobilitazione generale che non ha precedenti.

No al razzismo Questa storia non è ancora finita, quindi è presto per trarre conclusioni o trovare una morale. Dietro la forte protesta dei tifosi, però, c'è un segnale positivo. Il rifiuto categorico dell'accusa di razzismo, anche a costo di protestare in modo tanto eccessivo da far chiudere il proprio stadio, è un incoraggiante passo avanti nella battaglia di civiltà che tutto il calcio deve combattere e vincere. Gli ultrà detestano le generalizzazioni e le interpretazioni delle loro azioni. È chiaro che andare in curva non è come andare in chiesa, si ascoltano o leggono slogan cattivi e a volte disgustosi. Ma il razzismo è un'altra cosa, nelle curve ci sono bianchi, neri e italiani di ogni latitudine. La stupidità di cori vecchi trent'anni va criticata e magari combattuta, ma non scambiata con quello che non è.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO TUTTO NASCE DALLA POSSIBILE CONVOCAZIONE DI JANUZAJ, CHE SCATENA REAZIONI A CATENA SULLA QUESTIONE DEI GIOCATORI NATI ALTROVE

Wilshere: «In nazionale solo se sei inglese» E si riaccende la polemica sui naturalizzati

Dyke, presidente della federazione: «Fosse andata così, non avremmo mai avuto un Farah...»

GIULIO DI FEO
@fantedipicche

■ Jack Wilshere ha 21 anni, gioca nell'Arsenal, è uno dei centrocampisti più forti al mondo ed è british, molto british. Qualche anno fa postò una sua foto su twitter mentre accarezza il cane, un bulldog, su un divano in pelle con l'Union Jack, per far capire quanto ci tenga. E martedì, intervistato dal Times, ha detto la sua sul-

l'accesso alla Nazionale. A una domanda sulla possibile naturalizzazione del fenomeno dello United Januzaj, risposta quanto meno *tranchant*: «No, per me giochi con l'Inghilterra se sei inglese. Vivere in Inghilterra per 5 anni non ti rende affatto inglese. Se andassi in Spagna e stessi lì 5 anni, non andrei mica a giocare con la Spagna». Apriti cielo, bordate su tutti i fronti. Lo stesso Wilshere ha aggiunto su Twitter: «Non mi riferivo certo a Januzaj, è un gran giocatore e magari fosse inglese. Mi hanno semplicemente chiesto se gli stranieri dovessero giocare in nazionale e io penso che non dovrebbero farlo». Riapri il cielo. Cinguettii da ogni parte, tra cui Kevin Pietersen, star del cricket nato in Sudafrica: «Jack, ci dai la tua

definizione di straniero? Include anche me, Strauss, Trott, Prior, Justin Rose, Farah?». E Wilshere: «Con tutto il rispetto, parlo di calcio. Gli altri sport non sono il mio campo». In serata poi il centrocampista ha corretto il tiro: «Non ho mai detto «nati in Inghilterra», ma inglesi. Rispetto gente come Pietersen, Farah e Zaha, orgogli per il paese. Vai in un altro paese da adulto e poi giochi con quella nazionale solo perché prendi il passaporto: è su questo che non sono d'accordo».

Pro e contro La discussione infuocava anche nel pomeriggio. Con Pietersen sta Greg Dyke, presidente della federazione: «Un'idea estrema. Se fosse andata sempre così non avremmo mai avuto un Farah



Jack Wilshere, 21 anni, e Adnan Januzaj, 18 ACTION IMAGES/REUTERS



«Se andassi a giocare 5 anni in Spagna, non giocherei certo per la Spagna»

(ex somalo campione olimpico di 5 e 10 mila metri). Southgate, c.t. dell'U21, ha osservato: «Pare che si voglia sposare la filosofia del cricket (che vince tanto con tanti di origine straniera). Storicamente abbiamo un'altra visione, ma il mondo si evolve. Con noi comunque gio-

cano, e sono fieri di farlo, tanti nati altrove». Detto che per Januzaj il problema quasi non si pone visto che sarebbe eleggibile per l'Inghilterra dal 2018 e può scegliere tra i leoni e altre 4 nazionali (Albania favorita su Belgio, Turchia e Serbia), quella sui naturalizzati è una *vexata quaestio* da tempo per governi e federazioni. Pure l'Italia, che negli anni 50 giostrava con Savori, Maschio e Angelillo e di recente si è arrovelata per Camoranesi, Amauri e Icardi. Pure la Spagna, che in vista dei Mondiali prova a precettare il brasiliano passaporto Diego Costa. Dovunque ci sono regole diverse visto che diversi sono le discipline di ius soli e il livello di integrazione, e magari è un segno dei tempi che corrono il fatto che tante tra le nazionali rampanti siano multietniche ma non rinuncino all'orgoglio della bandiera (Germania o Belgio, per esempio). Il calcio, insomma, si adegua alla società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Assist di Platini: «Tocca alla Figg gestire la norma» E Abete apre...

Il presidente Uefa: «Per noi esiste la discriminazione, le federazioni poi sono libere di ampliare il concetto»

l'impianto. Ma il secondo caso è stato una «discriminazione territoriale» (nei confronti del Napoli), cosa che ha innescato la polemica e i futuri ricorsi («in ogni sede») di Galliani. Di cosa si tratta esattamente?

Le federazioni aggiungono Platini è chiaro: «Nei regolamenti Uefa si parla di discriminazione. Non c'è specificazione. Poi il singolo caso va alla Disciplina che valuta la situazione. Fino a oggi non avevo sentito «territoriale» (sa benissimo cos'è, ma non è indicata nei regolamenti Uefa ndr), ma le federazioni sono libere di allargare il campo e aggiungere nuovi tipi di discriminazione. Una cosa in più. La Figg l'ha fatto». La cosa divertente, o triste, è che le frasi di Platini sono state travisate da qualche agenzia, come se lui avesse voluto rinnegare la sua stessa legge o negare l'esistenza di un tipo di discriminazione: e, arrivate nei palazzi italiani, hanno creato una certa apprensione.

Lega: cambiamo Allora: Platini non ha pensato di cambiare una virgola del regolamento (non potrebbe oltretutto da solo). Né si lava le mani del «territoriale», ma lascia ampi poteri alle federazioni. In Italia ora il concetto potrebbe essere un po' rivisto. Beretta, presidente di Lega, ha scritto alla Figg per chiedere una revisione delle norme approvate d'estate con la specifica della «discriminazione razziale». I principi Uefa sono «pienamente condivisi» dalla Lega che però fa riferimento preoccupato alla «definizione assai ampia di cosa dovesse intendersi per «comportamento discriminatorio» dei tifosi... c'è il rischio di un effetto boomerang, la chiusura che rischia di diventare elemento di sfida aperta verso le istituzioni, o ricatto verso le società».

Figg: parliamone Se il ministro vigilante sullo Sport, Delrio, parla di «apertura di tavoli», il che lascerebbe intendere un'invasione di campo non gradita alla federazione, è anche vero che il presidente Abete lascia le porte aperte a una «correzione di rotta», in caso di recidiva, magari con nuova chiusura dei settori da cui arrivano i cori, e non di tutto lo stadio. E così, alla fine, razzisti di ogni genere quasi nascondono le parole di Platini sul calcio giocato: «La Juve in crisi? Visti i punti che ha fatto, pensate a dove sarà quando uscirà dalla crisi. Batterà il Real? Tutti possono battere tutti. La Roma? Bello quando c'è un allenatore francese... Con un Totti così può arrivare dovunque».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL NOSTRO INVIATO
FABIO LICARI
CUCCARO MONFERRATO (AI)

È un paradosso amaro quello che costringe a parlare di discriminazione, razzismo e stadi chiusi nel giorno in cui Michel Platini riceve il premio Liedholm. Perché l'ex campione svedese era il simbolo del calcio da sdrammatizzare: come Platini quando, al gol da sogno annullato in Coppa Intercontinentale nel 1985, invece di inveire come si fa oggi, si sdraiò sul terreno, mento sul pugno, guardando ironico l'arbitro. «Era il tedesco Volker Roth. Quando sono arrivato all'Uefa era il capo degli arbitri. Era...». E risate delle centinaia di persone corse ad abbracciarlo tra le colline del Monferrato, tenuta Liedholm, dove il figlio Carlo fa l'ospite.

I procuratori... Ma i ricordi sono allontanati a forza dall'attualità. Da un calcio che sembra assediato da questioni che con lo sport non hanno a che fare. Da capo europeo, il francese minimizza: «Il calcio al 99% è bellissimo. L'unico sport globale. C'è un 1% di problemi: doping, partite truccate, violenza, razzismo, poca gente che però fa notizia». Se la percentuale è un po' bassa, Platini ha ragione quando spiega l'origine di molti mali: «Il calcio è cambiato quando sono entrati in circolo molti soldi: le tv hanno investito e sono arrivati quelli in cerca di altri soldi. E poi gli agenti, che lavorano quando i giocatori cambiano squadra. Dunque è difficile vedere uno come Franco Baresi per 15 anni al Milan: più ti trasferisci, più loro guadagnano. Qual-

cosa dovrà cambiare».

Politici e polizia? I soldi, per Platini, hanno portato anche esasperazione in altre modalità: violenza, razzismo. E qui l'affondo è tra il sociologico e il politico. «Questi problemi andrebbero combattuti dalla polizia e dai governi. Invece tocca a noi prendere misure restrittive. Non è normale, abbiamo bisogno di aiuto di giudici e politici. Dovrei occuparmi delle punizioni per chi fa fallo in campo. Perché devo chiudere io gli stadi?». Perché non ci pensano le autorità, è la risposta alla domanda retorica. Per questo, al Congresso di maggio, la Uefa ha inasprito le pene. 1) In caso di razzismo dei tifosi, avvisi degli speaker, gara fermata, sospesa e poi definitivamente interrotta. 2) Al primo caso in uno stadio, chiuso il settore «colpevole»; al secondo, chiusura totale. 3) Se il razzismo è dei giocatori, minimo 10 turni.

Discriminazione territoriale Troppo duro? Può darsi, ma Platini spiega ancora: «C'erano due strade». La prima: «Punire le squadre», con penalizzazioni di punti e squalifiche dai tornei, principio caro alla Fifa che sta scegliendo questa strada. La seconda: «Punire i tifosi», chiudendo settori e poi stadi. Dall'Uefa è stata scelta la seconda, pur se la sospensione decisa dall'arbitro comporta lo 0-3 a tavolino (e quindi inevitabile perdita di punti). Ma ecco che si arriva all'attualità strettissima. Alla chiusura di San Siro, per il giudice, al secondo «caso»: dopo il primo, chiusura del settore; dopo il secondo, porte chiuse per tutto



Michel Platini, 58 anni, presidente dell'Uefa dal gennaio 2007 EPA

LA PRECISAZIONE

Sentito Gaillard e non Infantino

Per un errore tipografico nell'edizione di ieri della Gazzetta sono usciti il nome e la foto di Gianni Infantino (segretario generale Uefa) nel pezzo a firma del collega Maurizio Galdi. In realtà è stato William Gaillard (consigliere di Platini) a rispondere alle tre domande sulle norme che inquadrano la discriminazione territoriale. Ci scusiamo con i lettori e con i diretti interessati.



1 La curva Sud rossoneria 2 I tifosi interisti in corteo all'esterno di San Siro per protestare contro la chiusura della Nord 3 I tifosi juventini allo Stadium di Torino 4 La curva Nord del Brescia 5 La gradinata Nord genoana al Ferraris 6 L'auto sfottò dei sostenitori napoletani («Napoli colera») esposto domenica al San Paolo durante la partita contro il Livorno MARCUCCI-LAPRESSE-ANSA

IL MONDO ROSSONERO IN ATTESA LA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA FEDERALE TIENE COL FIATO SOSPESO

San Siro chiuso, domani il giorno del verdetto

Galliani: «Se serve faremo ricorso in tutte le sedi possibili». Un gruppo di abbonati intraprende una class action contro la Figg

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO PASOTTO
MILANELLO (Varese)

E' in arrivo il giorno del giudizio. Domani la Corte di giustizia federale si pronuncerà sul ricorso del Milan contro la chiusura di San Siro imposta dal giudice sportivo per la partita con l'Udinese di sabato 19. La commissione esaminerà il faldone intorno all'ora di pranzo e nel pomeriggio emetterà il verdetto. A quel punto, nel caso in cui la sanzione venga confermata, il Milan procederà facendo «ricorso in tutte le sedi possibili», come ha chiarito ieri Galliani. Quel «tutte le sedi possibili» contempla, per sua stessa definizione, qualsiasi scenario. Giustizia ordinaria compresa – si è parlato, fra le varie ipotesi, di una denuncia

contro ignoti –, anche se i tempi tecnici sarebbero strettissimi (e ci sarebbe pure da valutare come regolarsi con la clausola compromissoria).

Punizioni eterne Intanto ieri l'avvocato che cura gli interessi rossoneri, Leandro Cantamessa, ha ricevuto il dvd contenente l'audio di Juve-Milan. La tesi difensiva del club di via Turati mira infatti a dimostrare l'irrelevanza – per udibilità e numero esiguo di tifosi coinvolti – dei cori provenienti dal settore milanista. Ad ogni modo, da domani pomeriggio in poi il Milan è pronto a dare battaglia: «Mi auguro di vedere uno stadio pieno contro l'Udinese», dice Galliani. «Me lo auguro e lo spero, altrimenti ci rivolgeremo a tutte le sedi possibili per evitare questa punizione.



L'amministratore delegato del Milan Adriano Galliani, 69 anni ANSA

Cantamessa mi ha consigliato di non dire altro, perché secondo lui se dico quello che penso mi danno punizioni eterne...».

Il precedente L'a.d. rossonero sorride, ma l'arrabbiatura è molto forte. La giustizia ordinaria sarebbe ovviamente l'ul-

«Se dico quello che penso davvero mi danno punizioni eterne...»

tima carta che il Milan giocherebbe. Prima ci sono i gradi di appello sportivi e, nel caso, dopo la Corte di giustizia federale il club rossonero si potrebbe rivolgere all'Alta corte di giustizia sportiva del Coni. In tal senso c'è un precedente che non conforta molto. Nella stagione 2008-09 la Corte di giustizia federale aveva respinto il ricorso della Juve contro la chiusura dell'Olimpico per Juve-Lecce (la causa riguardava cori razzisti contro l'allora interista Balotelli); il club bianconero si era quindi appellato all'Alta corte del Coni, che prima aveva sospeso in via cautelare la sentenza, ma in seguito aveva rigettato il ricorso. Risultato: la Juve aveva giocato regolarmente a porte aperte la partita col Lecce, ma aveva subito la chiusura dello stadio

contro l'Atalanta.

Discussione congiunta? Insomma, sale l'attesa di via Turati in queste ultime ore che precedono la sentenza, e nel frattempo sale anche quella dei tifosi. Che non stanno certo con le mani in mano. Alcuni abbonati rossoneri hanno intrapreso una class action contro la Federcalcio, inoltrando un ricorso alla Corte di giustizia federale in cui si chiede la sospensione dell'esecuzione e l'annullamento di una sentenza giudicata gravemente lesiva degli interessi di tutti i sostenitori, con particolare riferimento agli abbonati. La richiesta alla Corte è quella di discutere il ricorso congiuntamente a quello inoltrato dal Milan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Razzismo: Iuliano accusa un arbitro

Minacce di morte: stop di 6 mesi per l'ex Juve, ora tecnico. «Negro del c... al mio giocatore»

ROBERTO PELUCCHI

«Ha aggredito e minacciato di morte un arbitro, deve essere squalificato per sei mesi». «Non è vero, ho soltanto difeso un mio giovane giocatore di colore dopo gli insulti razzisti del direttore di gara». Per raccontare questa storia – brutta da qualsiasi parte la si guardi – bisogna partire da qui, dalle due versioni contrapposte.

L'accusa Il primo protagonista è Mark Iuliano, 40 anni, ex difensore di Bologna, Juventus, Sampdoria e Nazionale, ora allenatore degli Allievi nazionali del Pavia. Nell'ultimo fine settimana la sua squadra ha perso 6-1 a Novara, ma il

problema non è questo. Il problema è che secondo Lorenzo Maggioni, della sezione di Lecce, Iuliano alla fine della partita lo avrebbe insultato e minacciato «di morte ripetutamente, accusandolo di aver proferito frasi razziste nei confronti di un proprio giocatore – come si legge nel comunicato del giudice sportivo, che ha squalificato l'ex calciatore fino al 9 aprile, più 250 euro di ammenda –. Dopo che il direttore di gara usciva dal locale doccia e si recava nella parte dello spogliatoio ove si trovavano i suoi assistenti insieme ai dirigenti delle due società, (Iuliano) reiterava tali minacce e insulti e inoltre lo spingeva, facendolo arretrare di alcuni passi. Situazione che cessava solo a segui-



Mark Iuliano, 40, da quest'anno alla guida degli Allievi del Pavia SCOLPINI

Nicchi: «Se il direttore di gara ha torto pagherà, altrimenti saremo noi a querelare»

to dell'intervento dei dirigenti che lo allontanavano a fatica mentre continuava a minacciare l'arbitro».

La controffensiva Iuliano, che si è messo ad allenare nelle ultime due stagioni dopo aver concluso la carriera professionistica nel modo peggiore (due anni di squalifica per uso di cocaina quando giocava nel Ravenna), contesta la ricostruzione, e il Pavia ha annunciato ri-

corso: «Un mio giocatore di 16 anni, in lacrime, mi ha detto di essere andato a chiedere all'arbitro spiegazioni per alcune decisioni prese in campo e di essersi sentito rispondere "Vai via, negro del cazzo". Ho chiesto conto al direttore di gara, che prima ha negato tutto, poi davanti al ragazzo è rimasto zitto. A quel punto gli ho urlato che doveva vergognarsi e che lo avrei denunciato. I toni sono stati accesi, certo, perché i giocatori sono minorenni e per me sono come dei figli, nessuno si deve permettere di insultarli, soprattutto con frasi razziste. Lo farei altre mille volte. L'aggressione e le minacce di morte sono un'invenzione, anche perché la discussione è avvenuta davanti ai miei collaboratori e non soltanto ai guardalinee. Mi chiedo perché debba pagare io, che mi sono ribellato a questo fatto orribile, e non il direttore di gara che lo ha commesso».

Parla Nicchi Maggioni non è autorizzato a parlare. Parla invece Marcello Nicchi, il presidente dell'Associazione italiana arbitri: «Non sono un inquisitore, ci sono gli organi preposti che devono fare chiarezza. Io ho il dovere di credere alla versione messa a referto dall'arbitro. L'ho fatto contattare e smentisce categoricamente le frasi che gli vengono attribuite. Il giudice sportivo farà degli approfondimenti. Questo, però, è un argomento delicato e non ci si può giocare sopra. Se si dimostrerà che l'arbitro ha sbagliato, state sicuri che perderà la tessera. In caso contrario, saremo noi a querelare. Nel frattempo, che nessuno giochi con la dignità dell'arbitro su una materia seria come il razzismo». Non resta che aspettare il supplemento di indagine, ma già così è una brutta storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tecnologia tedesca per i tuoi capelli.



Alpecin Shampoo alla Caffaina per uomo.

Nei migliori supermercati e in farmacia.

Scopri lo su www.alpecin.it

LEVSKI SOFIA

Spogliato dai tifosi Petev rinuncia

Ivaylo Petev ha rinunciato ad allenare il Levski Sofia dopo sole 24 ore. Il tutto dopo che nella conferenza stampa di presentazione il tecnico era stato circondato e spogliato da un gruppo di teppisti, una trentina, che avevano invaso la sala dove era in corso l'evento. Tutto ciò perché a Petev è stato rinfacciato di aver rivelato di recente, in un'intervista, di essere tifoso del Cska Sofia, l'altra squadra della capitale bulgara, divisa dai concittadini da una profonda rivalità. Per questo gli ultrà del Levski gli hanno levato, davanti a telecamere e taccuini, gli indumenti del club che il tecnico indossava. «Petev non meritava un'accoglienza del genere - ha commentato il proprietario del Levski, Todor Batkov - . Mi ha chiamato e mi ha detto che rinuncia all'incarico vista la situazione. Questa vicenda è una macchia e una vergogna». Dal 2009 sulla panchina del Levski si sono avvicendati 11 allenatori. Ora è in arrivo il dodicesimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUARDA



ACCU-CHEK® Mobile
Roche

Senza strisce. Semplice. Elegante.



Accu-Chek Mobile:
misuratore di glicemia senza strisce reattive,
adatto a persone in trattamento insulinico.

- 4 semplici passaggi per effettuare il test.
- 50 test su nastro continuo, nessuna striscia da maneggiare.
- Report integrati visualizzabili su PC
- Nuovo design: discreto, pratico ed elegante.

Experience what's possible.

Numero Verde
800-822189

Numero Verde per avere assistenza tecnica sull'utilizzo dei prodotti della linea Accu-Chek e per richiedere la sostituzione gratuita degli strumenti in garanzia.

Le misurazioni devono essere eseguite nell'ambito del controllo medico.
Accu-Chek Mobile è dispositivo medico-diagnostico in vitro CE 0088.
Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni d'uso.
Autorizzazione Ministeriale ottenuta il 13/02/2013.

ACCU-CHEK®

NAZIONALE VERSO UN APPUNTAMENTO SPECIALE



Un calcio alla CAMORRA

DAL NOSTRO INVIATO
SEBASTIANO VERNAZZA
@GazzaVernazza
NAPOLI

Quarto Flegreo o semplicemente Quarto, cittadina di 40 mila abitanti a nord-ovest di Napoli. A marzo il governo ha sciolto la giunta per infiltrazioni camorristiche e oggi il Comune è amministrato da un commissario prefettizio. Se avete letto o visto «Gomorra», sapete di che cosa si parla. Per esempio di rifiuti tossici smaltiti in maniera illegale, stipati nelle cave o seppelliti nei terreni. Amianto, diossina. Sversamenti, falde acquifere inquinate, aumento esponenziale dei malati di tumore. Lunedì mattina la Nazionale di Cesare Prandelli si allenerà allo stadio «Giarrusso» di Quarto, perché qui il calcio ha fatto gol alla camorra.

Polvere Questa storia comincia nella primavera di due anni fa, con l'«Operazione Polvere». Polvere come sinonimo di cocaina e come abbreviazione di Polverino, clan camorristico dominante sul territorio quartese. La Dda (Direzione distrettuale antimafia) ordina decine di arresti e sequestri di beni. Malavitosi, politici e imprenditori in galera. Società, immobili e patrimoni confiscati. Tra le maglie della rete rimane la squadra di calcio locale, il Quarto, in cui qualche anno prima aveva giocato Diego Sinagra, il figlio napoletano di Maradona. Il presidente - arrestato per associazione mafiosa - si chiama Castrese Paragliola e fa il costruttore edile. Paragliola è cognato di Roberto Perrone, capozona del clan Polverino. Le intercettazioni mostrano un singolare modo di operare sul mercato, Perrone che ordina a Paragliola di acquistare un attaccante figlio di un mafioso e un difensore raccomandato dalla 'ndrangheta. Il magistrato Antonello Ardituro, pm della Dda napoletana, si ritrova tra le mani la squadra e da appassionato di calcio, tifoso del Napoli, si chiede che cosa fare. «In verità - racconta Ardituro - all'inizio non ci interessava molto questo aspetto, eravamo presi da altre questioni. Per una stagione (2011-2012, il ndr) il Quarto è andato avanti da sé. A maggio del 2012 ci è venuta l'idea di costruire qualcosa di diverso. Con l'associazione antiracket Sos Impresa abbiamo preso in carico la squadra e l'abbiamo rifondata: Nuova Quarto Calcio per la Legalità. Abbiamo

L'Italia a Quarto «Tante resistenze ma la legalità ora è vincente»

Lunedì gli azzurri si alleneranno con la squadra sottratta alla criminalità



In alto una foto della squadra Nuova Quarto per la Legalità. Qui sopra lo stadio Giarrusso di Quarto (Napoli), dove lunedì si allenerà l'Italia

richiamato l'allenatore Ciro Amorosetti, cacciato dai Polverino per divergenze tecniche - no, niente di «criminale», l'esonero era stato calcistico - e ci siamo lanciati in una sfida visionaria, sfruttare popolarità e immediatezza del calcio per veicolare messaggi positivi alla gente».

Consensus Attenti alla parola chiave: «Non escludo che le mafie acquistino squadre di calcio per ripulire denaro - ragiona Ardituro -, ma col pallone non ci si arricchisce. L'esperienza mi dice che il motivo vero è la ricerca del consenso. Se acquisto un club, posso renderne felici i tifosi e relazionarmi in modo legale con le istituzioni, col sindaco e con la giunta in primis. Ecco, noi abbiamo cercato di spostare la lancetta del consenso dalla camorra alla legge». Alcune elementari precauzioni: «I giocatori devono avere la fedina penale pulita e non frequentare strane compagnie. Anche noi abbiamo un codice etico e i nostri sono tutti bravi ragazzi. L'anno scorso

abbiamo vinto il campionato di Promozione e siamo stati esemplari per disciplina e fair-play». La Nuova Quarto si fonda sull'azionariato popolare. Circa mille soci - Ardituro ha la tessera numero uno - e ciascuno paga per quello che può: taglio minimo 10 euro, massimo 5.000. Dentro la pancia della Nuova Quarto c'è di tutto: onlus varie, semplici cittadini, commercianti, imprenditori, alunni delle elementari, persino degli svizzeri. Luigi Cuomo, presidente del club e dell'associazione antiracket Sos Impresa, chiarisce: «Vigiliamo su ogni contributo, il pericolo dell'infiltrazione è costante».

Resistenze Non sono tutte rose e fiori. Nel Napoletano molti percepiscono la Nuova Quarto come «la squadra degli sbirri» e su diversi campi lo urlano con veemenza. Un anno fa a Pianura furono intonati cori contro lo stesso Ardituro. Era quello il periodo degli atti vandalici: furto di materiale tecnico negli spogliatoi, razzia di trofei negli uffici, bruciate le porte del campo Giarrusso. Negli ultimi tempi l'ondata teppistica si è placata, il contrasto alla Nuova Quarto è diventato strisciante. Ardituro: «Le chiamerei resistenze ambientali. A Quarto c'è chi contesta la nostra gestione dello stadio». Cuomo: «Una volta, quando l'impianto era in mano alla camorra, nessuno si sarebbe sognato di discutere». E poi: «Di recente sui muri sono comparsi dei manifesti a firma di associazioni giovanili: protestano per la «cultura egemonizzante» della Nuova Quarto. Non riceviamo minacce esplicite, ma messaggi indiretti, «mafiosi». Non c'è molto da capire, è il tessuto camorristico che si ribella al nuovo messaggio: chi ha fatto dell'illegalità uno stile di vita non accetta che ci sia qualcuno capace di vincere nel solco della legge o che sia ricevuto da Papa Bergoglio, come è successo a giugno. Ardituro: «Se i giocatori camminano per le strade, vengono riconosciuti e salutati, e questo alla camorra dà fastidio. Certi soggetti locali di varia natura e la burocrazia comunale mostrano insofferenza. Percepisco fastidio, mi sembra latente una domanda: «Quando ve ne andate?». Non resteremo per sempre, verrà il giorno in cui saranno indette elezioni e il Comune verrà restituito ai cittadini, e arriverà il momento in cui la squadra sarà riaffidata ad altri». Nell'attesa, lunedì a Quarto si esibirà la Nazionale. Ingresso riservato ai soci, bambini in prima fila. «Non abbiamo ancora vinto la guerra - chiude Cuomo -, ma qualche battaglia sì».

«Con la Nuova Quarto vogliamo spostare consenso verso la legge

«Non ci sono più stati vandalismi, ma da parte di qualche soggetto c'è insofferenza

ANTONELLO ARDITURO
PM ANTICAMORRA DI NAPOLI



© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN C.T. SOLIDALE

In Calabria a Rizziconi Contro la 'ndrangheta

Da quando Prandelli è c.t. azzurro (estate 2010) la Nazionale si è impegnata nel sociale con visite mirate. L'allenamento di lunedì a Quarto (Napoli) è stato preceduto da altri appuntamenti speciali. Il 13 novembre 2011 gli azzurri si allenarono a Rizziconi, in Calabria, su un terreno confiscato alla 'ndrangheta e affidato all'associazione antimafia Libera di don Ciotti

Nell'Emilia terremotata Tra la gente di Medolla

Il 9 settembre del 2012, in vista della partita con Malta a Modena, l'Italia svolse una seduta di allenamento sul campo di Medolla, uno dei Comuni dell'Emilia colpiti da fortissimo terremoto nel maggio dell'anno scorso

Lampedusa in futuro? Sull'isola del disastro

E' possibile che prossimamente la Nazionale vada a Lampedusa, per rendere omaggio alla memoria delle decine di profughi scomparsi in mare nella tragedia del 4 ottobre scorso

elic

PRIMI IN ECCELLENZA DOMENICA MATTINA IN CAMPO A PORTICI

La Nuova Quarto Calcio per la Legalità è attualmente al comando del campionato di Eccellenza dilettanti della Campania. Dopo quattro giornate la squadra di Ciro Amorosetti, neopromossa, capeggia la classifica con dieci punti, a pari merito con Stasia e Giugliano. Tre vittorie e un pareggio, questo il provvisorio bilancio. Prossimo impegno domenica mattina alle 11, a Portici, vicino a Napoli, contro la formazione locale. Il giorno dopo, lunedì, i biancoblu si alleneranno a Quarto con la Nazionale di Cesare Prandelli. Se la Nuova Quarto vincessero il campionato di Eccellenza, salirebbe in Serie D.

L'INTERVENTO

Il sindaco di Napoli «Lo sport per l'etica»

De Magistris loda l'iniziativa: «Messaggio di inclusione»

GIANLUCA MONTI
NAPOLI

Italia-Armenia di martedì al San Paolo avrà un valore sociale prima ancora che sportivo. La Nazionale torna a Napoli principalmente per rendere omaggio alla Nuova Quarto Calcio per la legalità, la società del piccolo comune flegreo che milita in Eccellenza ed è diventata il simbolo dell'antiracket grazie al magistrato della Dda, Antonello Ardituro. «Siamo contenti che la Figc abbia scelto nuovamente Napoli. Sarà una giornata di festa, la nostra si conferma una città di sport», ha detto il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, presentando l'evento. E poi, sull'appuntamento di lunedì a Quarto: «Nei giorni della tragedia di Lampedusa e della Terra dei Fuochi, lo sport rappresenta l'etica della solidarietà con un messaggio di inclusione e di pace». Il presidente del Napoli, Aurelio De Laurentiis, ha lasciato un videomessaggio da Los Angeles.

Città della Scienza Lunedì mattina la Nazionale si allenerà allo stadio Giarrusso di Quarto. «La giornata - ha detto Ardituro - sarà dedicata alla Terra dei Fuochi, visto che il problema dello sversamento dei rifiuti tossici nasce proprio dagli interessi della camorra. Ringrazio la Figc e il c.t. Prandelli, che so essere molto vicino a queste tematiche». Il presidente Abete ha chiarito che «una parte dell'incasso della partita di martedì sarà devoluta alla ricostruzione di Città della Scienza. Inoltre, ci tengo a sottolineare che come Federazione contrastiamo ogni forma di violenza e siamo vicini alle battaglie ambientali e alla Terra dei Fuochi, ma non potremo giocare con il lutto al bracci, ci sono delle regole Fifa cui dobbiamo attenerci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAZIONALE DOMANI LA SFIDA ALLA DANIMARCA

DAL NOSTRO INVIATO
ANDREA ELEFANTE
FIRENZE

■ Sulla schiena il peso di «dodici giorni di influenza, e ho avuto pure un febbre da cavallo». Sul braccio, anche domani sera, la fascia da capitano, ma quella - come la sua 137ª partita azzurra - non è mai stata un peso, dice Gigi Buffon.

Dunque non è vero che ci sono frizioni fra club e Club Italia?

«Chi viene qui lo fa con grande entusiasmo e noi siamo responsabili abbastanza da sapere cosa fare per chi ci paga e allo stesso tempo per onorare la maglia dell'Italia. La Nazionale è la miglior espressione del calcio italiano: la sicurezza con cui affrontiamo e vinciamo certe partite non è la stessa dei nostri club, che pagano il cambiamento di certi equilibri in Europa. In molti non se ne fanno una ra-

«**Piuttosto che all'Italia, rinuncio a qualche partita con la Juventus**

GIGI BUFFON
CAPITANO NAZIONALE

gione, ma è così».

Eppure queste due partite con Danimarca e Armenia non sono da vita o morte.

«Ma trovare le energie giuste è comunque un obbligo, ai club si darà la priorità successivamente: c'è un percorso lungo tre anni da onorare».

Eppure lei aveva detto di volersi gestire un po'.

«Gli impegni con la Nazionale sono così pochi che diventa difficile rinunciare. Nel club è diverso: piuttosto che giocare 60 partite, meglio 55 evitando quelle che non si vivrebbero con l'energia giusta».

Un buon discorso anche per il candidatissimo azzurro Totti?

«Per lui ho già fatto panegirici non indifferenti: per certi versi Francesco è immortale, con le sue doti naturali e in queste condizioni psicofisiche può fare la differenza su qualsiasi palcoscenico e a qualunque età. E se dovesse arrivare così al momento delle convocazioni, nessun allenatore - ma anche nessun tifoso - avrebbe dubbi».

Prandelli non ha avuto dubbi a convocare Balotelli.

«L'unico a dover decidere è lui e la sua mi è sembrata una decisione inequivocabile. Mario è arrivato qui a squalifica scontata, scaduta: il ragionamento non fa una grinza».

Ci ha parlato?

«Per forza, è mio vicino di camera... Ma si scherza, o si parla d'altro. In certi momenti gli serve decantare e serve allentare



Gianluigi Buffon, 35 anni, ha debuttato con l'Italia il 29 ottobre 1997 L'ESPRESSO

Però Prandelli vi ha fatto un discorso preciso, in vista del Mondiale.

«Ci ha chiesto disponibilità e impegno a non metterlo in difficoltà con i nostri comportamenti: ce lo aveva già chiesto altre volte».

Vi ha chiesto anche di battere la Danimarca: il loro «biscotto» con la Svezia del 2004 è un motivo in più per provarci?

«Io quella notte dormii lo stesso e poi di allora siamo rimasti solo io e Pirlò: è una partita che gli altri manco ricordano, me la stavo scordando anch'io... No, non riesco a provare rancore per chi guardò ai suoi interessi».

E per chi ha scelto questi nuovi palloni?

«Bisogna farsene una ragione, essere portiere è diventato difficilissimo, a 20 anni come a 35: ormai non blocchi più, respingi, e se tutti provano a tirare da 40 metri un motivo ci sarà, no?».

Però la Juve sta prendendo troppi gol a prescindere dai palloni, no?

«Ognuno di noi ci ha messo un po' del suo, sappiamo di dover e poter fare meglio, ma forse abbiamo abituato tutti troppo bene. Autocritica non è uguale a autolesionismo: su dieci partite ne abbiamo comunque vinte sette e pareggiate tre, ecco perché ci sentiamo ancora più forti. La stagione è lunga e la gara con il Galatasaray ha detto che ce la possiamo giocare anche in Champions».

Le fa più paura la Roma o il Napoli?

«A me fa paura anche l'Inter, ma di sicuro la Roma mi trasmette grande energia: qualcosa le è andata anche bene, ma molto dipende dalla voglia che hai di farti andare bene le cose. Quest'anno non ci mancherà la concorrenza: ecco perché dobbiamo pigiare sull'acceleratore e cercare di tornare in testa il prima possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROVE DI PRANDELLI

Giaccherini e Candreva dietro Osvaldo

DAL NOSTRO INVIATO
MIRKO GRAZIANO
FIRENZE

I PIÙ PRESENTI
Ecco i giocatori più presenti in Nazionale

136 BUFFON
126 CANNAVARO
126 MALDINI
112 ZOFF
104 PIRLO
98 ZAMBROTTA
94 FACCHETTI
93 DE ROSSI
91 DEL PIERO
81 BARESI
BERGOMI
TARDELLI
79 ALBERTINI
78 NESTA
SCIREA
73 ANTOGNONI
CABRINI
GATTUSO
71 GENTILE
70 MAZZOLA
66 BURGIGNI
CHIELLINI

■ Niente Balotelli-Giuseppe Rossi domani sera, colpa del problema a un adduttore di Mario. E' la coppia d'attacco sulla quale Prandelli punta in vista del Mondiale. Non è però ancora da escludere che i due vengano schierati insieme martedì al San Paolo contro l'Armenia. Molto dipenderà dalle condizioni del 23enne attaccante del Milan. Intanto, siamo già alla vigilia di Danimarca-Italia, e se martedì pomeriggio là davanti erano stati provati Candreva, Balotelli e Rossi, ieri è stata la volta di Candreva e Giaccherini a supporto di Osvaldo. Testati poi De Silvestri, Ranocchia, Chielini e Balzaretti in difesa, Montolivo in regia, Thiago Motta e Marchisio interni. Fra i più in forma c'è comunque Diamanti, particolarmente ispirato nella partitella, e pronto a giocare anche come interno. Ma solo dopo la rifinitura odierna potremo avere idee davvero chiare sull'undici titolare.

Altri affaticati Pure Verratti e Insigne sono alle prese con affaticamenti muscolari: adduttore destro per il centrocampista del Paris Saint Germain, adduttore sinistro per il talentino napoletano. Sta invece molto bene Giuseppe Rossi, che non ha saltato un allenamento, mantenendo sempre gli stessi ritmi del gruppo. Intanto, sale alta la febbre del popolo danese. Stadio Parken sold out: 38.000 spettatori. Per loro, d'altronde, è la partita della vita, ultima occasione per centrare almeno lo spareggio-qualificazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Oggi in Danimarca E domenica in treno a Napoli

■ Oggi il charter dell'Italia decolla da Pisa per Copenaghen, con allenamento allo stadio Parken, dove domani sera si gioca con la Danimarca. Sabato il rientro e domenica pomeriggio da Firenze trasferimento in treno a Napoli. Lunedì mattina l'allenamento sul campo dello stadio anticamorra Giarrusso di Quarto, in serata al San Paolo, dove martedì c'è Italia-Armenia.

Buffon

Il più azzurro di sempre

«convoca» Totti

«È immortale»

A Copenaghen arriverà a 137 presenze in Nazionale e sarà il nuovo primatista «Balotelli? Uno che mette buonumore»



la pressione che c'è su di lui: non posso essere io ad aumentarla».

Da capitano: preoccupato che Balotelli possa sbagliare ancora?

«A noi giocatori interessa l'armonia dentro lo spogliatoio e lui non è mai stato un elemento di disturbo: anzi, spesso ci mette di buon umore».

GLI AZZURRINI DI DI BIAGIO A CREMONA IL CENTROCAMPISTA GIALLOOROSSO, IN PRESTITO A PESCARA, CERCA IL RILANCIO

Viviani: «Volo con l'Under e mi riprendo la Roma»

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO VELLUZZI
CREMONA

■ Federico ha fretta di recuperare. Ma se è vero che i sogni aiutano a viver meglio lui ha ricominciato a sognare. Un menisco e un collaterale prima, una caviglia poi, Viviani ha perso parecchio tempo. Ma ora e vuole riprendersi tutto. La Roma ha sempre creduto in lui e lui spera di rientrare alla Roma: «Chiaro che l'obiettivo è

quello. Sono arrivato a Triggia a 13 anni da Grotte di Castro, il mio paese nel viterbese. Ho fatto tutte le giovanili con De Rossi e Stramaccioni. Mi hanno insegnato tutto, ma io devo moltissimo a Bruno Conti. Mi ha fatto firmare il primo contratto da professionista proprio quando non giocavo tanto. Non smetterò mai dirgli grazie».

Italia Un'occasione per tornare gliel'ha data Gigi Di Bia-

gio che lunedì ha elogiato Federico che aveva nominato capitano in Under 20. Saranno lui e Baselli i perni del centrocampo dell'Under 21 (ieri è arrivato il difensore livornese Ceccherini che potrebbe sostituire il malconcio Di Lorenzo) che tenta il colpo grosso lunedì in Belgio. «Dobbiamo lavorare tanto, Ritmo e aggressività devono essere le nostre caratteristiche. Il gruppo si sta formando bene, non dimentichiamo che siamo all'inizio».

Pescara La città scelta da Federico per il rilancio è Pescara, dove da single (e le cose non vanno male) in centro: «Sto bene, anche lì il gruppo è ottimo e Marino nel 4-3-3, mi fa giocare davanti alla difesa dove mi aveva impostato Stramaccioni. Sto giocando ed è quello di cui ho bisogno. Perché a Padova con gli infortuni ho passato momenti davvero difficili. Pensavo di non riuscire a tornare come prima». Ora Viviani lavora duro per recuperare, tenen-



Federico Viviani, 21 anni L'ESPRESSO

do sempre d'occhio la sua Roma, l'idolo De Rossi («ovviamente per uno che gioca in quel ruolo») e l'amico Florenzi che lo ha preceduto da protagonista proprio nell'Under 21. «Lui ha fatto il salto di qualità vero. Come la Roma che mi stupisce per quanto corre, perché rischia poco e perché ha grande spirito di sacrificio. Compatta e quadrata, con un Totti immenso e uno Strootman davvero super».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA NAZIONALE E SERIE A

Balotelli, alt!

«Vado via?». «No, resti»

Prandelli blocca Mario dopo il faccia a faccia

Niente lesioni ma Balo era pronto ad andar via. Il c.t., che lo ha convocato tra le critiche, lo ferma e lo avrà con l'Armenia

DAL NOSTRO INVIATO
MIRKO GRAZIANO
FIRENZE

Mario Balotelli si ferma, ma non lascia il ritiro della Nazionale. Ieri solo terapie per il 23enne attaccante del Milan. Il problema è muscolare, non riguarda quindi il trauma al ginocchio sinistro che martedì aveva spaventato per qualche istante lo staff azzurro. «Si tratta di un indolenzimento all'adduttore sinistro - spiega il professor Castellacci, responsabile medico della Nazionale -. Gli esami hanno escluso lesioni, quindi basta solo un po' di riposo per superare ogni cosa. Il ragazzo resterà con noi, poi deciderà Prandelli cosa fare, anche per la trasferta di Copenaghen (gara in programma domani sera, ndr). Valutiamo Mario giorno dopo giorno, non c'è nulla di preoccupante, con i muscoli serve però un po' più di prudenza, sempre. In ogni modo, siamo in costante contatto con il Milan e con tutte le società che hanno giocatori presenti a Coverciano». Esami svolti in mattinata all'Istituto Fanfani di Firenze: «Mario aveva parlato di questo dolorino solo nella serata di martedì - continua Castellacci -. Forse, il guaio è la conseguenza di un movimento poco naturale perché condizionato dal trauma al ginocchio subito poco prima. A livello precauzionale, comunque, è più verosimile che Balotelli possa essere disponibile per la partita di martedì, a Napoli, contro l'Armenia».

Il faccia a faccia Castellacci parla vicino all'ora di pranzo. Toni sereni, così come sereno appare Mario poco più in là: un salto negli spogliatoi, poi al bar per uno spuntino, quindi in camera. Ma poco prima, con l'attaccante di rientro dall'Istituto Fanfani, il clima era decisamente più pesante fra il ragazzo e Prandelli. Nonostante le



Mario Balotelli, 23 anni, e il commissario tecnico Cesare Prandelli, 56, durante una pausa di un allenamento con la Nazionale
ANSA

rassicurazioni mediche, Mario avrebbe espresso il desiderio di rientrare a casa subito, sentendo un dolore per lui evidentemente ancora fastidioso. Una decisione che probabilmente non sarebbe dispiaciuta al Milan, travolto da un inizio di stagione pieno di contrattempi che stanno mettendo già a rischio la stagione. Prandelli ha allora voluto ascoltare nuovamente Castellacci, e verificata l'assenza di lesioni muscolari, e quindi di rischi particolari, si è imposto con toni decisi, obbligando il ragazzo a restare e lavorare per recuperare almeno in vista dell'Armenia. Un duro «ordine» dal sapore amaro per il nostro c.t., che in questi giorni si era speso molto in difesa di Balotelli, sopportando parecchie critiche per una convocazione ritenuta da molti inopportuna vista la sceneggiata post Milan-Napoli del 23enne attaccante bresciano.

Fiducia Galliani Il Milan è sta-

to tenuto informato minuto per minuto dal gruppo azzurro, Albertini in testa. E nel primo pomeriggio Galliani in persona spegneva sul nascere ogni possibile interpretazione polemica della situazione. «Ho sentito Mario 2-3 volte - la spiegazione dell'ad del Milan -, so che ha qualche problemino, ma per fortuna gli esami hanno già dato esito negativo, quindi nessuna lesione muscolare. E comunque il Milan ha la massima fiducia nello staff medico della Nazionale. Non esiste alcun tipo di accordo preventivo con Prandelli riguardo a una gestione particolare dei nostri giocatori. Noi non interferiamo in questo senso. Chiediamo solo, è normale, la giusta tutela medica, cosa che fra l'altro non è un problema in Nazionale, dove c'è chi se ne occupa benissimo, con intelligenza, come il professor Castellacci. Dunque, ve lo garantisco, dal Milan nessuna pressione, mai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RINNOVO CON LO SPONSOR TECNICO

Milan-adidas 2023: sì da 200 milioni

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO PASOTTO
MILANELLO (Varese)

La maglia milanista preferita di Kakà è «quella della finale di Atene». De Sciglio invece opta per un'intera stagione, «la 2002-03, il mio primo anno al Milan». Stesso concetto per Galliani: «Quella è l'annata di una vittoria in Champions dal sapore molto particolare, perché in semifinale c'erano tre italiane e noi abbiamo sconfitto Inter e Juve». Ieri a Milanello si parlava di maglie perché è stato il giorno in cui Milan e adidas hanno uf-



Prima squadra e Primavera insieme ieri a Milanello. E Allegri è vicino a Inzaghi (nei circolini) BUZZI

ficializzato il rinnovo dell'accordo. La scadenza passa dal 2017 al 2023, e lungo il prossimo decennio nelle casse milaniste entreranno circa 180-190 milioni, che salgono a oltre 200 considerando anche

royalty e forniture (i tifosi confidano che una parte di essi sarà destinata al mercato). Una partnership nata nel 1998, che si conferma la più remunerativa del panorama calcistico italiano e si svilupperà molto sui social network. Per l'a.d. rossonero è stata anche un'occasione per fare promesse: «Il Milan resterà a livello di top club mondiale e saprà ritrovare la retta via. Nulla è ancora compromesso, le conclusioni si traggono a fine stagione. Vale per i giocatori e per tutti, anche per me». Una chiara e doverosa presa di responsabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE ULTIME DI MARIO

22 settembre

Al termine di Milan-Napoli insegue a torso nudo l'arbitro Banti. Nel referto le sue parole: «Ti ammazzo, te la faccio pagare»

23 settembre

Arriva la stangata del giudice sportivo: 3 giornate di squalifica. Il Milan non fa ricorso

27 settembre

Balotelli fa pubblica ammenda: «Chiedo scusa a tutti, ma non ho ammazzato nessuno»

1 ottobre

All'Amsterdam Arena, in Champions contro l'Ajax, ottiene e segna un rigore al 94', e dopo il gol fa segno allo stadio di stare zitto

6 ottobre

Prandelli lo convoca in Nazionale per le due sfide con Danimarca e Armenia: «Il codice etico? Ha già pagato con la squalifica, non chiamarlo sarebbe una punizione»

8 ottobre

Balotelli becca una botta al ginocchio sinistro durante l'allenamento con gli azzurri

IL RINFORZO PER I ROSSONERI | TEST A MILANELLO



Adil Rami, 27 anni, marca Zlatan Ibrahimovic in Champions LAPRESSE

Meccanico, operaio e poi icona sexy

Rami arriva domani

GIULIO DI FEO
@fantedipicche

A chi parla di un passo alla volta, di percorsi, gerarchie, gavetta e scale, si può rispondere con una parola: Rami. Uno che nel calcio-top c'è capitato all'improvviso, lo ha stretto in una morsa di volontà e muscoli poderosi, che alzano 100 chili dalla panca, e non l'ha mollato più. Perché a 20 anni, quelli in cui il calciatore medio sgomitava per una presenza e magari investe i primi soldi nel macchinone, il futuro difensore del Milan lavorava sodo e i primi euro li portava a casa. Nato a Bastia da genitori marocchini, trasferitosi da piccolo in Costa Azzurra a Frejus, la scuola non gli piaceva («Alunno fantasma» gli scrissero in pagella) e quando i suoi si separarono iniziò a fare l'operaio comunale: meccanico, addetto al verde, poi a pulire i graffiti. E il calcio? Iniziato dal fratello, poster di Nesta in camera, si dilettava in 4ª serie: prima a destra, poi in avanti per sfruttare il fisico, poi si fece male un difensore, provarono lui e non abbandonò più il ruolo. Niente giovanili o centri di formazione, ogni giorno sveglia alle 4, fatica, stop al pomeriggio e allenamenti: una routine che l'ha temprato. L'ascesa inizia così: il Lilla lo nota, gli fa un provino, lo compra per 10 mila euro, lui firma a 21 anni il primo contratto e dopo 15 gare in Ligue 1 c'è la nazionale. Ci aveva provato pure il Marocco, ma Rami è ambizioso e dice no: non voleva precludersi la possibilità di un approdo tra i Bleus.

Machina Il resto è storia recente. A Lilla esplode sotto Rudi Garcia (che ha provato a

portarlo a Roma), vince campionato e coppa di Francia nel 2011, poi va al Valencia, che l'aveva prenotato da gennaio e si conferma centrale solidissimo: 1.90, veloce in rapporto alla stazza, forte di testa («Nel gioco aereo sono al mio livello Ronaldo, Ramos, Kanoute e Llorente», disse), ha personalità e intelligenza tattica. Per due anni di fila votato calciatore più sexy di Francia, i compagni al Lilla lo ribattezzano *Shrek*, in Spagna diventa *Machina* (Roccia, in senso colloquiale). Ma col Valencia qualche crepa si crea. Nell'aprile scorso club e tifosi s'incavalano quando Rami va a Lilla per un evento di beneficenza e si fa male al piede per ballare il Gangnam Style. Altra puntata quest'estate: «Mi trattano come un oggetto per fare soldi. Non è normale che mentre mi alleno il d.s. entri in palestra e venga a chiedermi se voglio andare all'Anzhi». Storie tese, fino all'esplosione di qualche giorno fa in radio: «Abbiamo perso Albelda, Soldado e Tino Costa - fa Rami -, e ora in spogliatoio ci sono solo i cocchi della maestra, che fanno fatica a dirti le cose in faccia». Il Valencia lo sospende, e ora l'oroscopo dice rossonero.

Il futuro «Stiamo trattando, ma non c'è nulla di concluso», dice il presidente spagnolo Salvo. Certo è che Rami è atteso in Italia già domani per i test atletici di MilanLab, una preview di quello che sarà a gennaio. Intanto ieri Galliani alla domanda mercato ha risposto: «Qualcuno arriverà, non so se sono giapponesi, cinesi o francesi». Se andrà a buon fine pure con Honda, potrebbe aver centrato un due su tre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
ROMA	21	7	7	0	0	20	1	
NAPOLI	19	7	6	1	0	18	4	
JUVENTUS	19	7	6	1	0	14	6	
INTER	14	7	4	2	1	16	6	
VERONA	13	7	4	1	2	13	10	
FIorentina	12	7	3	3	1	13	8	
LAZIO	11	7	3	2	2	11	10	
UDINESE	10	7	3	1	3	9	8	
TORINO	9	7	2	3	2	10	10	
PARMA	9	7	2	3	2	11	12	
ATALANTA	9	7	3	0	4	9	10	
MILAN	8	7	2	2	3	13	13	
LIVORNO	8	7	2	2	3	8	10	
CAGLIARI	7	7	1	4	2	8	11	
GENOA	5	7	1	2	4	6	11	
CATANIA	5	7	1	2	4	5	11	
CHIEVO	4	7	1	1	5	5	13	
SAMPDORIA	3	7	0	3	4	6	13	
BOLOGNA	3	7	0	3	4	8	20	
SASSUOLO	2	7	0	2	5	5	21	

CHAMPIONS PRELIMINARI CHAMPIONS
EUROPA LEAGUE RETROCESSIONE

PROSSIMO TURNO

venerdì 18 ottobre
ROMA-NAPOLI ore 20.45
sabato 19 ottobre
CAGLIARI-CATANIA ore 18
MILAN-UDINESE ore 20.45
domenica 20 ottobre, ore 15
ATALANTA-LAZIO ore 12.30
FIORENTINA-JUVENTUS
GENOA-CHIEVO
LIVORNO-SAMPDORIA
SASSUOLO-BOLOGNA
VERONA-PARMA
TORINO-INTER ore 20.45

MARCATORI

6 RETI Cerci (3 rigori, Torino).
5 RETI Rossi (1, Fiorentina); Hamsik (Napoli).
4 RETI Callejon (Napoli); Florenzi (Roma).
3 RETI Denis (Atalanta); Barrientos (Catania); Palacio (Inter); Tavez e Vidal (Juventus); Candreva (1, Lazio); Paulinho (Livorno); Balotelli (1) e Muntari (Milan); Higuain e Pandev (Napoli); Gervinho, Ljajic (1) e Totti (1, Roma); Gabbiadini (Sampdoria); Jorginho (2) e Toni (Verona).

CAPTAN MIKI

LA PIÙ GIOVANE STELLA DEL WEST È TORNATA IN AZIONE.



*Oltre al prezzo del quotidiano. Opera composta da 30 uscite. La natura dell'opera si presta ad essere oggetto di nuove serie che, se realizzate dall'editore, saranno comunicate nel rispetto della vigente normativa.



Il Sole 24 ORE presenta le grandi avventure di Capitan Miki.

Le avventure del giovane ufficiale creato da Giovanni Sinchetto, Dario Guzzon e Pietro Sartoris, il mitico gruppo EsseGesse, tornano in edicola con il Sole 24 ORE in una straordinaria raccolta in 30 volumi. Rivivete le gesta del coraggioso Ranger del Nevada e dei suoi fedeli compagni, Doppio Rhum e Dottor Salasso, nell'appassionante scenario del Far West, tra temibili indiani, assalti ai fortini, inseguimenti a cavallo e tanto divertimento.

SCARICA GRATIS LA PRIMA STRISCIA ORIGINALE
DEGLI ANNI '50 SU WWW.ILSOLE24ORE.COM/CAPTANMIKI



**MAXI
FORMATO**

CAPTAN MIKI © Casarotti/Edizioni If



Da oggi in edicola con Il Sole 24 ORE a 5,90* €
Prima Uscita: I RANGERS DEL NEVADA

SERIE A

LA VICENDA SOCIETARIA LE FIRME SLITTANO ANCORA

Moratti-Thohir, si va a oltranza Ma entro sabato bisogna chiudere

Il presidente: «Non c'è un vero problema, ma non ci siamo ancora». Cavilli legali e nodo deleghe

LUCA TAIDELLI
Luca Taidelli
MILANO

Proviamo a prenderla con ironia e a ribaltare tutto, così magari è la volta che chiudono per davvero. Neanche oggi arriveranno le firme per il passaggio del 70% del pacchetto azionario dell'Inter

da Massimo Moratti ad Erick Thohir e ai soci Roslan Roeslani e Handy Soetedjo.

Corsa contro il tempo Perché la «Thohireide» regala sorprese continue e a fare previsioni si rischia solo di sbagliare. Eppure una deadline esiste: l'Assemblea dei soci del 29 ottobre. Scadenza imposta dal codice civile (va fatta entro quattro mesi dalla chiusura del bilancio, avvenuta il 30 giugno), che si porta dietro altri passaggi obbligati. Per poter infatti ricapitalizzare anche con i soldi indonesiani, bisogna prima aver completato il passaggio delle quote. Ma per arrivare a questo



Massimo Moratti, 68 BOZZANI



Erick Thohir, 43 ITALY PHOTOPRESS

ci sono dei tempi tecnici di minimo 15/20 giorni dopo le firme. Da qui la corsa contro il tempo - pare una battuta, visto che le basi della trattativa sono state gettate da mesi - che deve per forza portare allo scambio dei fatidici fax entro il fine settimana. Pena l'obbligo di fissare un'altra Assemblea straordinaria poco dopo quella ordinaria.

«Nessuna novità» Quello di ieri sembrava il momento buono, con tanto di comunicato congiunto pronto a essere diffuso. Invece a metà mattina lo stesso Moratti ha spiegato: «Non credo che sia il grande giorno, ma non ci sono più grossi problemi da superare». Dopo avere ribadito all'ora di pranzo che «non ci sono novità», il presidente nel pomeriggio non è tornato nei propri uffici, ma è stato comunque avvistato in zona. Inevitabile pensare che - invece di ricevere a

domicilio i soliti aggiornamenti quotidiani - abbia deciso di incontrare i consulenti legali e finanziari impegnati nell'ennesima maratona. Gli studi del resto sono a un tiro di schioppo e il momento è davvero cruciale.

Cavilli e governance Ma cosa impedisce davvero la chiusura della «Thohireide»? Alcune fonti assicurano che si tratta soltanto di cavilli legali e di traduzione e che forse oggi, ma più facilmente domani e comunque entro domenica, si potrà chiudere dopo che gli ultimi nodi erano stati sciolti martedì. Ma qualcosa non torna anche a livello di governance. Non tutto infatti sarebbe chiaro a livello di deleghe e poteri di firma che Moratti vorrebbe mantenere per la propria famiglia. Oggi di sicuro è un altro giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guai e gol

Dall'infortunio all'operazione fino alle 2 reti nel rientro con il Sassuolo



POST OPERAZIONE
LA RICOSTRUZIONE DEI LEGAMENTI

Diego Milito posa dopo l'intervento a due legamenti del ginocchio sinistro infortunatosi il 14 febbraio ANSA



IL RIENTRO DA FAVOLA
LA DOPPIETTA AL SASSUOLO

Ecco l'appoggio del Principe per il secondo gol personale nel 7-0 dell'Inter contro il Sassuolo a Reggio Emilia AP

Milito, altro k.o. Tegola sull'Inter Stop al Principe: è uno stiramento?

Problema all'inguine della gamba sinistra, quella operata al ginocchio. Oggi esami e verdetto

MATTEO DALLA VITE
@Emmedivu
MILANO

C'è che azzardare un arco temporale per lo stop è dura. Un azzardo appunto. Perché Diego Milito - infortunatosi ad altezza inguine durante la seduta d'allenamento mattutina - non è più un ragazzino e perché ogni cautela dopo 7 mesi di stop (e varie apparizioni, con doppietta al Sassuolo) è doverosa. Fatto sta che il Principe deve dire stop e che WM deve rinviare il progetto «doppia-punta», quello che avrebbe varato più avanti (non a Torino) e che a questo punto va per forza posticipato.

Amichevole e adduttore Non verrà invece posticipata - né annullata - l'amichevole di sabato contro il Locarno (ore 15, Apiano Gentile): e questo perché gli impegni sono impegni, perché il test serve a tener viva la gamba e il tutto nonostante fosse stata ideata soprattutto per Diego Milito al fine di fargli aumentare il minutaggio in vista del grande rientro da titolare.



Diego Alberto Milito, 34 anni, deluso: per lui, altro k.o. ANSA

Ieri mattina, l'attaccante argentino ha sentito una piccola fitta all'altezza dell'inguine della coscia sinistra, ovvero lo stesso arto operato al ginocchio nel febbraio scorso: potrebbe essere l'adduttore, ma è chiaro che il riserbo è tanto e che questa mattina se ne saprà di più grazie

agli esami diagnostici ai quali verrà sottoposto a Pavia. Come in ogni situazione del genere, si accavallano le voci: è grave, no roba da poco, si dice di tutto. Potrebbe essere un semplice indolenzimento, un risentimento muscolare o uno stiramento, e in questo caso so-

lo il grado ne stabilirebbe l'entità e lo stop necessario. L'ecografia di questa mattina dirà tutto, e forse il pessimismo iniziale potrebbe sfiorire.

Progetto posticipato Di sicuro Walter Mazzarri dovrà dire arriverci al piano doppia-punta (o addirittura tripla) con Milito titolare: nella testa di WM c'era la volontà di un cambio tecnico-tattico considerando l'ingresso dal 1° del Principe da affiancare a un'altra punta vera. La speranza è ovviamente che questo progetto possa essere posticipato di poco, ma è chiaro che a questo punto il 3-5-1-1 con la mezzapunta resterà intatto per un altro po'.

Stop&Go Diego Milito si era infortunato il 14 febbraio 2013, in Europa League e contro il Cluj: un movimento innaturale della gamba sinistra al limite dell'area gli aveva procurato la rottura del legamento crociato anteriore e del collaterale esterno del ginocchio. A seguire, l'immane operazione, la rieducazione, il rientro sul campo in due gare con la squadra

L'amichevole di sabato allestita soprattutto per lui
Mazzarri stava per rilanciarlo dal 1°

Primavera e poi il debutto nella nuova stagione avvenuto il 22 settembre contro il Sassuolo a Reggio Emilia: quel giorno andò come in una favola, due gol e rinascita. E anche le rinascite hanno piccoli ostacoli. Questo è uno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE TAPPE
DI DIEGO

14 febbraio
Il kappao
Durante la gara di Europa League Inter-Cluj, Diego Milito s'infortuna al ginocchio sinistro

16 febbraio
Sotto i ferri
Il giorno successivo all'infortunio, Milito viene sottoposto a intervento chirurgico ai legamenti crociato e collaterale esterno

22 Settembre
Il rientro
Nel match contro il Sassuolo, a Reggio Emilia, Diego Milito entra al 9° s.t. per Rodrigo Palacio e infila due gol porgendo anche un assist (a Cambiasso): ieri, il nuovo k.o. per problemi muscolari alla gamba sinistra

INFERMERIA

Spiraglio a destra Jonathan pronto a sfidare il Torino

E Cambiasso esalta Icardi:
«Un mix fra Crespo e Batistuta»
Alvarez: «Torno, niente di grave»

APPIANO GENTILE (COMO)

Almeno Jonathan Cicero, quello che ha dato l'ultima vittoria all'Inter, sta più che benino. Uscito dalla lista dei convocati per la gara contro la Roma e dopo aver saltato il Cagliari a Trieste, il brasiliano che siglò il 2-1 in casa contro i viola sta recuperando bene dal problema muscolare che lo ha appunto tenuto fermo due gare. In casa Inter, dopo la brutta notizia su Milito, dicono che qualcosa sta tornando a posto, il tutto sperando che Hugo Campagnaro torni arruolabile dal ritiro con l'Argentina, situazione che Alvarez ha già abbandonato. «Sto tornando in Italia - ha twittato Ricky - per curarmi all'infortunio (non grave) alla caviglia».

Icardi fra Crespo e Bati E a proposito di Argentina, ecco Esteban Cambiasso. Che applaude l'imminente arrivo di Thohir («Arriva gente che vuole investire e che vuole fare grande l'Inter») e che esalta Mauro Icardi, fresco-Albiceleste. «Mauro è un buon attaccante - dice il momentaneo capitano dell'Inter - deve crescere ancora tanto. Rivedo in lui i movimenti di Crespo, magari anche di Batistuta». Icardi che racconta: «Dopo Cagliari, Cambiasso mi ha fatto i complimenti, anche per la convocazione. E Zanetti mi ha aiutato sin dal primo giorno all'Inter. Se mi pesa la valutazione di 13 milioni? No, non vado pazzo per questa cosa, ma sono tranquillo».

Crederci E allora, ecco anche Javier Zanetti: il capitano procede bene nel proprio recupero. «Sono nell'ultima fase, il tendine risponde bene, non vedo l'ora di rientrare: dobbiamo credere in quello che stiamo facendo». Come dice Mazzarri. Condivisione.

m.d.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

Le Card Panini Adrenalyn Si giocherà in 100 oratori

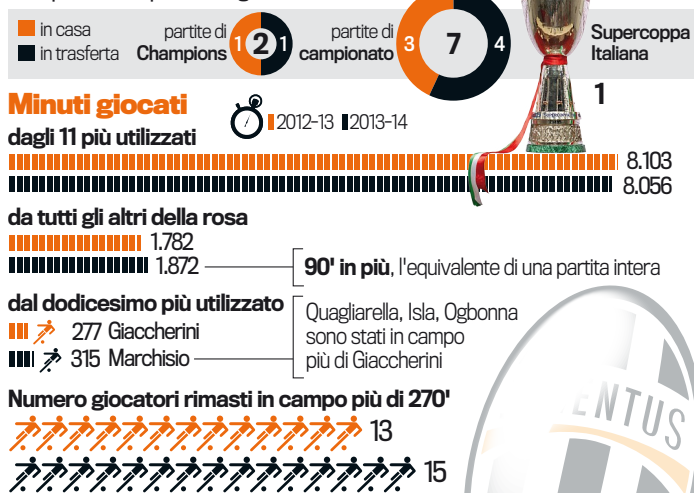
MILANO È stata presentata ieri nella Lega calcio a Milano la nuova collezione delle Card Adrenalyn Panini. Si tratta di 355 card suddivise, tra cui una rara (denominata «pallone ufficiale») dedicata a un protagonista particolare. Si trovano in edicola da domani al prezzo di un euro e 50 centesimi a pacchetto (8,90 euro invece il mega starter pack). Insieme in edicola si troverà anche il Giornalino con le regole per giocare visto che in 100 oratori italiani (segnalati dai Periodici San Paolo e in collaborazione con Anspi) si disputeranno i tornei ufficiali con le card Panini.



SERIE A

PRIME DIECI GARE E DIFFERENZE TRA GLI ULTIMI DUE ANNI

IL CONFRONTO

stagioni 2012-2013 e 2013-2014
sulle prime dieci partite stagionali

Squadra tipo con minuti giocati



GDS

Juve, la panchina si è allungata Con più turnover

Stessi titolari, aumentano gli innesti in corsa
Ecco perché **Conte** ha cambiato filosofia

DAL NOSTRO INVIATO
G.B. OLIVERO
VINOVO (Torino)

Filosoficamente Antonio Conte è contrario al turnover. La rotazione pianificata a tavolino non gli piace. L'allenatore della Juve comprende la necessità di coinvolgere tutto il gruppo, ma la sistematicità dei cambi in un periodo ricco di impegni non lo convince. Conte fa svolgere allenamenti a un'intensità tale che in partita i giocatori quasi si riposano. E infatti uno dei motivi per cui in questa stagione il tecnico ha un po' modificato il suo approccio al turnover riguarda proprio l'allenamento: la rotazione non serve a far tirare il fiato a chi esce di squadra, ma a farlo lavorare di più a Vinovo. Rispetto alla scorsa stagione nelle prime dieci partite Conte ha cercato di cambiare più spesso le formazioni. Si può fare un confronto molto preciso, perché prima della sosta di ottobre la Juve 2013-14 ha giocato le stesse partite (10) della Juve 2012-13 ed è identica perfino la tipologia delle gare



Antonio Conte, 44, terza stagione sulla panchina della Juve LAPRESSE

DAL 19 OTTOBRE C'è il francobollo dello scudetto

Un nuovo francobollo per la Juve. Arriverà sabato 19 ottobre e celebrerà lo scudetto 2012-2013 del club bianconero. Il francobollo, autoadesivo, ha un valore di 70 centesimi e raffigura un giocatore juventino in un'azione di gioco.



(una in Supercoppa, sette in campionato di cui quattro in trasferta, due in Champions). L'unica differenza sono i supplementari nella Supercoppa giocata nell'agosto 2012 a Pechino contro il Napoli: quei 30' li abbiamo cancellati dal nostro studio sulla gestione del gruppo da parte di Conte.

Spazio alle riserve Il primo dato riguarda i minuti trascorsi in campo dagli undici giocatori più utilizzati: 8.103 un anno fa, 8.056 adesso. Una differenza molto leggera, ma è normale puntare prevalentemente sugli stessi

giocatori nelle prime partite stagionali. Ben più significativo il confronto tra i minuti giocati da tutti gli altri: 1.782 nel 2012, 1.872 adesso. La differenza è di novanta minuti: una partita intera. Non poco, considerando che la Juve è scesa in campo appena dieci volte.

I singoli Nel 2012-13 il dodicesimo più utilizzato fino a ottobre era stato Giaccherini: 277 minuti. Adesso è Marchisio (tra l'altro un titolare, retrocesso per l'infortunio e per l'esplosione di Pogba) con 315'. E anche Quagliarella, Isla e Ogbonna hanno giocato più di quanto fece Giak un anno fa. Quindici bianconeri sono stati in campo finora più di 270' (l'equivalente di tre incontri interi), nella scorsa stagione erano tredici. Insomma, qualcosa è cambiato e si nota chiaramente dal confronto dei dati dei titolari. Buffon è stato in campo esattamente quanto un anno fa, Pirlo quasi. A Barzagli, Bonucci e Asamoah sono stati risparmiati una ventina di minuti. Lichtsteiner ha rifiutato poco più di un'ora, l'impiego di Vucinic è stato quasi dimezzato anche per i guai fisici. Pogba, nel 2012 riserva, ha preso il posto di Marchisio ed è il più utilizzato di questa stagione (826'), mentre Tevez (807') ha spinto in panchina Giovino (da 641' a 128': peggior differenza). E' aumentato in modo sensibile solo il minutaggio di Chiellini (infortunato nell'estate 2012) e anche quello di Vidal. E dopo la sosta si riparte: ci sarà un altro ciclo di 7 partite in tre settimane durante il quale la Juve affronterà due volte il Real Madrid, la Fiorentina e il Napoli. E il turnover continuerà, anche se Conte ne farebbe volentieri a meno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

19

I punti della Juve in campionato, gli stessi che aveva dopo 7 giornate nello scorso torneo: allora era in testa assieme al Napoli, stavolta meglio delle due squadre ha fatto la Roma

9

Gli uomini in gol finora: Tevez (3), Vidal (3), Vucinic (1), Llorente (1), Quagliarella (1), Pogba (1), Pirlo (1), Giovino (1), Chiellini (1)

2

Le partite di Serie A della Juventus senza gol al passivo, quelle vinte contro Samp e Torino, entrambe per 1-0. Nelle altre cinque, ha incassato 6 reti

0

Le partite senza gol: la Juve ha sempre segnato almeno una rete in campionato (7 partite), Champions (2 gare) e Supercoppa italiana

L'A.D. BIANCONERO

Marotta a Pirlo «Porte aperte per il rinnovo»

Piace il baby Januzai dello United: «Chissà perché non gli prolungano il contratto...»

DAL NOSTRO INVIATO
FABIO LICARI
CUCCARO MONFERRATO (AI)

«Lo juventino di oggi più simile a Platini? Lui era inimitabile, ma naturalmente Andrea Pirlo, per lo stile, come giocatore e come uomo». Non era difficile per Beppe Marotta, ad bianconero, individuare l'erede di Michel nel giorno del premio Liedholm, in un calcio «che non è più festa, ma occasione di conflitto». Il nome Pirlo evoca però una situazione che alla Juve s'è un po' complicata, almeno da quando il play non ha preso bene il cambio nel derby. C'è anche la questione del rinnovo contrattuale di mezzo. «Con Pirlo i rapporti sono eccellenti. La Juve è apertissima al dialogo. Un po' come era accaduto l'anno scorso con Buffon, anche lui in scadenza. Andrea poi ha un'età nella quale può prendere decisioni importanti». Se il tema Pirlo è tutto juventino, quello della chiusura degli stadi è trasversale. Secondo Marotta, il nuovo regolamento Uefa, approvato a maggio dal Congresso Uefa, «è stato interpretato in estate in Italia con troppa leggerezza. Abbiamo sottovalutato il fenomeno e oggi ci troviamo stadi chiusi. È impensabile giocare con gli stadi chiusi».

Champions e crisi In uno stadio chiuso le urla di Conte si sentirebbero ancor di più. Conte che se l'è presa con i «nemici»: «Ci sono state critiche aspre e Conte si riferiva a queste esagerazioni rispetto a un ruolino di marcia in linea con gli anni scorsi, quando abbiamo vinto lo scudetto. C'è stata qualche disattenzione sui gol subiti, e su quello lavoreremo. La Champions è più facile la vinca chi ha un fatturato alto, ma il Borussia in finale è un esempio da considerare». L'ad bianconero non nasconde infine di conoscere bene Januzaj, il giovane fenomeno dello United che rischia di diventare un nuovo Pogba: «Dovrei entrare nella testa dei dirigenti per capire perché il contratto non è ancora stato rinnovato». Insomma, alla Juve il tipo, classe '95, piace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CAMPO A VINOVO

Oggi amichevole col Pavia Quagliarella twitta coi tifosi

Oggi la Juve giocherà in amichevole contro il Pavia (ore 15). A Vinovo si rivedrà Antonio Conte, che ieri è rimasto a Bari mentre la squadra ricominciava gli allenamenti. Nove gli assenti a causa degli impegni delle nazionali. Stamattina Andrea Agnelli parteciperà a Londra a «Leaders in football», cui sono invitati i più importanti club europei. Alle 16.30 Quagliarella risponderà ai tifosi: le domande possono arrivare attraverso il profilo twitter della Juve usando l'hashtag #AskQuagliarella.

g.b.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPIONATO AUSTRALIANO DOMANI IL VIA DELLA REGULAR SEASON: ALE IN CAMPO ALLE 10.30 ITALIANE CONTRO IL NEWCASTLE JETS

Del Piero riparte a Sydney per la 21ª stagione

Il grande ex della Juve ha ancora tanta carica. E non è detto che sia all'ultima annata

Fascia al braccio, maglia numero 10, la solita voglia di segnare e di vincere. Alessandro Del Piero comincia domani il suo secondo campionato australiano, il ventunesimo della carriera (esclusi gli albori a Padova). Forse l'ultimo: la decisione verrà presa dopo Natale e comunque è un pensiero ancora lontano. Domani alle 19.30 (le 10.30 del matti-



Alessandro Del Piero, 38 anni AP

no in Italia, diretta tv su Mediaset Premium) il Sydney debutta all'Allianz Stadium contro il Newcastle Jets. Frank Farina dovrà rinunciare a tre titolari (Yau, impegnato con la nazionale panamense, e gli infortunati Grant e Antonis) e proporrà un 4-3-3 (Janjetovic; Bojic, Ryall, Petkovic, Warren; Emerton, Carle, Abbas; Chianese, Del Piero, Garcia). Il problema è far arrivare la palla ad Ale, e infatti durante il ritiro di Jesolo il Sydney aveva testato Vincenzo Italiano. Poi però il club ha preferito investire gli ultimi spiccioli (il salary cap è di 2,5 milioni di dollari) e il quinto posto libero per gli stranieri nel difensore

Petkovic, proveniente dalla Stella Rossa. In effetti nel campionato scorso (chiuso al settimo posto nonostante i 14 gol e i 5 assist di Del Piero in 24 presenze) il reparto arretrato era stato il punto (più) debole, ma la coperta resta comunque corta: adesso magari è solo tirata un po' più su.

L'obiettivo «Dobbiamo partire bene - spiega Zeljko Kalac, ex Milan e responsabile dei portieri del Sydney - per due motivi: recuperare è difficile e poi in questa città se cominci con qualche vittoria il pubblico ti aiuta molto. Sono convinto che potremo fare bene se non avremo troppi infortuni».

Tony Pignata, a.d. del club e principale protagonista dello sbarco di Del Piero in Australia un anno fa, fissa l'obiettivo minimo: «La qualificazione ai playoff è obbligatoria. Siamo convinti di aver rinforzato la squadra e Alessandro adesso conosce bene il calcio australiano e i suoi compagni: da lui mi aspetto che segni più dell'anno scorso. Del Piero è il volto della A-League, non soltanto del Sydney. È il nostro capitano, parla molto con i giovani e i suoi consigli sono preziosi dentro e fuori dal campo». I consigli, certo. Ma soprattutto i gol.

LA «A-LEAGUE»

Dieci squadre: le prime sei vanno ai playoff

Così la 1ª giornata di A-League (11-12-13 ottobre): Sydney-Newcastle Jets, Central Coast Mariners-Sydney Wanderers, Melbourne Victory-Melbourne Heart, Adelaide-Perth Glory, Wellington Phoenix-Brisbane. **LA FORMULA** 27 giornate, le prime 6 vanno ai playoff. **ALBO D'ORO:** 2006 Sydney; 2007 Melbourne Victory; 2008 Newcastle Jets; 2009 Melbourne Victory; 2010 Sydney; 2011 Brisbane Roar; 2012 Brisbane Roar; 2013 Central Coast Mariners.



Il volo perfetto, sintesi di:
ENERGIA, PRECISIONE, TECNOLOGIA



 PROMASTER
The **PILOT**

ECO-DRIVE	ENERGIA INESAURIBILE grazie alla carica della luce
RADIOCONTROLLATO	PRECISIONE ASSOLUTA tolleranza 1 sec.ogni 10 milioni di anni
SUPERTITANIO	LEGGERO E RESISTENTE 40% più leggero 5 volte più resistente dell'acciaio inox



Crono Pilot Titano
€ 558

Collezione Pilot
da € 378 a € 690

«Il volo di un aliante non dipende da un motore: il cielo è un grande serbatoio di energia e quando hai l'energia hai tutto. Saper trasformare l'energia del vento e disegnare il cielo, questa è l'acrobazia in aliante, sintesi di perfezione.»

Luca Bertossio
Campione del mondo di acrobazia in aliante

CITIZEN®

SERIE A

Qui giallorossi

LE SCELTE

Gli intoccabili sono la forza della Roma invincibile

Tra la difesa e il centrocampo **Garcia** ha limitato le rotazioni. E l'attacco gira intorno a Totti



Rudi Garcia, 49 anni, francese

ANDREA PUGLIESE
ROMA

Se non fosse stato per l'infortunio di Strootman a Terni (nell'ultima amichevole precampionato) o per quello di Maicon a Genova, sarebbe stato probabilmente percorso netto: sette su sette, senza mai cambiare un uomo. Sono gli intoccabili di Garcia, quelli che vanno da De Sanctis a salire, fino ad arrivare a Miralem Pjanic. E cioè due reparti interi, difesa e centrocampo, dove in questo inizio di stagione il tecnico francese non ha mai toccato niente, se non per sopravvenute necessità (leggi, appunto, infortuni).

I giallorossi usano meno uomini di tutta la A: 18. Zeman era a quota 22 dopo 7 gare

Blocco monolitico La linea di difesa è sempre stata la stessa (da destra, Maicon-Benatia-Castan-Balzaretti), tranne per le partite in cui Maicon ha dato forfait per infortunio (Bologna e Inter), proprio come il trio di centrocampo non è mai cambiato (Pjanic-De Rossi-Strootman), se non a Livorno (con Bradley al posto dell'olandese). E non è un caso che siano proprio questi otto — incluso De Sanctis — i giocatori più utilizzati in assoluto da Garcia (ieri celebrato dalla stampa estera, su tutti *Guardian* e *Mundo Deportivo*), con la sola intrusione di un certo Francesco Totti (settimano per impiego tra i gialloros-

si, con 562 minuti totali). Insomma, un blocco monolitico che è tra i segreti di quel solo gol preso finora dai giallorossi, con il tecnico francese che se ha dovuto cambiare qualcosa, lo ha fatto per scelta solo davanti (alternando Florenzi, Ljajic e Gervinho sugli esterni e inserendo a volte anche Marquinho).

Rotazioni limitate Del resto, se poi si va a vedere i numeri si scopre anche che la Roma è la squadra che ha impiegato finora meno giocatori in assoluto in tutta la Serie A: in totale 18, uno sotto Cagliari e Inter e ben 8 in meno del Sassuolo (che è quello che ne ha utilizzati di più, seguito dalla Fiorentina con 25). Tanto per intenderci, Zeman lo scorso anno (a questo punto del campionato) ne aveva schierati già 22 e il cambiamento di rotta nasce proprio dal fatto che Garcia punta a creare l'alchimia giusta nel settore del campo che ritiene più importante di tutti: il centrocampo. La difesa, invece, si è compattata così in automatico, un po' per i risultati un po' per differenze di valori.

A gennaio L'aver scoperto Florenzi meraviglioso esterno d'attacco ha però limitato, e di molto, le rotazioni proprio a centrocampo (dove con l'infortunio di Bradley, per ora il primo cambio è Taddei, visto che anche Marquinho è considerato un esterno offensivo). A gennaio, così, la Roma potrebbe andare a cercare un centrocampista in più che possa dare respiro ai titolari, oltre che un difensore centrale di riserva (Burdisso, infatti, è destinato a lasciare la Capitale in anticipo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MINUTI IN CAMPO

Mai sostituiti 4 giocatori



661
Leandro Castan
DIFENSORE



661
Morgan De Sanctis
PORTIERE



661
Mehdi Benatia
DIFENSORE



661
Daniele De Rossi
CENTROCAMPISTA



646
Federico Balzaretti
DIFENSORE



582
Miralem Pjanic
CENTROCAMPISTA



562
Francesco Totti
ATTACCANTE



535
Kevin Strootman
CENTROCAMPISTA

Qui azzurri

IL LEADER

Reina: «Dormo con i souvenir del Napoli e di Balotelli»

Il portiere: «Nel ritiro della Spagna ho la maglia che mi ha dato Mario dopo il rigore che gli ho parato a S. Siro»



Pepe Reina, 31 anni, portiere spagnolo

DAL NOSTRO INVIATO
FILIPPO MARIA RICCI
Twitter @filippomricci
LAS ROZAS (Spagna)

Nel ritiro della nazionale spagnola si è infiltrata una maglia di Balotelli. E arrivata nella valigia di Pepe Reina, cimelio prezioso per il portiere del Napoli dopo la splendida notte del 22 settembre, con la squadra di Benitez che sbanca San Siro e lui che ipnotizza Balò: «Dopo aver parato il rigore a Mario non potevo non chiedergli la maglia, è stato un evento storico! Me l'ha data e io l'ho portata qui, per creare un insolito pigiama: dormo

«Ho vinto tanto ma mai una Liga, prima però facciamo bene qui al Napoli...»

PEPE REINA
PORTIERE NAPOLI

con la maglia di Balotelli e i pantaloncini del Napoli». Questa e molte altre cose ha raccontato Reina in una lunga intervista al «Primer Toque», trasmissione sportiva notturna di radio Onda Cero. «Come ho parato quel rigore? Aspettando un attimo più di Mario. La sua forza dal dischetto è che è talmente tranquillo che riesce a ritardare fino all'ultimo secondo sia il colpo sia la direzione del pallone. Io ho aspettato più di lui, ed è andata bene».

Lo scudetto e vediamo... Pepe

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLA IL TECNICO

Benitez sicuro «Protagonisti quest'anno e nel futuro»

«La squadra cresce bene. Il nostro cammino è lungo, ma ho una rosa competitiva». Così ieri Rafa Benitez ha parlato del Napoli dal sito della società dopo l'allenamento mattutino a Castelvolturno: «Non dobbiamo farci distrarre da voci di mercato proseguendo il nostro percorso con equilibrio e fiducia - ha detto il tecnico spagnolo -. I ragazzi sono concentratissimi e assimilano sempre più l'idea di un progetto che vuole rendere il Napoli protagonista in questa stagione ma anche nei prossimi anni».

IL TERZO Rafa, un po' a sorpresa, ha elogiato il terzo portiere Roberto Colombo: «È sempre attivo e di grande aiuto ai compagni con la sua dedizione e la professionalità. Qui c'è un bel gruppo che sta dando importanti segnali di crescita e di applicazione al lavoro». Poi, parole dolci anche per i tifosi azzurri: «Con la loro passione ci trasmettono energia positiva, mostrando anche grande maturità. Il loro calore sarà prezioso in una stagione così impegnativa».

Gianluca Monti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITA' MENTRE IN SPAGNA ACCOSTANO KLOSE AL BARCELLONA

Lazio-Candрева: rinnovo fino al 2018. E ora il riscatto

DAVIDE STOPPINI
ROMA

Ogni promessa è un debito e allora da ieri Antonio Candрева non vanta più crediti dalla Lazio. Il rinnovo è cosa fatta: il centrocampista ha allungato l'accordo con la società biancoceleste fino al 2018, per un ingaggio a salire che ha come media 1,2 milioni di euro netti a stagione, più premi legati a presenze e a obiettivi del club. Promessa mantenuta

da Lotito, dunque, che ha resistito in estate al pressing di diversi club, Napoli su tutte.

Obiettivo riscatto Ma la mossa del presidente è anche un primo passo verso il riscatto dell'intero cartellino di Candрева, tuttora in proprietà con l'Udinese. È chiaro che il rinnovo (e l'adeguamento, dai 900 mila euro dell'accordo precedente) è la sintesi di un giocatore che in fase di trattativa spingerà per farsi riscattare dalla Lazio, senza strizzare

l'occhio ad altre soluzioni, e di una società che entro la prossima estate farà di tutto per rilevare la metà dell'Udinese. I primi approcci non sono andati a buon fine. Ci sarà da trattare, ma Lotito vuole fare di Candрева un punto fermo della Lazio dei prossimi anni. Magari a che a costo di rinunciare ad altri big: Hernanes ha già detto di non voler sentire parlare di contratto prima del Mondiale, e anche per Marchetti la prossima sarà un'estate calda. Questo è già il tempo delle strategie. E dei rifiuti, come il muro che la Lazio è disposta ad alzare se davvero si concretizzasse un affondo del Barcellona su Klose, come scritto in Spagna dal *Mundo Deportivo*. Ora i big servono a Petkovic per tentare la rimonta Champions in campionato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUFORIA VIOLA TIFOSI SCATENATI PER LE SFIDE CON JUVE, NAPOLI E PANDURII

Gomez: «Fiorentina sto per ritornare» Al Franchi in 100mila



Mario Gomez, 28 anni, mentre fa la riabilitazione in piscina

LUCA CALAMAI
FIRENZE

Quasi centomila spettatori e più di 2 milioni d'incasso. L'effetto Franchi accende le prossime tre sfide casalinghe della Fiorentina che ospiterà Juve e Napoli in campionato e i romeni del Pandurii in Europa League. Per la gara con i bianconeri, il 20 ottobre, siamo al tutto esaurito (forse si supera il milione di incasso) e procede anche la vendita

per il turno infrasettimanale contro Benitez, il 30 ottobre. Ma grazie a un'iniziativa voluta dal presidente operativo Cognigni ci sarà lo stadio pieno anche con i modesti rivali europei. La Fiorentina ha messo in vendita un biglietto abbinato Juve-Pandurii che permetterà ai tifosi viola di pagare solo 7 euro il tagliando di curva per l'Europa League il 24 ottobre. Intanto ecco Mario Gomez attraverso facebook: «Non ci sono contrattamenti, ho iniziato oggi acqua-jogging. Aumento il carico di lavoro ogni giorno e spero di poter essere presto in campo per iniziare a correre in allenamento». Intanto è stato presentato «Fiorentina come nel '56, il primo scudetto non si scorda mai» ebook realizzato dal collega Raffaello Paloscia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA DOVUTO SUPERARE MILLE OSTACOLI



**DIEGO STA TORNANDO.
PER RACCONTARSI ANCORA UNA VOLTA A GIANNI MINA'.**

DAL 18 OTTOBRE IN EDICOLA IN DVD.

In esclusiva con

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa  della vita

PHOTO
STORY **7/10**

SERIE A L'INTERVISTA

la scheda

ANTONIO DI NATALE
35 ANNI
ATTACCANTE UDINESE



Antonio Di Natale è nato a Napoli il 13 ottobre 1977. È alto 170 cm per 68 kg. È cresciuto nel vivaio dell'Empoli, dove si trasferì giovanissimo. Esordisce in prima squadra in B nel 1996-97, poi gioca con Iperzola, Varese e Viareggio. Tornato a Empoli, debutta in A, con gol (nella foto), il 14 settembre 2002, a Como

2004 Dopo cinque stagioni a Empoli, nell'estate 2004 Totò passa all'Udinese. Con la maglia dei bianconeri vince per due volte la classifica cannonieri (nel 2009-10 con 29 gol, nel 2010-11 con 28)

TUTTI I SUOI GOL

IN CARRIERA

8 con
l'Iperzola (C2)
189 con
l'Udinese

12 con
il Viareggio
(C2)
11 in
Nazionale
55 con
l'Empoli (B)

275
gol

CON L'UDINESE

13
Uefa/Europa
League

4 in
Champions

189
gol

12 in
Coppa Italia

160 in
Serie A

IN SERIE A

Secondo tra i giocatori in attività dietro Totti (230 gol). Ecco come ha segnato:

107 di destro

26 di sinistro

10 di testa

8 su punizione

27 su rigore

178
gol

Domenica la festa
Antonio Di Natale vola verso i 36 anni: li compie domenica

Totò scatenato

Il film

La galleria d'arte tra Friuli e azzurro E quella perla rifilata a Casillas...



UDINESE-NAPOLI
28 novembre 2010

Tra le reti show (aggancio-pallonetto al Palermo, scavetto a Catania) c'è l'esterno destro a giro al Napoli LAPRESSE



ITALIA-SPAGNA
Euro 2012

Totò batte Casillas: è l'unico ad aver segnato agli spagnoli nel torneo GETTY



UDINESE-CHIEVO
7 aprile 2013

Di Natale realizza un gol straordinario al Chievo: un sinistro al volo a incrociare da posizione angolarissima ANSA



UDINESE-CAGLIARI
6 ottobre 2013

Domenica l'ultimo gol, su punizione per il 2-0, il terzo stagionale ANSA

«Io, Totti, Toni, Gila: bolliti a chi?»

«A 36 anni sto in A con chi segna ancora tanto. Francesco il n° 1. E sogno anch'io il Brasile...»

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO VELLUZZI
EMPOLI

Totò Di Natale ci mostra con orgoglio la sua nuova splendida casa alla periferia di Empoli: «Ci ho messo cinque anni. Un giorno vivremo qui». Effettivamente è un paradiso. Per chi ha origini umili e ha guadagnato il paradiso, è il frutto del lavoro. Ma i tifosi dell'Udinese non si allarmino. Totò, ormai prossimo ai 36 anni, che compirà domenica, li emoziona con una dichiarazione sincera, che toglie ogni dubbio, quando gli chiediamo se si è pentito di non aver scelto la maglia di una big per chiudere una straordinaria carriera. «Non ci ho mai pensato. Per me c'è solo una maglia ed è quella bianconera dell'Udinese. Se in tanti anni fai così tanti gol non c'è Juve che tenga».

Peraltro, sembra l'anno di voi vecchietti: il campionato ha trovato conferme da lei, ma ha riscoperto Totti, Toni e persino Gilardino. Gente data per bollita.

«Bollito è quando uno non ce la fa più. Toni i gol li ha sempre fatti, Gila continua a farli, ma Totti è unico, il numero uno. E' uno che si mette sempre in gioco. Oggi merita il Mondiale. Sa qual è il mio rammarico? Non averci mai giocato insieme».

Magari al Mondiale...

«Io è ovvio che lo sogno il Brasile. Ma non ci penso. Penso solo a far bene con l'Udinese. Prandelli sa benissimo cosa gli posso dare e sa bene chi sono. Se faccio un'altra volta 20 gol, magari ci penserà».

La concorrenza è forte.

«Assolutamente. E voglio spendere una parola anche per Fabio Quagliarella. Ha dei colpi pazzeschi, in qualunque altra squadra farebbe 20 gol».

Per esempio all'Udinese. Lei domenica compie 36 anni, Pin-

AMICHEVOLE CROATA

Udinese in campo sabato a Spalato Sfida con l'RNK

L'Udinese ha ripreso ieri pomeriggio a lavorare per preparare la sfida del 19 a Milano col Milan. Mancano 8 nazionali: Basta, Muriel, Widmer, Badu, Zielinski, Mlinar, Bubnjic, Scuffet. Sabato la squadra di Guidolin giocherà un'amichevole (ore 15) a Spalato contro l'RNK Split, che è sesta nel campionato croato. Buone notizie per Maurizio Domizzi: il difensore potrebbe rientrare contro il Milan.

zi ne ha 32. Domizzi 33. L'Udinese continua a pescare solo all'estero. Non la preoccupa?

«Un po' sì, qualche italiano in più servirebbe, anche se io sono dal 2004 a Udine e quasi tutti si sono integrati. Però il problema è un altro: è nei settori giovanili. Al posto di parlare bisogna far bene lì. Ora che gestisco una società (la Donatello, dove sono nati Donati, Crisetig, Padoin, Petagna, Fabbro, Cristante e il portiere Scuffet, l'unico preso dall'Udinese che non sembra puntare tanto sui friulani, ndr) alla quale voglio dedicarmi sempre di più, vedo con più attenzione le cose. Roberto Baggio aveva ragione a dire che bisogna partire da zero. Siamo scarsi. Roberto diceva sempre la verità, infatti non c'è più. Un cartellino costa 17 euro, sono troppi. E con i ragazzi ci vuole pazienza: sbagliano due partite e non giocano più. Non va bene».

L'Udinese, invece, continua ad andare benino. Dopo tre miracoli (tre volte di seguito in Europa), pensa sia possibile farne un altro?

«La risposta è sempre la stessa: dobbiamo arrivare a 40 punti al più presto. Ne mancano 30. Poi ci divertiamo. Chiaro che la lotta scudetto riguarda tre squadre: Juventus, Napoli e Roma. Mi sembrano effettivamente più forti delle

altre. Ma non è detto che non si possa ripensare all'Europa».

Però poi va male e tutti si arrabbiano...

«Stavolta siamo stati davvero sfortunati. Vi sfido a riguardare la partita d'andata con lo Slovan (1-3). Rimontare lì era durissima perché erano chiusi, tutti dietro la linea della palla. E noi abbiamo bisogno del collettivo super».

Lei domenica ha segnato su punizione. La maggior parte dei gol nascono da palle inattive e calci piazzati. Sbarramenti su sbarramenti, è sempre più difficile far gol...

«E' vero. Ma sono contento dei miei 3 realizzati finora. Quello col Genoa lo sento mio perché ho tirato in porta. I conti li faccio sempre alla fine. E confido nel fatto che da ottobre in poi cominciamo ad andare forte. Domenica col Cagliari qualcosa è cambiata, ho rivisto una bella Udinese, ed erano proprio in forma loro».

Ma alla ripresa trovate un Milan infuriato. In uno stadio chiuso, non è bello.

«Pure noi siamo arrabbiati. La vittoria di domenica è servita. Mi dispiace davvero vedere questa situazione, non si può giocare in uno stadio chiuso al pubblico».

«Non mi pento di non aver scelto una big. C'è solo una maglia, quella dell'Udinese»

«Pochi italiani? Curiamo i settori giovanili. Baggio aveva ragione. Ripartiamo da 0»

«Muriel deve lavorare. Segua l'esempio e la fame di Sanchez. Ed esploderà»



ANTONIO DI NATALE
ATTACCANTE UDINESE

A proposito di pubblico, Verona sembra la piazza «emergente».

«Grande società, grande ambiente, hanno tenuto i protagonisti della promozione, cosa molto importante. Ma sono sicuro che anche a Udine quando ci sarà lo stadio nuovo l'entusiasmo tornerà e anche la gente allo stadio (mancano sempre più di duemila abbonati alla partita, un fatto strano, ndr)».

Muriel è in difficoltà.

«Ha qualità, ma deve lavorare, non giocare da fermo, ma di squadra. Io gli faccio sempre l'esempio di Sanchez, della fame che aveva».

Lei si trova meglio con Muriel, Maicosuel o Lopez? Sembra col Mago.

«E' il più in forma, ed è tornato con tanta voglia. Ma pure Lopez fa cose da giocatore vero. Di Muriel ho detto».

Con Guidolin come va?

«Lui è come me. Se perdiamo ci soffre. Io non dormo la notte. C'è un bel rapporto».

Domenica come festeggia?

«In famiglia, come sempre. Ma lunedì le paste ai compagni le porto, anche se 36 sono tanti, non ci voglio pensare».

MEDIASET
PREMIUM

TUTTO IL CALCIO CHE FA SCUOLA

A **19€** AL MESE
PER 6 MESI



NOVITÀ 2013



WWW.MEDIASETPREMIUM.IT CHIAMA 199.309.309*

Corrispettivo iniziale 50€. Sconto di benvenuto 20€. Offerta valida fino al 13/10/13 per nuovi abbonamenti annuali. Serie & Doc+ Calcio+Play a 10€/m anziché 26€ per i primi sei mesi. A seguire: prezzi di listino. Recesso nei primi 12 mesi: recupero sconti fruiti + 8,34€ per abbonamento. Info su Offerte, abbonamento o copertura segnale su mediasetpremium.it

*Da rete fissa iva incl.: 5,83 cent al minuto no scatto alla risposta da lun a ven da h. 18.30 a 23, sabato da h. 13 a 23 e domenica da h. 8 a 23. Negli altri orari costi di 14,37 cent. al minuto. Da rete mobile max 48,4 cent a minuto in base a gestore utilizzato.

PER
I CLIENTI
PREMIUM
3 MESI DI
GAZZETTA
IN REGALO



PER I CLIENTI MEDIASET PREMIUM 3 MESI DI GAZZETTA DIGITAL EDITION*

Con la Digital Edition potrai leggere tutti i giorni dalle 5 del mattino la Gazzetta dello Sport sul tuo tablet, smartphone e pc. Inoltre potrai accedere a contenuti esclusivi dedicati a MotoGP, Formula1, Campionato di Serie A e tanti altri curati dalla redazione della Gazzetta e arricchiti con video e fotogallery.

*Per scoprire l'offerta vai nella sezione "Privilege" del sito www.mediasetpremium.it. Offerta soggetta a sottoscrizione di un abbonamento a Gazzetta Digital Edition. Valida sino al 31/12/2013. Offerta valida per i già abbonati al 1 settembre.

PREMIUM
PRIVILEGE

La Gazzetta dello Sport
DIGITAL EDITION

OPINIONI



Il Commento

IL MERCATO STRANIERI IN NAZIONALE E LA PATRIA CHIUSA IN UNA MAGLIA

di ALESSANDRO DE CALÒ

C'è un mercato poco rumoroso, attorno alle nazionali di calcio, che muove un po' di giocatori e colori di maglie, senza spostare — apparentemente — nemmeno un euro: altro che decine o centinaia di milioni, come sanno fare certi grandi club. Le regole della Fifa sono chiare. Si può cambiare maglia anche dopo aver giocato nelle giovanili, fino all'Under 21. Poi basta: una volta scelta la nazionale maggiore non puoi tornare indietro. Il Brasile che, per anni, è stato il più grande esportatore di giocatori adottati da altre selezioni in quasi tutti i continenti, rischia di vedere in passerella diversi nativi presentati come "stranieri": dall'azzurro Thiago Motta al Pepe in quota portoghese, fino all'Eduardo della Croazia, tanto per citarne alcuni.

Le regole sono chiare ma la materia attraverso confini non più così imbalsamati come poteva sembrare una volta. Ci sono molte sfumature di grigio, che danno corpo a diverse opportunità. La prossima riguarda Diego Costa, centravanti del formidabile Atletico del Cholo Simeone. Nato 25 anni fa nel piccolo stato di Sergipe, in Brasile, Diego Costa è stato chiamato a sostituirlo



Diego Costa, brasiliano corteggiato dalla Spagna

l'Intervento

INSULTI, RAZZISMO? LODE AL PALLONE LUI NON GUARDA CHI LO HA CALCIATO

di MARCO MARSULLO

E' un periodo che sono un po' confuso. Sono nato a Napoli, ma tifo da sempre per il Milan, e vabè, è una cosa che si sa. Allora quando i tifosi della mia squadra insultano i napoletani e gli chiudono la curva io dovrei essere felice? Non lo so, perché va bene punire quattro ignoranti che col calcio non c'entrano niente, lo sappiamo, ma io da tifoso rossonerio e partenopeo di nascita non mi sento né fiero della punizione, né rappresentato da quei cori e quegli striscioni sulla munnizza. Lo so, non ci state capendo niente nemmeno voi. Facciamo ordine. Dunque: se in curva canti contro il sud ti squalificano. Se canti contro il nord, però, no (mica c'hanno solo la nebbia?).

E allora i tifosi del Napoli provocano il giudice sportivo, scrivono "Napoli Colera" e "Ora chiudeteci la curva". E la curva non gliela chiudono. E se un laziale dice coatto al romanista, e il romanista gli dice "burino, allo stadio ci vai col trattore", al romanista che gli fanno? E soprattutto: al laziale glielo sequestrano il trattore? Se il napoletano dice al veronese che Giulietta è 'na zoccola, e quello risponde che il Vesuvio deve lavarli col fuoco, qualcuno si preoccupa delle condizioni igieniche dei napoletani? E ri-soprattutto: chi ci parla con Romeo che chiede spiegazioni in merito? Il giudice sportivo? Tosel, attento, c'è Romeo che ti cerca e mi pare un po' agitato

ilBasket

di LUCA CHIABOTTI

«Continuo a ripetere che solo chi indossa e vince con la maglia azzurra si può ritenere un campione, non voglio fare altre polemiche ma questo sarà il refrain della mia presidenza»: Gianni Petrucci ha ribadito ieri, alla presentazione della Serie A quello che, anche da presidente del Coni, ha sempre detto riguardo alla Nazionale. E che negli ultimi tempi è diventato un caso per la rinuncia di Daniel Hackett all'Europeo e i botta e risposta seguenti, il terzo ultimo del presidente la scorsa settimana («Se non giochi in Nazionale non sei nessuno»), il penultimo di Daniel martedì notte dopo la vittoria in Supercoppa («Tre trofei vinti per Mister Nessuno non è male»), l'ultimo ieri. Dimentichiamo

HACKETT SI CHIARISCA CON PETRUCCI POI PUNTI AL MASSIMO CON L'ITALIA

un attimo Hackett.

Petrucci ha ragione: nella storia ci entri solo in maglia azzurra. Una volta i grandi giocatori italiani erano protagonisti di tutte le vittorie, in campionato, nelle coppe e in Nazionale. E già allora, il peso dell'azzurro era preponderante. Oggi, in un basket di stranieri, dove non vinciamo un'Eurolega da 12 anni, l'unico modo per entrare nelle case della gente (perché gli ascolti televisivi sono enormemente superiori quando gioca l'Italia) e riconosciuto come campione è la Nazionale. Perfino per le stelle Nba: anche Tony Parker, Pau Gasol, Dirk Nowitzki, che hanno vinto titoli in America, sono diventati campioni indimenticabili grazie al loro attaccamento spasmodico e al di

sopra di tutto alla squadra del loro Paese.

Questo dice Petrucci e lo condividiamo. Hackett c'è capitato in mezzo, ultimo di tanti (come i nostri «americani» che per ragioni varie nelle ultime estati, a turno, non sono venuti in Nazionale anche se sani). Ha fatto una scelta personale e i motivi della polemica sono dovuti più ai modi della rinuncia. Ecco perché Hackett deve chiarirsi col presidente. Per Daniel la tripla vittoria campionato, coppa Italia, Supercoppa da protagonista ha un valore giustamente enorme e non accetta che sia sminuito. Ma se punta al massimo, non basterà vincerne altre o giocare nella Nba. Meglio da retta a Petrucci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

laPuntura

di ROBERTO PELUCCHI



Per gli stessi ultrà campani "Napoli colera" è una innocua canzoncina. Adesso resta da capire perché si siano offesi per trent'anni.

laVignetta

DI STEFANO FROSINI

ARRIVA IL GIGANTE FRANCESE



RAMI AL MILAN

TwitTwit

IL CINQUETTIO DEL GIORNO



FRANCESCO MOLINARI
Azzurro di Golf



Una delle mie foto preferite della settimana. Forse ho un futuro su quel buggy...
@F_Molinari

ROGER FEDERER

Tennista



Conosco l'amore di tutti voi #selfies. Questo è quello che sta accadendo camminando verso il campo dal mio warmup.
@rogerfederer

VENUS WILLIAMS

Campionessa di Tennis



Un saluto dalla costa di Amalfi
@Venuseswilliams

© RIPRODUZIONE RISERVATA

laRovesciata

di ROBERTO BECCANTINI

http://www.beckisback.it/



I «valori sportivi insuperabili» e gli Agnelli

L'editoriale dell'allora presidente Figc Umberto sulla rivista della Lega: 1959!



Umberto Agnelli, imprenditore e dirigente sportivo, morto nel 2004

Da anni il nostro sport cerca disperatamente un «giusto tra le fazioni». I diritti tv del calcio ne costituiscono lo specchio più formativo e, a suo tempo, deformante, impugnato com'è da api regine e api «regine». La fronda alla coppia Adriano Galliani-Claudio Lotito è agitata e capeggiata da Andrea Agnelli, il quarto Agnelli presidente della Juventus, dopo il nonno Edoardo, lo zio Giovanni e il padre Umberto. Ognuno piega i doveri al proprio mulino. E' un calcio che, stando alla procura di Cremona, si vende fin troppo bene, mentre in chiave televisiva i padroni dicono di no: soprattutto all'estero. Scartabellando in archivio, mi è capitato sotto mano l'articolo introduttivo del primo numero della rivista della Lega professionisti di Serie A e B. Anno di pubblicazione, 1959. Occhiello: il messaggio del presidente della Figc. Titolo: Lo spettacolo non deve trascendere il preminente valore sportivo. Firmato, Umberto Agnelli. Presidente, all'epoca, della Federazione e della Juventus. Non fu il primo. Negli anni Venti la doppietta carica era già stata ricoperta da Luigi Bozino, architetto della mitica Pro Vercelli.

Torniamo al dottor Umberto e al suo saggio:

«La Rivista della Lega Nazionale risponde ad una delle esigenze connesse all'evolversi del calcio secondo gli schemi più moderni. Il fenomeno calcistico supera infatti il campo strettamente sportivo, e quindi particolare, per assurgere a valori di fenomeni diversi e più vari. E' indubbio che il giuoco del calcio ha tratto la sua ispirazione e mantiene le sue regole in un ordine di valori prettamente sportivi; tuttavia la grande popola-

rità acquisita e la conseguente diffusione del calcio professionistico richiedono oggi una organizzazione moderna in cui si sentono sempre più vive le esigenze dello spettacolo. Sia chiaro però che il passaggio dallo stadio unicamente sportivo a quello unicamente spettacolaristico non deve avvenire e non avverrà in quanto i valori sportivi restano insuperabili. Contemporaneamente infatti permangono — e ci auguriamo che prosperino maggiormente — l'organizzazione dilettantistica, e quella semiprofessionistica che rappresentano il necessario e vitale presupposto dell'organizzazione a base professionistica. Benvenuta quindi la Rivista della Lega Nazionale che risponde alle esigenze che il calcio professionistico sente, alla pari di ogni impresa in moderna evoluzione; benvenuta anche perché essa contribuisce genericamente a quella propaganda sportiva, intesa nel senso più vasto del termine, che la grande popolarità del calcio, alimentata dai mezzi di informazione, realizza».

Sono trascorsi cinquantatré anni: più di mezzo secolo. Rileggiamo insieme: «Sia chiaro però che il passaggio dallo stadio unicamente sportivo a quello unicamente spettacolaristico non deve avvenire e non avverrà in quanto i valori sportivi restano insuperabili».

Un segnale chiaro, forte: non penso incipriato per catturare la benevolenza di qualche cliente. La storia ha preso un'altra strada. «Uno fa finta che il mondo era meglio prima, ma non è vero, è un alibi, eri tu che eri meglio prima»: Paolo Sorrentino, regista e scrittore. Ottimo spunto di riflessione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B IL REPORTAGE

Il Lanciano dei miracoli

Viaggio nell'isola felice dell'Abruzzo

«La A? Che cos'è?»

Imbattuto, difesa bunker e la presidente ultrà
Il sindaco: «Adesso tutti conoscono la città»

DAL NOSTRO INVIATO
NICOLA BINDA
LANCIANO (Chieti)

Benvenuti nella città dei miracoli. Come quello eucaristico per eccellenza, che porta qui circa 150mila turisti all'anno: nel VIII secolo un monaco scettico vide trasformarsi l'ostia in carne e il sangue in vino, e le reliquie sono esposte nella basilica di San Francesco. O quello del «Frijacriste», pure eucaristico ma meno noto, quando nel 1273 in una stalla una donna preparò una pozione d'amore mettendo sul fuoco un'ostia che si tramutò in carne gocciolando sangue, e queste reliquie sono in parte nella chiesa di Sant'Agostino e in parte a Offida. Passiamo dal sacro al profano, ma come stupirsi ora se il Lanciano è primo in B, unica squadra imbattuta e con la miglior difesa? «Nessun miracolo – dice la presidente Valentina Maio – noi lavoriamo... E' stato più un miracolo salvare il club dopo il fallimento del 2008 (da allora il nome è Virtus, ndr): siamo stati indecisi fino all'ultimo, io e mio fratello Guglielmo volevamo la società, mio padre e mio marito Manuel erano più titubanti».

Baciamano La storia è nota. Lei presidente, lui (Manuel Turchi) attaccante. Lei, giova-

ne, carina e sempre più mamma, finge di stupirsi: «Primi? Sono tranquilla... L'emozione forte è stata vincere la C1. Ero e resto una profana, noi cerchiamo soltanto di gestire il club come la nostra azienda (il gruppo Maio si occupa di smaltimento rifiuti con discariche in tutta Italia e fattura circa 200 milioni l'anno, ndr) ma nel calcio vale tutto e il contrario di tutto. A me piacciono l'entusiasmo del gruppo, lo spogliatoio, la carica del preparatista». Manuel, romano, sorride: «I primi tempi, quando Valentina ci veniva a parlare, temevo che facesse qualche gaffe, invece è una donna intelligente e dice sempre cose giuste. Certo, quella volta (in C1 contro il Foggia, ndr) che è entrata in campo a festeggiare un mio gol ha stupito anche me... Me la sono trovata davanti, cosa potevo fare? Il baciamano!». In sede campeggia il poster di quel momento, con Insigne sullo sfondo allibito. Valentina è tosta: «Mi occupo della gestione amministrativa, faccio i contratti, sì, anche quello di Manuel. Guglielmo è uno sfigatato milanista e fa il mercato con il d.s. Leone. Siamo una società che non crea problemi, rispetta tutti, paga gli stipendi e ha uno stadio accogliente con tifosi corretti: questo ci fa ben volere e per la città siamo un valore ag-

«Qui non si fanno prodigi: quello vero è stato salvare il club cinque anni fa

«Mi occupo della gestione e faccio i contratti: anche quello di mio marito Manuel



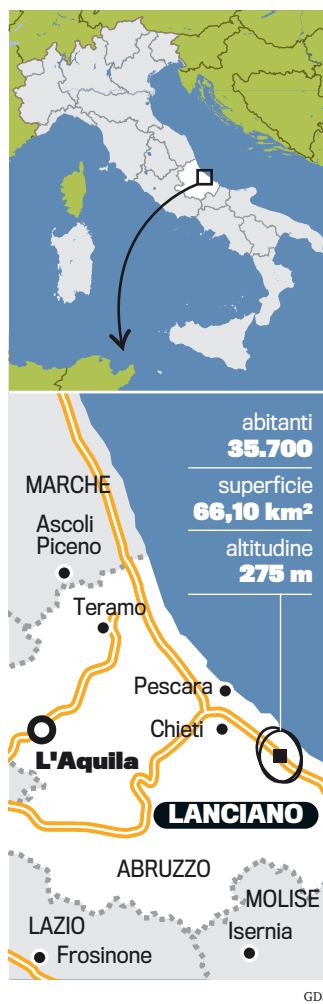
VALENTINA MAIO
PRESIDENTE DEL LANCIANO



giunto. Ragioniamo da imprenditori, ponendoci obiettivi: volevamo andare in B in 3 anni e ce ne abbiamo messi 4. E ora? Puntiamo alla crescita, per valorizzare l'impegno economico e fisico».

Dov'è Lanciano? Negli anni 60-70 la Val di Sangro è stata trasformata in un insediamento industriale, con Lanciano punto di riferimento. Gli abitanti sono 36mila, con il comprensorio si arriva a 80mila. E se in città si tifa Lanciano (1.789 abbonati, decisamente... calorosa la sede degli ultrà in una cantina del centro), nei dintorni si preferisce il Pescara: un altro miracolo sarà conquistare questa fetta di tifosi. La città è medievale, un tempo era famosa per le fiere, soprattutto quelle alimentari; oggi al mercato (calcistico) ci pensa il d.s. Luca Leone, che nel Lanciano ha vinto Eccellenza, D e C2 da giocatore e poi la C1 da manager: «Quando c'era il Castel di Sangro in B e noi eravamo nei dilettanti, l'allora presidente Angelucci mi diceva che voleva arrivarci anche lui. Quando ci siamo riusciti lui non c'era più, ma lo ricordo sempre». Leone è un tipo da 120mila chilometri all'anno in macchina perché passa le domeniche sui campi di serie D e Lega Pro a scoprire e conoscere giocatori: «Ci è ca-

MAPPA 36 MILA ABITANTI



pitato che qualcuno, prima di venire da noi, chiedesse "ma dov'è Lanciano?". Però la scorsa estate i giocatori che rientravano dai prestiti nei club del Nord ci hanno chiesto tutti di tornare». Turchi ammette: «Anch'io a 19 anni non sapevo dove fosse Lanciano... Poi sapete com'è andata: Valentina che perde il treno e viene allo stadio dalle amiche, io in tribuna, lo scambio di sguardi, e via. All'inizio con i compagni ero un po' in imbarazzo, ora no, anzi, magari mi muovo per loro per avere qualche premio... Prima ragionavo da calciatore, grazie a lei capisco anche come ragiona una società. Comunque io faccio il mio lavoro e stop. E quando mi fa il contratto non c'è nemmeno trattativa, rispetto il budget e sto nella media. E quest'anno per la prima volta non sono titolare, ma è giusto: ci sono giocatori forti».

La squadra Tutta farina del sacco di Leone e di Guglielmo Maio. Solo due gli acquisti la scorsa estate, comunque di giocatori che erano già a Lanciano ma in prestito (ora sono in proprietà): Piccolo dal Livorno e Paghera dal Brescia. Poi sono arrivati 10 giocatori in prestito (la metà con diritto di riscatto, metà in prestito secco) con un monte stipendi di circa 3,5 milioni. Il portiere Sepe, una delle

LEGA PRO

Marchi, il re mida del gol nel nome del mito Piola

L'attaccante della
Pro Vercelli ha
sempre segnato:
domenica metterà la
maglia del campione

RAFFAELLA LANZA

A Ettore Marchi, 28 anni da compiere il 6 novembre, professione attaccante, non era mai capitato di finire in vetta alla classifica dei marcatori. Lui, andato solo una volta in doppia cifra con 11 gol nel 2008-2009 in C2 al Bellaria, finora non è mai stato una macchina da gol: ai tempi del Portogruaro ha segnato 8 gol in 30

partite, alla Triestina e al Sassuolo in serie B rispettivamente 6 e 5 gol, al Benevento lo scorso anno ha centrato solo cinque volte la porta avversaria. Oggi, dopo cinque gare disputate con la maglia bianca della Pro Vercelli, Marchi è in testa ai marcatori del Girone A di Prima divisione con sei segnature: una sorta di Re Mida. Ogni palla che tocca finisce in rete. E tutto questo accade, forse neppure troppo casualmente, nell'anno in cui Vercelli e la Pro Vercelli festeggiano il centenario della nascita di Silvio Piola, bomber di tutti i tempi, che nella Pro esordì all'età di 17 anni e che della Pro è ancora il marcatore più fecondo.

Sorpreso Era da anni che la Pro non aveva un bomber come Ettore Marchi ed erano an-



Ettore Marchi, 27 anni LAPRESSE

ni che un giocatore della Pro non finiva in vetta ai marcatori. Lo stesso Marchi è sorpreso: «Non mi era mai capitato in carriera – dice -. Sicuramente in questo campionato gioco in posizione più avanzata rispetto alle scorse stagioni. Di solito facevo la seconda punta: qui invece Scazzola mi schiera come punta centrale e per questo lo devo ringraziare. Questi gol non sono solo miei, ma di tutta squadra». Ettore Marchi non si culla sugli allori: «Amo credere che questi gol, che oggi vengo con facilità, siano il frutto della gavetta che ho fatto negli anni scorsi: arrivavo nel periodo della mia piena maturità». Domenica Marchi indosserà la maglia celebrativa in onore di Silvio Piola e indosserà proprio il numero 9, come il più grande centravanti di tutti i tempi: «A Vercelli mi trovo benissimo: qui si respira la storia. La pressione qui te la dà la maglia che indossi: domenica sarà una giornata speciale ed emozionante per me, che da Piola sono sempre stato affascinato».

la situazione

Cremonese-Como
Sabato sera in tv
un anticipo di lusso

La situazione nei due gironi di Prima divisione.

GIRONE A La classifica dopo 5 giornate: Cremonese p. 12; Pro Vercelli ed Entella 11; AlbinoLeffe 10; Venezia e Savona 9; Reggiana 7; Como e San Marino 6; Alto Adige, Lumezzane e Feralpi Salò 5; Carrarese 4; Vicenza (-4) e Pavia 3; Pro Patria (-1) 2. **Prossimo turno** Sabato (ore 20.45, diretta Raisport 1) Cremonese-Como. Domenica (ore 15): Carrarese-Pavia; Entella-AlbinoLeffe; Feralpi Salò-Vicenza; Lumezzane-San Marino; Pro Patria-Reggiana; Pro Vercelli-Savona; Venezia-Alto Adige.

GIRONE B La classifica dopo sei giornate: Pontedera p. 16; L'Aquila e Frosinone 13; Pisa 11; Benevento* e Prato 10; Catanzaro* 9; Perugia* 8; Salernitana* 7; Ascoli* (-1) 6; Grosseto 5; Viareggio 4; Gubbio* e Paganese 3; Barletta 2; Nocerina (-2) e Lecce 1. (* ha già riposato, Gubbio e Grosseto recuperano il 16). **Prossimo turno** Domenica (ore 15): Ascoli-Salernitana; Gubbio-Benevento; L'Aquila-Grosseto; Nocerina-Catanzaro; Paganese-Lecce; Perugia-Pisa; Pontedera-Prato; Viareggio-Frosinone; riposa Barletta.

SERIE D

Finisce in parità il recupero Deruta-Bastia

Si è giocato ieri il recupero del girone E: Deruta-Bastia 2-2. La nuova classifica: Pianese e Foligno p. 16; Pistoiese 14; Colligiana 13; Arezzo 11; Ostia Mare, Spoleto, Fiesolealdine e Montemurlo 9; Trestina, Sansepolcro e Scandicci 7; Gualdo C. e Bastia 5; Flaminia e Pontevecchio 4; Narnese 3; Deruta 2.

GIUDICE Il giudice sportivo ha inflitto 2.500 di ammenda con diffida a Pomigliano e Licata, 2.000 euro al Noto, 1.500 con diffida alla Renato Curi. Allenatori: 3 giornate a Feola (Savoia). Calciatori: 4 gare a Ferrarese (Fortis Juventus), 3 a Ginestra (Fano), De Martino (Brindisi), D'Ambrosio (Sora), Marcheggiani (Maccarese) e Farci (Selargius).



clie

GIOCA IN UNO STADIO CHE È UN VELODROMO COME A VARESE E CARPI



La Serie B è il campionato dei velodromi. Ben tre stadi infatti hanno anche la predisposizione per le competizioni ciclistiche, con piste a curve sopraelevate più o meno agibili. Oltre a quello di Lanciano (in Abruzzo ci sono solo due velodromi: l'altro è ad Avezzano), intitolato all'ex calciatore Guido Biondi, gli altri due impianti sono quelli di Carpi e Varese. Lo stadio modenese, in centro città e appena rimesso a posto dopo la promozione in B, si chiama Sandro Cabassi (era un partigiano). L'impianto varesino, che si trova nella zona di Masnago, è intitolato a Franco Ossola, uno dei protagonisti del Grande Torino

rivelazioni, arriva dal Napoli e scherza: «Lanciano in A o Napoli campione? Io scelgo il Lanciano: lo scudetto al Napoli poi lo faccio vincere io». A mettere insieme le cose ci pensa il tecnico Marco Baroni, ex difensore, persona perbene, intelligente a proseguire sulla strada del 4-3-3 tracciata in due anni con Gautieri (promozione e salvezza in B), adattandolo a quello che faceva alla Primavera del Siena (non la stagione scorsa alla Juve, dove la Primavera doveva giocare come la squadra di Conte). Proprio ieri Baroni ha compiuto i primi 100 giorni a Lanciano: «Mi sono accorto subito dei valori del gruppo. Ho chiesto ai ragazzi di darmi fiducia per due mesi: ci siamo studiati e conosciuti. La rosa è molto equilibrata e sono sempre incerto sulla formazione: i meriti sono più di chi non gioca, non solo di chi va in campo. Adesso non posso impedire alla gente di sognare, ma noi teniamo i piedi per terra».

Il velodromo Baroni parla dopo aver concluso l'allenamento allo stadio Guido Biondi (intitolato a un ex calciatore, anche del Perugia), svolto proprio mentre la società firmava l'acquisto di un centro sportivo fuori città. Lo stadio di Lanciano è un velodromo: «Qui si è allenato Moser, in segreto, prima

1 L'esultanza dei giocatori dopo un gol. **2** Valentina Maio, 31 anni, presidente del Lanciano, alla guida di un'auto decapottabile: a bordo ci sono anche il marito Manuel Turchi, 33 anni, centrocampista, e alcuni bambini. **3** L'allenatore del Lanciano, Marco Baroni, 50 anni. **4** La curva Sud del Lanciano. **5** Un tifoso mostra un cartello eloquente sulla incredibile partenza della squadra abruzzese

LIVERANI
LAPRESSE
ROSELLI

del record dell'ora del 1984» racconta Vittorio, storico custode, uno che guarda lontano: «La Serie A la possiamo fare qui: buttiamo giù quelle due piccole gradinate e ne facciamo una più alta e lunga, così siamo a posto». Più cauto, al proposito, è il sindaco Mario Pupillo, che mette le mani avanti sulle difficoltà economiche del Comune (i lavori per la B erano già stati sovvenzionati in maniera consistente dalla società) ma che di miracoli se ne intende: prima di lui (in carica dal 2011) Lanciano non era mai stata guidata dal centrosinistra. Pupillo vede le partite in curva con la Maio, il vice sindaco e alcuni assessori: «Mio padre è stato allenatore del Lanciano, io medico sociale. Sono abbonato e faccio anche qualche trasferta, quando posso». Lanciano, grazie alla Virtus, è diventata famosa in tutta l'Italia: «Non vi dico quante volte è successo, di recente, che qualcuno di noi si sentisse dire: "Ah sei di Lanciano? Dove c'è la squadra!"». Ci sarebbero voluti 7-8 milioni di euro per avere una pubblicità simile. Il merito di tutto è di una società seria e misurata. Un modo di fare che ispira anche noi amministratori: non si vive con gli investimenti, quando c'è crisi, ma con le idee».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOCIETÀ'

I Maio salvatori Nel 2012 la storica promozione in B

LANCIANO Mai così in alto. Il Lanciano sotto la gestione Maio ha raggiunto l'apice della sua storia, iniziata nel 1919, quando venne fondata la Virtus. La prima volta nei professionisti è stata nel 1978-79, la seconda nel 1986-87, fino al primo fallimento del 1992: dall'Interregionale la società è ripartita dalla Promozione. Il ritorno tra i professionisti, sotto la guida di Ezio Angelucci, è avvenuto nel 1999: lo storico presidente (morto il 5 novembre 2003) lascerà al figlio Riccardo e nel 2008, dopo l'arrivo di un gruppo di avventurieri, è arrivato il secondo fallimento. Grazie ai Maio, però, è stato salvato il titolo sportivo, restando in Prima divisione, è tornato il nome Virtus. Nel 2012 la storica promozione in B ai playoff, battendo Siracusa e Trapani. La stagione scorsa il Lanciano non è mai stato nella parte sinistra della classifica, anzi: a fine andata aveva 19 punti. Oggi, dopo 8 giornate, ne ha già 18...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSÌ DOPO 8 TURNI

Classifica

Lanciano p. 18
Empoli 17
Avellino 15
Varese 14
Cesena 14
Crotone 13
Spezia 12
Palermo 11
Modena 11
Novara 10
Cittadella 10
Trapani 9
Spezia (-5) 8
Pescara 8
Bari (-3) 8
Brescia 8
Latina 8
Carpi* 7
Ternana 6
Reggina 6
Juve Stabia 5
Padova* 4
(* una partita in meno)

Prossimo turno

Sabato

ore 18

Spezia-Brescia

ore 20.30

Reggina-Empoli

Domenica

ore 12.30

Cittadella-Padova

ore 15

Bari-Crotone

Juve Stabia-Cesena

Latina-Modena

Siena-Avellino

Varese-Trapani

Lanciano-Ternana

ore 20.30

Palermo-Pescara

Lunedì

ore 20.30

Carpi-Novara

IL PROGETTO

Lotta combine La Lega di B come Premier e Bundesliga

FRANCESCO CENITI

La Lega di B a braccetto con Premier e Bundesliga nel contrastare e prevenire le combine. Presentato ieri a Milano il progetto europeo (finanziato con fondi Comunitari) promosso da Transparency International, leader mondiale nella lotta contro la corruzione. Le attività si svolgono in sei Paesi: la Gran Bretagna ha aderito con tutte le leghe calcistiche, la Germania ha «schiernato» la Bundesliga, la Grecia la SuperLiga, il Portogallo la B, più la Lituania col basket (sport nazionale). Italia presente grazie alla sensibilità del presidente Abodi, mentre prosegue l'immobilismo della Lega A, come se il problema non la riguardasse. I fatti hanno dimostrato il contrario: far finta di nulla non aiuta a contrastare un fenomeno che trova terreno fertile nella ignavia delle istituzioni e nella complicità dei tesserati coinvolti. Il progetto punta a capovolgere il risultato. Vediamo di capire come.

Obiettivi Durerà mesi e avrà un filo diretto con calciatori, allenatori e dirigenti, come ha spiegato Paolo Bertaccini Bonoli di Transparency International Italia. Tre gli incontri formativi (Roma, Palermo e Brescia) per rafforzare i principi della legalità e lavorare su un cambio di mentalità dei settori giovanili. Uno dei punti cardini è l'introduzione di una figura (sul modello tedesco) che aiuti i calciatori a uscire allo scoperto, evitando una piaga evidenziata dai magistrati: l'omertà e la paura di essere etichettati come delatori. Ad aprile 2014 in Lituania ci sarà un forum internazionale e si terranno le somme delle varie esperienze. Come sempre l'Aic (a Milano c'era Damiano Tommasi) sarà parte attiva, dimostrando con i fatti di voler cambiare le cose. A dispetto di chi si ostina a chiudere gli occhi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Korablin: «Venezia merita il nuovo stadio»

Il presidente russo si sfoga: «A Nizza lo hanno fatto in 22 mesi, da noi troppe polemiche»

MATTEO BREGA

Metti un russo a Portogruaro, nella curva dei tifosi del Venezia, il 21 settembre scorso, impegnato a sostenere i ragazzi di Dal Canto contro il Vicenza. Campionato di Lega Pro, Prima divisione. Il russo non è un turista innamorato pazzo del Venezia, ma il presidente del club. È Yuri Korablin che ha assistito da lì al primo tempo della sfida contro il Vicenza.

Presidente, in attesa del-

l'agibilità del Penzo in casa giocate al Mecchia di Portogruaro: qual è l'umore dei tifosi?

«Ci dispiace per i viaggi a cui sono costretti i nostri sostenitori. Ma ho avuto il piacere di constatare che l'atmosfera è ottima. Questo ci consente di portare avanti la questione del nuovo stadio serenamente».

Lei ha un'idea della tempistica per avviare i lavori dell'impianto?

«Stiamo facendo passi in avanti, ma sono superstizioso. Non voglio indicare date. Solo quando verrà effettuato il primo scavo e sarà posata la prima pietra potrò dire qualcosa».

Eppure con l'amministrazione bisogna registrare continui rallentamenti.

«Ci sono delle polemiche nell'area Tessera, quella individuata per il nuovo stadio, ma non voglio entrare nel detta-



Il presidente del Venezia, Yuri Korablin: nel 2011 ha rilevato il Venezia

«Dal Canto, il gruppo e i tifosi mi convincono. Puntiamo alla B? No comment...»

glio. Credo comunque che tutti vogliano sviluppare la zona».

Avete studiato da vicino l'Alleanza Riviera, il nuovo impianto del Nizza, inaugurato a settembre 2013.

«Ci piacerebbe prendere come riferimento quel progetto. Ci servirebbe anche per arricchire la nostra esperienza. Per questo motivo siamo in contatto con i loro progettisti».

Ha avuto modo di parlare anche delle tempistiche burocratiche? Ci sono differenze tra Italia e Francia?

«Spero che da noi si riesca a velocizzare tutto l'iter. In Francia i tempi sono più ristretti. A Nizza hanno impiegato 22 mesi per consegnare lo stadio, meno di due anni».

Questo Venezia di Dal Canto la soddisfa?

«Sì, mi piace come gioca, mi piace il gruppo che si è formato, il seguito dei tifosi».

Può puntare alla B?

«No comment, preferisco non rispondere (sorridendo, ndr)».

Continuerà a tifare Venezia nonostante gli intoppi burocratici?

«Non ho dubbi, sempre forza Venezia!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA ITALIA

Dal Canto avanti grazie a Drame Eliminata la Spal

Completato il primo turno di Coppa Italia di Lega Pro: Spal-Venezia 0-1, gol di Drame al 13' p.t.s.; la gara è rimasta interrotta per 25' a causa di un black out. Gli accoppiamenti del 2° turno (mercoledì 23 ottobre, ore 15, salvo diverse richieste da parte dei club ospitanti): Pro Patria-Pro Vercelli; Monza-Renate; Vicenza-Porto Tolle; Venezia-Cremonese; Cuneo-Pisa; Pontedera-Entella; Ascoli-Grosseto; Perugia-Santarcangelo; Aprilia-Frosinone; Ischia-Benevento; Barletta-Lecce; Salernitana-Catanzaro.

MERCATO La Paganese ha ingaggiato il centrocampista Giampa, ex Como. Al Pavia arriva il difensore Tomi, ex Lecce.

MOTOMONDIALE GP MALESIA

Marquez, è il giorno del giudizio

Marc rischia solo se vogliono punire la guida aggressiva. Honda copre il cavo che si tranciò

DAL NOSTRO INVIATO
FILIPPO FALSAPERLA
SEPANG (Malesia)

Il rito di sempre. Le squadre arrivano alla spicciolata dall'Europa e prendono possesso del materiale, si allestiscono i box, si revisionano le moto, sotto un sole implacabile che anticipa un duro weekend dal punto di vista fisico. Di piloti in giro ce ne sono pochi. Dei big solo il leader Marc Marquez. Un bel po' di box più in là il fratello Alex e un po' qui un po' lì il papà. Marc vive il paddock a modo suo: sempre con il team, mettendosi le cose a posto da solo, respirando l'atmosfera, quasi un rito propiziatorio per l'azione che inizierà domani. Un momento chiave, perché da qui potrebbe andar via con l'investitura per un Mondiale già saldo nelle sue mani.

Giudizio Prima però c'è la «tagliola» della direzione gara verso mezzogiorno, l'alba italiana per le 6 ore di fuso. Le due settimane fatte (colpevolmente) passare per esprimere un giudizio hanno smussato gli angoli, mettendo sui piatti della bilancia due posizioni ben chiare: se si vuole giudicare il semplice contatto, anzi lo «sfioramento», che ha portato al volo di Dani Pedrosa, rimasto senza il paracadute dell'elettronica per un cavo tranciato dalla frizione del compagno, si andrebbe verso



Scintille
Il contatto tra Dani Pedrosa e Marc Marquez ad Aragon. Sotto, Marc al box di Sepang
MILAGRO



un nulla di fatto per la venialità dell'errore; se si vuole dare un segnale per l'aggressività generale del ragazzino, si possono aprire tutti gli scenari.

Serenità Lui, l'«imputato», se la ride. «Cosà dirò? Boh, vediamo cosa avranno da dire. Anzi, credo che starò zitto». Dall'entourage di Dani commentano con scetticismo. «Qualsiasi cosa facciano, non cambierà nulla. Ha già detto che lui guida così e così continuerà a guidare». Vedremo che cosa pensano i 4 membri della Direzione: Mike Webb, Javier Alonso, Loris Capirossi e Franco Unci-

ni. All'incontro parteciperanno anche Livio Suppo, team principal Hrc, e Takeo Yokoyama, il d.t. che mostrerà la telemetria per far capire cosa sia successo in quello sfortunatissimo «incontro ravvicinato». Intanto la Honda ha realizzato una protezione provvisoria in carbonio del cavetto incriminato, in attesa, nel 2014, di una soluzione radicale. Ed è stato cambiato il software generale per velocizzare il sistema di sicurezza che si ritrae automaticamente in caso di anomalia (la Ducati, in caso di malfunzionamento, spegne direttamente la moto).

Futuro A proposito delle rose, si attende l'ufficializzazione dell'ingegner Gigi Dall'Igna, anche per capire quanti uomini porterà con sé. Ciò mette in ginocchio l'Aprilia e i programmi anche in MotoGP, tanto che Jorge Martinez, già tranquillo con Noale, dovrà concretizzare o meno l'accordo con la Honda per le Rcv1000R da dare a Nicky Hayden e forse Aleix Espargaro, che tra Honda e Yamaha potrebbe decidere per la prima, risparmiando 300 mila euro di penale e mettendo in tasca l'ingaggio 2014 (200 mila euro).

IN REPUBBLICA CECA

Abraham operato alla spalla sinistra Torna nel 2014

Karel Abraham è stato operato alla spalla sinistra infortunata a metà agosto a Indianapolis. L'intervento si è svolto a Olomuc (R.Ceca). Gli è stato trapiantato un tendine dell'avambraccio. Abraham potrà iniziare ad allenarsi a pieno ritmo tra 6 settimane. Sino a fine stagione sulla sua Art correrà Luca Scassa.



DOMENICA GP ALLE 10



La guida

Domenica a Sepang (5.548 m) si corre il GP Malesia, 15ª tappa (su 18) del Motomondiale
Orari e tv
La differenza con l'Italia è di +6 ore. Prove e gare su Italia 1 e 2
Domani
Libere dalle 3 alle 9.50
Sabato
Dalle 3 libere. Qualifiche: 6.35
Moto3; 8.10
MotoGP; 9.05
Moto2
Domenica
Ore 7 gara Moto3; ore 8.20 Moto2; ore 10 MotoGP

Mondiale

MotoGP

- 1. Marquez 278
- 2. Lorenzo 239
- 3. Pedrosa 219
- 4. Rossi 185

Moto2

- 1. Redding 215
- Moto3
- 1. Salom 259

Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:

www.piccoliannunci.rcs.it
agenzia.solferino@rcs.it

oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:

Milano Via Solferino, 22
tel.02/6282.7555 - 02/6282.7422,
fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale inserite in queste pagine devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

A ditta offresi addetto contabilità, esperienza inglese, bolle, fatture, reg. ufficio. Disponibilità immediata, anche altre mansioni. Cell. 333.20.91.529
ABILE autonoma gestione aziendale 360°, amministrazione, commerciale, acquisti, redazione testi, 48enne, inglese, pc (office - outlook - gestionali web) piccole/medie aziende. mininunes@tiscali.it 392.50.00.993
DIPLOMATI ragioniera pluriennale esperienza offresi per lavoro di segretaria e/o amministrativo in Milano. 02.70.10.90.60
ESPERIENZA pluriennale settore medicale in ambito assistenza tecnica/commerciale/logistica offresi. Ottima conoscenza inglese, iscritta liste mobilità, autumunita residente Milano. Disponibilità immediata. 349.83.84.461
IMPIEGATO amministrativo pluriennale, referenziato, disoccupato di lunga durata, valuta proposte. 338.43.87.550
RESPONSABILE amministrativo: amministrazione, finanza, bilanci, tesoreria, fiscale, controllo, budget, personale, estero. 347.63.67.628

2 RICERCHE DI COLLABORATORI

VENDETTORI E PROMOTORI 1.3
VENDETTORI di componentistica elettronica, con provata esperienza automazione/sensori, perito elettronico 59 anni, buon inglese, office automation, tecniche di marketing offresi per attività anche part time; partita iva o con altre forme contrattuali. Esaminio solo proposte serie e concrete. Tel: 335.78.83.524
OPERAI 1.4
ABILE magazziniere, elettromeccanico, cablatore, saldatore, impiegato fattorino. Inglese discreto. 331.24.37.105
AUTISTA per privati completa disposizione dinamica serio. Tel. 335.81.41.419
CUSTODE cerca lavoro: brianzolo, referenziato, presenza, efficienza, cortesia, pulizia. Immediatamente disponibile. 333.38.91.465

5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

VENDETTORI E PROMOTORI 2.3
NO VENDITA inseriamo intervistatori/trici - contributo economico. Tel: 331.88.96.674 - inviare sms: nome - residenza.
COLLABORATORI FAMILIARI 2.6
COLLABORATRICE familiare fissa famiglia 3 persone più cane cercasi in Milano. Tel. 333.22.71.602
VENDETTA MILANO CITTA' 5.1
BAGGIO via Brogini, fronte "Parco delle Cave". Nuova prestigiosa costruzione plurilocali, box consegna autunno 2013. CE: B - IPE: 36,2 kWh/mq - www.residenzadelparco.net 02.93.83.727
CORDUSIO silenzioso trilocale mansardato, doppi servizi, balconi CE: D - IPE: 104,5 kWh/mq 02.89.09.31.72 - 02.88.08.31
FILIBERTO nuova realizzazione, piano settimo, trilocale, terrazzo. Box. CE: A - IPE: 28,5 kWh/mq 02.34.93.16.65 - 02.88.08.31
GIULIO CESARE Senofonte signorile nuovo attico, soggiorno terrazzo, pranzo, cucina, 2 camere, biservizi. CE: B - IPE: 50,46 kWh/mq. 02.48.10.19.42

MAGAZZINIERE autista esperto dinamico serio ultracurante anche part time. Tel. 331.44.29.193

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

CAMERIERE Aiuto cuoco. Pluriennale esperienza. Referenziato. Offresi part/full time. 393.06.64.610

COLLABORATORI FAMILIARI 1.6

CERCO lavoro come domestica o badante. 34enne, referenziata, esperienza pluriennale. Milano 392.42.11.962

SRILANKESI uomo cerco lavoro come domestico, stiro, pulizie generali. Part-time 380.75.17.219

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

PENSIONATO di fiducia volenteroso pratico ufficio, disponibile mattino. Tel. 335.81.15.684

BABYSITTER 1.8

BABY SITTER colf con esperienza offresi. Referenziata. Milano/hinterland. Fisso/giornata. 393.06.64.610

BADANTI 1.9

CERCO lavoro come badante, domestica, full/par-time, referenziata. Milano/hinterland 392.09.61.401

2 RICERCHE DI COLLABORATORI

VENDETTORI E PROMOTORI 2.3
NO VENDITA inseriamo intervistatori/trici - contributo economico. Tel: 331.88.96.674 - inviare sms: nome - residenza.
COLLABORATORI FAMILIARI 2.6
COLLABORATRICE familiare fissa famiglia 3 persone più cane cercasi in Milano. Tel. 333.22.71.602

5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

VENDETTA MILANO CITTA' 5.1
BAGGIO via Brogini, fronte "Parco delle Cave". Nuova prestigiosa costruzione plurilocali, box consegna autunno 2013. CE: B - IPE: 36,2 kWh/mq - www.residenzadelparco.net 02.93.83.727
CORDUSIO silenzioso trilocale mansardato, doppi servizi, balconi CE: D - IPE: 104,5 kWh/mq 02.89.09.31.72 - 02.88.08.31
FILIBERTO nuova realizzazione, piano settimo, trilocale, terrazzo. Box. CE: A - IPE: 28,5 kWh/mq 02.34.93.16.65 - 02.88.08.31
GIULIO CESARE Senofonte signorile nuovo attico, soggiorno terrazzo, pranzo, cucina, 2 camere, biservizi. CE: B - IPE: 50,46 kWh/mq. 02.48.10.19.42

ISOLA /Zara, edificio totalmente ristrutturato, bilocali, trilocali, terrazzo. CE: E - IPE: 133,94 kWh/mq 02.49.45.87.61

LEGIONI ROMANE vendiamo area per villa mq 365 di S.L.P. suddivisibili. CE: G - IPE: 279,84 kWh/mq. Mail: c.losa@lossaeassociati.it 02.65.70.751

LOMAZZO /Procaccini trilocale/quadrilocale. Piani alti, terrazzi, logge, giardini. CE: B - IPE: 42,7 kWh/mq 02.34.59.29.72

PORTA VOLTA epoca. Totalmente ristrutturato. Ampio soggiorno, due camere, biservizi, angolo cottura. Box. CE: B - IPE: 36,8 kWh/mq. 02.34.93.07.53

PRINCIPE EUGENIO 14 - signorile ampio monolocale, 48 mq, terrazzo, finemente arredato CE: F - IPE: 145,23 kWh/mq - 02.93.83.727

TENCA bilocale, angolo cottura. Ristrutturato. Euro 242.000 CE: G - IPE: 187,5 kWh/mq 02.67.07.53.08

VIALE MONZA /MM Rovereto nuovi bilocali da 134.000,00 trilocali da 202.000,00 possibilità box. CE: B - IPE: 33 kWh/mq/a 02.88.08.31

VENDETTA MILANO HINTERLAND 5.2

CORSICO XXIV Maggio, nuovo complesso trilocale, cucinotto, biservizi, terrazzo, pronta consegna, box. CE: B - IPE: 53,27 kWh/mq. 02.45.11.91.66
MILANO 3 adiacenze sporting monolocale angolo cottura, bagno, terrazzo vista laghetto. Euro 145.000 CE: F - IPE: 147,60 kWh/mq 02.88.08.31

VENDETTA 5.3

LEGNANO zona ospedale. Appartamento varie metrature. Box positi auto. Da euro 1.100 al mq. CE: da F - IPE: da 152 kWh/mq/a. 0331.59.88.90

ACQUISTI 5.4

SOCIETÀ d'investimento internazionale acquista direttamente appartamenti e stabili in Milano. 02.46.27.03

6 IMMOBILI RESIDENZIALI AFFITTI

RICHIESTA 6.2

BANCHE multinazionali necessitano di appartamenti o uffici. Milano e provincia 02.29.52.99.43.

MULTINAZIONALE cerca per dipendente trilocale/quadrilocale in Milano zona servita. 02.67.47.96.25

7 IMMOBILI TURISTICI

COMPRAVENDITA 7.1

ABBIAMO Sardegna più Oltrepò euro 89.000 due alloggi nuovi al prezzo di uno! Come è possibile? Basta acquistare un villino nuovo con piscina e giardino nei vigneti dell'Oltrepò ed avrai in aggiunta un alloggio nuovo vista mare in Sardegna. Capito? CE: C - IPE: 95,31 kWh/mq. Telefona per vedere 035.47.20.050

MONTECARLO view Beausoleil, confine Monaco, lussuosi appartamenti nuovi, piscina, vista mozzafiato mare / Monaco, varie metrature, da Euro 179.000. italgstgroup.com 0184.05.55.50

SIRMIONE meraviglioso appartamento fronte lago, mq. 180, box doppio, piscina privata. CE: B - IPE: 40,58 kWh/mq. Telefono 335.56.52.912. www.alisrl.com

L'appuntamento quotidiano 7 GIORNI SU 7

LAVORO
Eventi Ristoranti
CASA Corsi Mostre Viaggi

Ogni giorno oltre 8 MILIONI DI LETTORI con l'abbinata Corriere della Sera e Gazzetta dello Sport nelle edizioni stampa e digital

Piccoli Annunci
www.piccoliannunci.rcs.it agenzia.solferino@rcs.it

RCS Pubblica

8 IMMOBILI COMMERCIALI E INDUSTRIALI

OFFERTA 8.1

AFFITTASI uffici 500 mq - Porta Venezia - ingresso indipendente, doppia esposizione, possibilità open space, posti auto. CE: F - IPE: 61,21 kWh/mq 02.88.08.31

BRERA epoca signorile nuovi uffici informatizzati alta rappresentanza 380 mq frazionabili. Box. CE: C - IPE: 12,22 kWh/mq. 02.89.09.36.75

DE TOGNI 30 - palazzo Liberty, affittiamo uffici rappresentanza. 02.88.08.31 CE: D - IPE: 37,95 kWh/mq.

PORTOFINO splendido negozio ristrutturato tre vetrine contratto nuovo 333.67.20.689 gems@gmx.at

12 AZIENDE CESSIONI E RILIEVI

VENDETTA STORICA DISCOTECA

• RINNOVATA completamente, (tre sale) in Ticino (Svizzera) punto strategico, migliaia posteggi. Seri interessati: stilly15@libero.it

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

ACQUISTIAMO ARGENTO, ORO, MONETE, DIAMANTI. QUOTAZIONI:

- ORO USATO: Euro 20,25/gr.
- ARGENTO USATO : Euro 270,00/kg.
- GIOIELLERIA CURTINI via Unione 6 - 02.72.02.27.36 335.64.82.765 MM Duomo-Missori

Collezionista Milanese

• ACQUISTA DIPINTI SCULTURE DISEGNI dei più importanti artisti. Massima riservatezza. No perditempo. 339.20.07.707

GIOIELLI ORO ARGENTO 18.2

ACQUISTIAMO brillanti, gioielli firmati, orologi marche prestigiose, monete, argenteria. Il Cordusio 02.86.46.37.85

PUNTO D'ORO compriamo contanti, supervisionazione gioielli antichi, moderni, orologi, oro, diamanti. Sabotino 14 - Milano. 02.58.30.40.26

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

ACQUISTIAMO auto e fuoristrada anche di grossa cilindrata Milano Motors 4x4 S.r.l. 02.61.29.86.99 info@milanomotors4x4.com

ACQUISTIAMO automobili e fuoristrada, qualsiasi cilindrata, pagamento contanti. Autogiolli, Milano. 02.89504133 - 02.89511114.

21 PALESTRE SAUNE E MASSAGGI

ABBINA mente e corpo attraverso il rilassante piacere dei nostri massaggi olistici. 02.39.40.00.18 Milano.

24 CLUBS E ASSOCIAZIONI

ABBANDONATI a donne unicamente per te! Troverai quella giusta! 899.996.101 da 32 centesimi/minuto. VM18 MCI.

CERCHI nuove amanti? Evasioni intriganti? Anonimo, veloce, economico. Chiama 899.996.101 da 32 centesimi/minuto. VM18 MCI

MALIZIOSAMENTE insieme 899.842.473. Viziosa 899.842.411. Euro 1,30min/ivato. VM18. Futura Madama31 Torino.

INDICAZIONI UTILI

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA
Rubriche in abbinata obbligatoria: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport: n. 0: € 4,00; n. 1: € 2,08; n. 2, 3, 14: € 7,92; n. 5, 6, 7, 8, 9, 12, 20: € 4,67; n. 10: € 2,92; n. 11: € 3,25; n. 13: € 9,17; n. 15: € 4,17; n. 17: € 4,58; n. 18, 19: € 3,33; n. 21: € 5,00; n. 24: € 5,42.
Rubriche in abbinata facoltativa: n. 4: Corriere della Sera € 4,42; Gazzetta dello Sport € 1,67; abbinata € 5,00.
n. 16: Corriere della Sera € 1,67; Gazzetta dello Sport € 0,83; abbinata € 2,08.
n. 22: Corriere della Sera € 4,08; Gazzetta dello Sport € 2,92; abbinata € 4,67.
n. 23: Corriere della Sera € 4,08; Gazzetta dello Sport € 2,92; abbinata € 5,00.

FORMULA 1 GP GIAPPONE

PINO ALLIEVI
YOKOHAMA (Giappone)

La sede della Nissan è un grattacielo modernissimo all'interno del quale ci sono ristoranti, bar, negozi, oltre a un'esposizione di tutti i modelli di quello che è il quinto costruttore mondiale di auto. Yokohama è a una cinquantina di chilometri da Tokyo: è qui che a metà '800 approdarono i primi commercianti europei, che dovevano però chiedere il permesso per accedere alla capitale. Sbarcarono anche due fotografi italiani, Farsari e Beato, che aprirono degli atelier di successo e sono ricordati (con altri) in un monumento. Oggi Yokohama è una stupenda città del futuro, con ampi viali pedonali alberati e un mix tra verde e impennate architettoniche.

Rockstar Sebastian Vettel si aggira come un ragazzo nel paese delle meraviglie, dirigendosi verso la rappresentanza dello sponsor (attraverso Infiniti che però è un marchio che non vende in Giappone) suo e di Red Bull. Nel grande showroom lo attendono da almeno 6 ore. Quando Vettel appare sul palcoscenico viene festeggiato come una rockstar. E intanto la folla passa il migliaio, con tutti i dirigenti Nissan affacciati dai piani alti. Quasi si commuove, Sebastian, che è vestito come i suoi tifosi: maglietta del team, jeans, sneakers grigie. Le domande raccolte dal presentatore sono puntate sul Giappone. E Seb si scatena: «Il Giappone è il mio Paese preferito, ieri sera sono rimasto incantato per un'ora all'incrocio di Shibuya (il centro di tendenza delle mode e dei giovani; *n.d.r.*) a guardare la gente, le luci, i palazzi. Se mi hanno riconosciuto? Sì, qualcu-

la guida

**Qualifiche alle 7
Gran premio alle 8
Tutto su Sky e Rai**

Domenica a Suzuka (5.807 m) si corre il GP Giappone, 15ª gara (su 19) del Mondiale di F1. Previsti 53 giri per 307,471 km. Tutto l'evento in diretta su Sky Sport F1 HD. Questi gli orari italiani (-7 ore rispetto al Giappone).

DOMANI
Prime libere dalle 3 alle 4.30; seconde libere dalle 7 alle 8.30. Diretta Rai Sport 1; sintesi alle 22.30 sempre su Rai Sport 1.

SABATO
Terze libere dalle 4 alle 5; diretta Rai Sport 1. Qualifiche alle 7; diretta Rai 2.

DOMENICA
Gara alle 8; diretta su Rai 1.

MONDIALE
Piloti: 1. Vettel 272 punti; 2. Alonso 195; 3. Raikkonen 167; 4. Hamilton 161.
Costruttori: 1. Red Bull 402 punti; 2. Ferrari 284; 3. Mercedes 283.



L'allarme di Vettel

«Show a rischio con la benzina limitata a 100 kg»

L'iridato: «Spero che si possa spingere al massimo nel 2014. Perché questo è il nostro mestiere!»

no. Sono tutti gentilissimi, cordiali, poco invadenti. C'è più ordine che in Germania...». Vettel non rivela che, spinto dalla curiosità, è andato a seguire le aste al mercato del pesce, fermandosi poi a mangiare nel ristorante annesso. Ma il Giappone, per lui, è soprattutto la tappa che domenica potrebbe dargli il quarto Mondiale. Di fila. Lui sorride con un certo imbarazzo: «Sarebbe di sicuro una grande impresa. Suzuka è tra i circuiti più belli e difficili, la nostra macchina dovrebbe andar forte anche lì. Vedremo alla fine della gara di fare i conti. Prima no!».

Piedi per terra Vettel, che secondo un'inchiesta della *Bild* è già più apprezzato di Schumi tra i tifosi tedeschi, vuole restare coi piedi per terra. Il pubblico lo applaude e lui arrossisce. L'atmosfera gli piace e a un certo punto prende il telefonino e fotografa la platea per tenersi strette le immagini-ricordo: non è contagiato da Twitter come Alonso. La sola domanda che lo sollecita a sbilanciarsi è quella che riguarda il 2014. E qui Sebastian solleva un problema connesso allo spettacolo: «Sarà tutto diverso, dalle macchine, ai motori, alle sospensioni. Nelle qualifiche non dovrebbe cambiare niente. Mi preoccupa di più la gara dopo aver fatto qualche simulazione (con la vettura del prossimo anno; *n.d.r.*), perché col limite dei 100 chili di carburante bisognerà stare molto attenti

con l'acceleratore. Io mi auguro solo che si possa spingere al massimo per tutto il gran premio, perché il vero mestiere di pilota è questo...». Un guidatore che non vuole si perdano i fondamentali di questo sport, Vettel. Ma anche un 26enne che non è cambiato malgrado la popolarità universale e i guadagni che si amministra da solo, perché anche i contratti li discute personalmente, a differenza di quasi tutti i suoi colleghi che hanno il manager. La folla alla fine lo avvolge, però

Bagno di folla per Seb alla Nissan: «Amo il Giappone. C'è più ordine che in Germania!»

«Il Mondiale già a Suzuka? Sarebbe una bella impresa. Andremo forte ma aspetto domenica»

sempre a debita distanza. Lui si diverte. Non può immaginare che cosa sarà il giorno forse non lontano (2015?) in cui approderà alla Ferrari.

Brawn Intanto Ross Brawn ha smentito l'addio alla Mercedes: «Non ho ancora deciso il mio futuro. E non ho scambiato nemmeno una parola con la Honda o con la McLaren».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tassista... mondiale
Sebastian Vettel, 26 anni, sull'NV200, taxi di New York progettato dalla Nissan. In alto l'iridato in azione sulla Red Bull RB9 REUTERS-L'ESPRESSO

VERSO IL 2014 PARTITO IL TOTO TECNICO PER IL FINLANDESE

Raikkonen non avrà l'ingegnere della Lotus

Slade non seguirà Kimi al Cavallino e Stella resterà con Alonso: candidati Slavi e Spagnolo?

DAL NOSTRO INVIATO
LUIGI PERNA
SUZUKA (Giappone)

No, stavolta l'uomo di fiducia di Kimi Raikkonen resterà al suo posto. La Ferrari non ha intenzione di ingaggiare Mark Slade per portarlo a Maranello come ingegnere di pista di «Iceman». Il finlandese che nella precedente avventu-

ra ferrarista era affiancato prima da Chris Dyer (2007-08) e poi da Andrea Stella (2009), attuale referente di Fernando Alonso, sarà chiamato a lavorare con un'altra figura scelta dal team principal Stefano Domenicali, visto che la coppia Alonso-Stella sembra indissolubile.

Nodo Smedley Chi sarà allora l'altro nome della formazione? Il destino di Rob Smedley, da sempre accanto a Felipe Massa, non sembra essere legato a quello del brasiliano, che andrà via a fine stagione. Tanto più che il tecnico britannico è legato all'Italia e ha ancora un contratto alla Ferrari.

Scelte interne Farebbe i bagli solo se venisse relegato a un ruolo di secondo piano, lontano dalla F1. In quel caso, però, la rossa non andrà a pescare fuori dalle pareti della Gestione Sportiva, ma punterebbe a una promozione interna. Attualmente i veicolisti sono Giuliano Slavi per Massa e Antonio Spagnolo per Alonso. Ecco perché la candidatura di Slade, che Raikkonen ebbe con sé già alla McLaren e l'anno scorso ha portato alla Lotus a stagione in corso, è tramontata.

Parla Fry Intanto, mentre il Mondiale torna nel vivo a Suzuka, in fabbrica si lavora già al 100% sul progetto turbo



Andrea Stella, 42 anni, con Kimi Raikkonen, 33, nel 2009 COLOMBO

del 2014 per rompere l'egemonia della Red Bull. Sulla nuova vettura si sta concentrando James Allison, il direttore tecnico strappato in estate alla Lotus. «L'arrivo di James è molto positivo per la squadra: c'è tanto da fare ed è importante avere uomini di grande valore — spiega Pat Fry, passato a direttore dell'ingegneria —. Il 2014 presenterà tante sfide, fra cui la gestione della gara. Potrebbero esserci differenze sensibili fra il massimo ritmo e una strategia orientata al risparmio di energia e benzina, con divari fino a 1"5. Sarà importante individuare le piste dove converrà l'uno o l'altra. E anche i piloti avranno molto da imparare. Dovranno allenarsi più intensamente, prima ancora di andare in pista. L'esperienza sarà decisiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POPLÀ

Il nuovo modo di leggere il quotidiano



POLTRONA POPLÀ
+ 3 mesi di abbonamento
a Gazzetta Digital Edition in regalo



149
EURO

Acquistabile presso i punti vendita **Chateau d'Ax**,

presso il **Gazzetta Store** in Galleria San Carlo – Milano

e su **www.gazzettastore.it**

La poltrona **Poplà** di **Chateau d'Ax** è il nuovo modo di sedersi in linea con le ultime tendenze del design. **Personalizzata con la grafica del tuo quotidiano preferito**, è adatta a tutti gli ambienti della casa. Comoda ed ergonomica, perchè sostiene la schiena è, inoltre, completamente sfoderabile e lavabile in lavatrice.

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

Chateau d'Ax
CASA



* Al termine dei 90 giorni gratis l'abbonamento costerà solo 19,99 euro al mese con addebito su carta di credito e sarà possibile disattivare l'abbonamento in qualsiasi momento. Promozione attivabile fino al 31 dicembre 2013, valida per i nuovi abbonati e non cumulabile ad altre promozioni in corso.

facebook.com/GazzettaStore



in Vetrina/1 CAMPIONATO ITALIANO PROTOTIPI

SI DECIDE TUTTO IL 20 A MONZA

Uboldi-Faccioni: che show!
Tra testacoda e penalizzazioni
la sfida continua...



Ad un solo appuntamento dal termine della stagione 2013, la sfida tra Jacopo Faccioni e Davide Uboldi (PHOTO4) è appena iniziata. I due pretendenti al titolo hanno inscenato un duello senza esclusione di colpi sotto la pioggia di Varano. In gara 1 Faccioni, primo sotto la bandiera a scacchi, è stato penalizzato dai giudici che hanno consegnato la vittoria ad Uboldi, ma le classifiche rimangono sub-judice. In gara 2 è di nuovo lotta per la vittoria tra il comasco e il forlivese con le Osella PA 21 Evo. Dopo una serie di accesi duelli Uboldi sbaglia e finisce in testacoda lasciando pista libera al driver della Scuderia NT, che taglia il traguardo dietro alla safety car. Terzo in entrambe le gare Francisci che si mette alle spalle Ranieri Randaccio e la coppia Filippo Vita e Carlo Forte Valentini. In classifica generale è Faccioni a Comandare con un punto su Uboldi, il 20 a Monza si decide il campionato.

Matteo Losa

in Vetrina/2 SEAT IBIZA CUPRA CUP

EMOZIONI E BAGARRE

Al finlandese Pellinen gara 1
Ferri terzo, beffa Pellegrinelli
Udalenkov: gara 2 parla russo



A Monza raffica di emozioni alla Seat Ibiza Cupra Cup per le ultime due gare della stagione, caratterizzate da continue bagarre terminate solo sotto la bandiera a scacchi. In gara 1 il duello tra giovani è terminato con la vittoria del finlandese Aku Pellinen (PHOTO4), che con la Ibiza DB Racing condivisa con lo svizzero Franco Nespoli, ha preceduto sul traguardo il russo Denis Malyshev. Terzo un aggressivo Roberto Ferri, già vincitore del Gentleman, che ha sopravanzato il neo campione Simone Pellegrinelli. Tutto rimescolato dalla pioggia in gara 2 dove tra penalità e drive through la vittoria finale è andata al russo Vladimir Udalenkov seguito dal giovane connazionale Denis Malyshev e dal veneto Matteo Pedon che ha perso terreno dopo essere arrivato lungo in curva. Primo al traguardo Roberto Ferri, poi retrocesso per una penalità al pit stop.

Rosario Giordano

Busnelli campione, Moccia il vice

All'ultimo atto è uno-due per la Seat della DTM. Meloni Sr. vince gara 1, ma lascia la lotta al titolo

SALVATORE TARANTINO

I fari della BMW M3 se li sono trovati fissi negli specchietti fino all'ultimo round di Monza. Anzi, all'approssimarsi del giro di boa, erano quasi un flash da sorpasso. Ma alla fine è stato un secco uno-due con la Seat Leon Cupra LR della DTM Motorsport, definitivamente sola al comando in disarmante autorevolezza. Giancarlo Busnelli si laurea per la terza volta Campione Italiano Turismo Endurance nella Divisione Super Production, già al sabato con il secondo posto di gara 1. Luigi Moccia, fedele compagno in cinque delle sei vittorie conquistate, oltre che team principal della squadra emiliana, è invece vice-Campione al termine di una strepitosa rimonta nel secondo stint di gara 2 corsa su bagnato e conclusa al secondo posto.

Il terzo Per Walter Meloni la legittima soddisfazione di aver lasciato aperti i conti per la lotta al titolo fino alla penultima bandiera a scacchi dove ha colto la quinta vittoria stagionale, quarta in compagnia di Matteo Ferraresi. Terzo in gara 1, Paolo Meloni, sull'altra BMW del W&D Racing, coglie il terzo sigillo della stagione in gara 2, dopo essersi portato in testa al primo stint ed aver poi amministrato il vantaggio del minor handicap tempo. Ancora una volta grandi anche i giovanissimi fratelli Zangari, Matteo e Federico, che, dopo il 4° posto

di gara 1, chiudono l'ultima gara dell'anno con il 3° podio al volante della Leon Supercopa della Tjemme e pur subendo negli ultimi metri un sorpasso estratto dalla ricca antologia di Moccia. L'ultima gara dell'anno ha regolato le sorti anche della Divisione Super 2000. Il campione in carica Istvan Minach (Renault NewClio Auto-star), dopo aver conservato la leadership fino al traguardo di gara 1, capitola dopo 3 giri di gara 2 per un guaio tecnico.

Alloro di famiglia A Massimo e Filippo Maria Zanin (BMW 320 Promotorsport) è stato allora sufficiente il quarto posto per scavalcare il rivale di un solo punto e guadagnare il titolo tricolore. Un alloro che per la prima volta nella storia dell'automobilismo italiano incorona ex aequo padre e figlio piloti. La Super 2000 lancia poi altri protagonisti all'ultimo atto. Quinto assoluto al ritorno in pista ed al debutto sulla BMW 320, Manuel Flaminio ha colto il successo di gara 1, mentre dopo sei piazzamenti a podio, arriva in gara 2 la prima vittoria per Samuele Piccin e Romy Dall'Antonia (Honda Civic ASD S2000). Tra le Peugeot RCZ Cup il titolo è già in gara 1 per Leonardo Geraci, settimo assoluto e vincitore di classe in coppia con Gian Luca Carboni. In gara 2 è invece il rallyista Paolo Andreucci ad esaltarsi su bagnato cogliendo il quarto posto assoluto in coppia con Alberto Sabbatini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Terzo tricolore Super Production per Busnelli, il copilota Moccia è secondo PHOTO4

le classifiche

CITE GARA 1 1) Ferraresi-W.Meloni (BMW M3 SP - W&D Racing) 24 giri in 51'37.127 a 161.607 km/h; 2) Moccia-Busnelli (Seat Leon LR SP - DTM Motorsport) a 28.424; 3) P.Meloni (BMW M3 SP - W&D Racing) a 1'11"203. Giro più veloce n. 4 di Moccia 2'02.220 a 170.634 km/h. **GARA 2** 1) P.Meloni (BMW M3 SP - W&D Racing) 19 giri in 50'24.859 a 130.995 km/h; 2) Busnelli-Moccia (Seat Leon LR SP - DTM Motorsport) a 2.002; 3) F.Zangari-M.Zangari (Seat Leon SC SP - Tjemme) a 2.397. Giro più veloce n. 14 di Moccia 2'17.003 a 144.265 km/h. **SUPER PRODUCTION** 1) Busnelli Giancarlo (Seat Leon Cupra B2.0T DTM) 197; 2) Moccia Luigi (Seat Leon Cupra B2.0T DTM) 165; 3) Meloni Walter (BMW M3 E46 B3.6 W&D Racing Team) 157. **SUPER 2000** 1) Zanin Filippo Maria (BMW 320i S 2.0) 145; 1) Zanin Massimo (BMW 320i S 2.0) 145; 3) Minach Istvan (Renault Clio RS S 2.0) 144.

PROTOTIPI GARA 1 1) Uboldi (Osella PA21 CN2) in 25'21.133; 2) Faccioni (Osella PA21 CN2) a 0.444P; 3) Francisci (Lucchini P2 CN4) a 47.441. **GARA 2** 1) Faccioni (Osella PA21 CN2) in 26'28.492; 2) Uboldi (Osella PA21 CN2) a 0.234; 3) Francisci (Lucchini P2 CN4) a 1.478. **SEAT IBIZA CUPRA CUP GARA 1** 1) Nespoli-Pellini in 52'11'639; 2) Malyshev a 0'709; 3) Ferri a 6'121. **GARA 2** 1) Udalenkov in 51'27'337; 2) Malyshev a 7'954; 3) Pedon a 16'351. **ENERGIE ALTERNATIVE GARA 1** 1) Ghione in 22'00.046; 2) Brena a 1.202; 3) Brioschi a 1.597. **GARA 2** 1) Portatadino in 22'03.061; 2) Brioschi a 0.481; 3) Palanti a 0.976. **TROFEO ABARTH SELANIA GARA 1** 1) Campani A. in 27'40.989; 2) Campani M. a 1.408; 3) Anselmi a 2.768. **GARA 2** 1) Campani A. in 27'40.989; 2) Anselmi a 0.567; 3) Campani M. a 4.433.

C.I. ENERGIE ALTERNATIVE

Ghione si arrende
È Alessandra Brena
la regina 2013



(m.l.) Alessandra Brena si è laureata sul circuito parmense intitolato a Riccardo Paletti Campionessa Italiana 2013 Energie Alternative. La bergamasca con un 2° e un 4° posto ha potuto festeggiare anche grazie all'errore di Jimmy Ghione (insieme nella foto PHOTO4). L'invitato di Striscia la Notizia, vincitore di gara 1 e appaiato in classifica alla Brena allo start della 2° gara, ha chiuso 7° e ha ammesso la supremazia della diciottenne che ha dato filo da torcere a tutti a bordo della Kia Venga a GPL. In gara 2 vittoria per Andrea Portatadino davanti a Marco Brioschi e Paolo Palanti.

TROFEO ABARTH SELANIA: Campani imprendibile Weekend targato Campani a Varano de Melegari con Maurizio che conquista la pole position e Alex che si impone sia in gara 1 che in gara 2 nelle entusiasmanti sfide del Trofeo Abarth Selenia Italia & Europa. Alex Campani, in gara 1 si è messo alle spalle il fratello e il leader delle classifiche tricolore e continentale Luca Anselmi. Posizioni invertite per il 2° e 3° posto in gara 2 dove Anselmi è riuscito a mettere l'Abarth 695 davanti a quella di Maurizio Campani. Doppia affermazione tra le 500 per Emanuele Moncini. A Monza il 20 l'ultimo atto.



NUOVA
IBIZA CUPRA
Challenge the technology



ENJOYNEERING

Tua a 250 € al mese, TAN ZERO e TAEG ZERO tutto incluso.

/Motore 1.4 TSI 180CV /Cambio automatico DSG a 7 rapporti /Navigatore satellitare /Fari Bi-xeno con luci diurne a LED

Esempio finanziamento: SEAT Ibiza Cupra 1.4 TSI 180 CV, prezzo chiavi in mano IPT esclusa € 21.950 Anticipo € 11.172,00. Finanziamento € 12.000,00 (comprensivo di pacchetto di manutenzione ordinaria 4 anni/80.000 Km, valore di € 900,00 e estensione di garanzia 2 anni/80.000 Km, valore di € 322,00 - in caso di adesione) in 48 rate da € 250,00 (rata comprensiva di € 18,75 relativi al pacchetto manutenzione e € 6,70 relativi all'estensione di garanzia di cui sopra). 4 anni di assicurazione incendio e furto (pacchetto First Trip) in omaggio. Interessi € 0,00. TAN 0,00% fisso, TAEG 0,00%. Importo totale credito € 12.000,00. Spese istruttoria pratica € 0,00; spese di incasso rata € 0,00; costo comunicazioni periodiche € 0,00; imposta di bollo/sostitutiva € 0,00 (assolta da SEAT Financial Services). Importo totale dovuto dal richiedente € 12.000,00. Informazioni europee di base/Fogli informativi, condizioni assicurative e condizioni servizio manutenzione disponibili presso le Concessionarie SEAT. Salvo approvazione SEAT Financial Services. Offerta valida sino al 31/12/2013. **Consumo di carburante urbano/extraurbano/combinato l/100km: 7,5/5,1/5,9. Emissione di CO₂ g/km: 139 (combinato).** SEAT FINANCIAL SERVICES FINANZIA LA TUA SEAT. No verde 800.100.300. L'immagine è puramente indicativa. Tutti gli importi qui indicati sono comprensivi di IVA al 21%.

SEGUICI SU:
SEAT-ITALIA.IT


IL NOSTRO GIUDIZIO
SÌ

Spazio
Notevole per tutte le persone a bordo. Anche il bagagliaio è ampio, come prevede giustamente una macchina dedicata alla famiglia

Motore
Tranquillo ma parco e piacevole nell'erogazione

Assetto
Ottimo anche nel misto

NO
Cambio
Manca il cambio automatico per le versioni diesel

Visibilità
Il lunotto è piccolo

Gpl
Bisogna aspettare per la versione a Gpl

La trazione si fa in quattro sulla S Cross con All Grip

Pensato per la famiglia, questo Suv consente addirittura 4 modalità di guida: Auto, Sport, Snow e Lock



La Suzuki S-Cross è proposta in versione a 2 e 4 ruote motrici

LUCA SORDELLI

La nuova S-Cross segna l'ingresso ufficiale di Suzuki nel mondo dei Suv compatti per la famiglia, l'unica fascia di mercato con numeri positivi in termini di vendite. La S-Cross è un vero crossover, lungo 4,3 metri e spazioso. Tra gli optional possibili c'è un tetto panoramico, con un sistema di apertura a tre pannelli e dalla notevole estensione. Da vera auto per la famiglia ha un baule capiente e facilmente sfruttabile.

Impostazioni La S-Cross è proposta in versione a 2 e 4 ruote motrici. Debutta il sistema *All Grip* per la gestione elettronica della trazione integrale. Quattro le impostazioni possibili: Auto, dove lavora solo la trazione anteriore per ridurre i consumi, con il 4x4 che entra solo quando rileva lo slittamento di una delle ruote davanti; Sport, che sfrutta la trazione integrale; Snow, per un miglior assetto sulla neve; e Lock, dove la coppia viene ripartita al 50% tra avanti e dietro e che consente di viaggiare fino a 60 km/h con le ruote in presa. Due le motorizzazioni, entrambe 1.6 da 120 Cv: benzina e turbodiesel con turbina a geometria variabile. Presto arriverà anche in versione Gpl.

Al volante Abbiamo provato la versione diesel 4x4: la spinta è buona e le sensazioni al volante sono piacevoli. Rollio e beccheggio sono presenti, come in tutte le vetture della categoria, ma in maniera contenuta e la guida è divertente e precisa. Le prestazioni in termini assoluti non sono eccitanti, ma il comfort è ottimo e in sesta si viaggia a 130 km/h a 2.300 giri. Il prezzo di lancio, valido sino a fine ottobre, per la versione base a benzina a due ruote motrici è di 16.900 euro (con rottamazione o permuta). Per il diesel 4x4 *All Grip* si parte invece da 25.750 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUZUKI S-CROSS

VERSIONE	1.6 DDi 4 WD All Grip
LUNGHEZZA	4.300 mm
LARGHEZZA	1.765 mm
ALTEZZA	1.570 mm
PESO	1.380 kg
CAPACITÀ BAGAGLIAIO	430 litri
MOTORE	4 cilindri diesel
CILINDRATA	1.598 cmc
POTENZA MAX	120 Cv a 3.750 giri/min
COPPIA MAX	320 Nm a 1.750 giri/min
VELOCITÀ MAX	175 km/h
ACCELERAZIONE 0-100 KM/H	13"
CONSUMO COMBINATO	4,6 litri/100 km
PREZZI	Da 25.750 euro
DATA DI LANCIO	Già disponibile


IL NOSTRO GIUDIZIO
SÌ

Versatilità
I monovolumi restano la soluzione ideale per chi ha tanti bagagli e molte persone da far viaggiare

Dotazioni
La Grand Picasso, come la variante a 5 posti, offre una dotazione di buon livello e aggiunge soluzioni in plancia destinate a garantire la massima connettività a bordo per tutti e 7 gli occupanti

Prezzi
Sono accettabili anche nelle versioni più complete

NO
Dimensioni
Qualche centimetro in più rispetto alla versione a 5 posti si fa sentire, soprattutto nella manovrabilità

Abitabilità
I due posti in più finiscono con il togliere un po' di spazio a bagagli e occupanti



Grand C4 Picasso

Un salotto per 7 che ti massaggia pure la schiena!

Lunga 4,59 metri, fino a 1.709 litri per i bagagli fa di ogni viaggio un'esperienza piacevole

CORRADO CANALI

Dopo la C4 Picasso, presentata a giugno, Citroën completa l'offerta di monovolumi con la Grand C4 Picasso, variante con passo più lungo (2,84 m) e 7 posti. L'obiettivo della Casa francese è di presidiare il settore dei monovolumi di fascia alta, anticipando uno dei possibili concorrenti, la Renault, che ha già svelato, ma soltanto come concept, la futura generazione dell'Espace che arriverà non prima del 2015.

Stile La Grand C4 Picasso si differenzia dalla variante 5 posti non solo per la lunghezza superiore (4,59 m), ma anche per un diverso stile esterno nella fiancata e nella coda, con un equilibrio tra ingombri e fluidità delle linee che è forse più apprezzabile rispetto alla Picasso corta. Da segnalare nel design della nuova versione Grand

CONVEGNO A ROMA

Battere la crisi? Si può: puntando sull'innovazione

Si è svolto martedì a Roma il convegno «Il mercato dell'auto oltre la metà del guado», organizzato dal Centro Studi Promotor. Un'occasione per cercare di capire come superare il momento di crisi che sta attraversando l'automobile. Di risposte certe non se ne sono trovate, ma ne sono usciti alcuni spunti interessanti. Come il bisogno di andare oltre la demonizzazione dell'automobile, una risorsa quanto mai importante per la mobilità dell'Italia. Necessità di incrementare l'innovazione tecnologica, rendere più efficiente il rapporto con il cliente e puntare al mercato dei giovani sono solo alcuni degli altri temi trattati.

C4 gli archi del tetto che partono alla base del parabrezza e che si spingono fino alla coda, un dettaglio che finisce per valorizzare la spaziosità dell'abitacolo, l'ampiezza delle superfici vetrate (in totale 5,7 metri quadrati) e la qualità della vita a bordo. Nuova anche la forma del portellone, che segue l'allungamento dello sbalzo posteriore e il conseguente aumento dello spazio per i bagagli (+69 litri), che arriva ora a 645 litri con la terza fila di sedili non utilizzata. Lo spazio massimo a disposizione delle valigie, però, può spingersi fino a 1.709 litri.

Salotto La prova su strada ha consentito di verificare che ogni passeggero della nuova Grand C4 Picasso ha a disposizione soluzioni specifiche che fanno di ogni viaggio un'esperienza piacevole e per nulla affaticante. I sedili anteriori sono molto ampi e sono dotati anche di massag-

PROVA RENAULT LINEA AGGRESSIVA, GUIDA PIACEVOLE IN OGNI CONDIZIONE

Clio, la cittadina che s'impone anche in autostrada

MAURO CASADIO

Con questa mania delle taglie pesanti (Suv e crossover), le case automobilistiche forse hanno perso un po' per strada l'interesse per le utilitarie. In effetti, ai due saloni più importanti del 2013 (Ginevra e Francoforte) le piccole da presentare al grande pubblico erano davvero poche. Eppure hanno un mercato importante: le donne, i giovani, gli anziani. I francesi, negli ultimi tempi, hanno provato a invertire questo trend con la Peugeot 208 e la quarta generazione della Renault Clio. La nuova Clio, in particolare, è riuscita

molto dal punto di vista estetico. Più aggressiva e sportiva-gigante della precedente, sembra calzare a pennello a un pubblico giovane e di tendenza.

CLIO 1.0 TCE 90 CV

MOTORE	3 cilindri in linea
CILINDRATA	899 cmc
POTENZA MAX	90 Cv a 5.000 giri/min
COPPIA MAX	135 Nm a 2.500 giri/min
TRAZIONE	Anteriore
CAMBIO	Manuale a 5 rapporti
LUNG./LARGH./ALT.	4.060/1.730/1.450 mm
VELOCITÀ MAX	185 km/h
ACCELERAZIONE 0-100 KM/H	11"9
CONSUMO COMBINATO	4,5 litri/100 km
PREZZO	15.850 euro

Piacevole La vettura provata sotto il cofano ha un tre cilindri 1.0 turbo benzina da 90 Cv. In realtà i centimetri cubici del motore sono neppure 900, e questo si sente quando si spinge l'acceleratore. Però la macchina mantiene uno standard di guidabilità buono sia sulle strade cittadine sia, e questo non è un dato che si scontra facilmente nelle utilitarie, in autostrada e nei viaggi lunghi. I sedili sono comodi, gli interni in generale sono sobrii, la strumentazione è semplice ed efficace, senza troppi fronzoli che rischiano di confondere le idee più che aiutare il guidatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La quarta generazione della Clio è più aggressiva della precedente

Sì

Linea
Aggressiva al punto giusto, per puntare ad abbracciare una clientela giovane

No

Interni bui
Sembra di stare in miniera. Una o più luci soffuse, quando l'auto è in movimento, non avrebbero guastato



AI RAGGI X DENTRO E FUORI



gio per la schiena. La seconda fila prevede, invece, tre poltrone indipendenti con posizione longitudinale e inclinazione dello schienale regolabili, oltre che una seduta comoda anche nel sostegno della gamba. Chi occupa la seconda e la terza fila (in quest'ultimo caso i sedili sono ripiegabili sul fondo del bagagliaio e quindi meno imbottiti) ha a disposizione, sia pure a seconda dei livelli di finitura, diffusori d'aria dedicati, un'altra esclusiva per la categoria.

Meccanica Nessuna novità, invece, a livello meccanico se non per una diversa taratura delle sospensioni. La gamma

comprende due motori a benzina, il 1.600 cmc VTi da 120 Cv e il 1.600 cmc THP da 155 Cv e tre turbodiesel, il 1.600 cmc e-HDi nei livelli di potenza 90 e 155 Cv, oltre al 2.000 cmc BlueHDI da 150 Cv Euro 6.

Prospettive «Siamo molto soddisfatti dell'accoglienza ricevuta dalla C4 Picasso — ha spiegato Pablo Puey, direttore generale di Citroën Italia — con oltre mille ordini già acquisiti. Per il 2014 contiamo di vendere 7.000 C4 Picasso e 4.000 Grand C4 Picasso, con la prospettiva di rientrare fra i primi tre modelli più venduti fra i monovolumi».

Prezzi Compresi fra i 22.800 euro della Attraction 1600 VTi da 120 Cv e i 34.800 della Exclusive 2000 BlueHDI da 150 Cv. La data di lancio è stata fissata per il 19-20 ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due motori benzina da 1.6 e tre turbodiesel. Prezzi tra 22.800 e 34.800 euro

novità Lancia



Ypsilon Momodesign, vince lo stile italiano

Nata nel 2005, la collaborazione tra Lancia e Momodesign si rinnova ancora, con l'ingresso sul mercato della Ypsilon S. Tra gli aspetti che la differenziano dalla versione standard, la scelta delle verniciature. Per quanto riguarda i motori, la Ypsilon Momodesign viene proposta con il 1.2 Fire Evo II da 69 Cv, il 1.2 Fire Evo II Gpl da 69 Cv, il 900 Turbo TwinAir da 85 Cv e il 1.3 Multijet II da 95 Cv. I prezzi? Da 14.200 euro.

1. La Grand C4 Picasso vista dall'alto; 2. La linea complessiva: è lunga quasi 4 metri e mezzo; 3. Il «lato B»; 4. La plancia di comando; 5. Le tre file di passeggeri: la nuova Citroën ospita 7 persone

GRAND C4 PICASSO

VERSIONE	1.600 HDi 92 Cv
MOTORE	4 cilindri turbodiesel
CILINDRATA	1.560 cmc
POTENZA MAX	92 Cv a 4.000 giri/min
COPPIA MAX	230 Nm a 1.750 giri/min
TRASMISSIONE	Manuale a 5 marce
LUNGHEZZA	4.597 mm
LARGHEZZA	1.826 mm
ALTEZZA	1.613 mm
POSTI	7
BAGAGLIAIO	Fino a 1.709 litri
TRAZIONE	Anteriore
VELOCITÀ MAX	173 km/h
ACCELERAZIONE 0-100 KM/H	12"9
CONSUMO MEDIO	4,2 litri/100 km
PREZZI	Da 24.250 euro
DATA DI LANCIO	19-20 ottobre

Gazzetta.it

SU PASSIONE MOTORI C'È LO SCOOTERONE DELLA KAWASAKI

Passione Motori, la sezione di www.gazzetta.it dedicata alle novità auto e moto, continua a sfornare gustose anteprime, notizie e interessanti fotogallery. Online, tra l'altro, c'è la Bmw M5 con il Competition Package, un pacchetto che comprende anche l'aumento di potenza a 575 Cv. Per quanto riguarda le due ruote, ecco lo scooterone Kawasaki: si chiamerà J300, avrà linee filanti e l'Abs di serie. Il motore dovrebbe essere il monocilindrico 300 della Kymco. Potrebbe essere svelato a novembre all'Eicma.

MOTO



IL NOSTRO GIUDIZIO

SÌ

Rapporto qualità/prezzo

Il marchio Honda è una garanzia, e il prezzo molto interessante

Vano sottosella

Uno dei pochissimi ruota alta a poter ospitare un casco integrale

NO

Tamburo posteriore

È una soluzione un po' superata, ma comune agli scooter della stessa fascia di prezzo

Compattezza

Perfetto per le ragazze, chi è alto ci sta un po' stretto

Arriva SH Mode Qualità Honda Prezzo stracciato

Disponibile solo col motore 125, costa 2.675 euro
Seduta abbassata a 765 mm, monta lo Stop&Start

STEFANO CORDARA

Non contenta di monopolizzare le prime tre posizioni in classifica con i suoi SH (nelle cilindrata 125, 150 e 300), Honda rilancia, allargando la famiglia del ruota alta più amato dagli italiani. Ecco l'SH Mode, versione «semplificata» dell'SH capace di far scendere il prezzo a soli 2.675 euro. Prezzo basso, sì, ma non bassa qualità, perché l'idea è proporre tutto quanto di buono c'è già sull'SH a un prezzo competitivo. Non a caso è stato confermato il motore 125 cmc (l'unica cilindrata in cui sarà prodotto) quattro tempi dotato di dispositivo Stop&Start e in grado di promettere percorrenze superiori ai 50 km/litro nei cicli WMTc.

Reparto ciclistico La semplificazione arriva invece nel reparto ciclistico che è stato riprogettato. L'SH Mode ha un freno a disco e uno a tamburo, un solo ammortizzatore posteriore e la ruota posteriore da 14 pollici, soluzione che però ha consentito a Honda di prendere due piccioni con una fava: da una parte la seduta si abbassa dai 799 mm dell'SH ai 765 mm di SH Mode, dall'altra lo scooter è dotato di un vano sottosella in grado di ospitare un casco integrale.

Dotazione Anche la dotazione, alla fine, non fa rimpiangere modelli più costosi. Di serie troviamo: parabrezza e paramani, cavalletto centrale e laterale. Silenzioso e senza vibrazioni, offre prestazioni più che adeguate al mezzo. Lo Stop&Start è una vera chicca



L'SH Mode ha un freno a disco e uno a tamburo, un solo ammortizzatore posteriore e la ruota dietro di 14"

per uno scooter e per nulla fastidioso nell'utilizzo. Il riavvio al semaforo è immediato, non ci sono ritardi e, grazie anche alla leggerezza del mezzo, lo scatto è interessante. Come tutti gli SH anche dal Mode si ricevono ottime sensazioni dinamiche. Sella bassa, leggerezza globale, stabilità, l'SH Mode è uno di quei mezzi che si guidano con un dito, e anche in frenata si difende, restando in linea con i concorrenti diretti dotati di impianti similari. È disponibile nelle colorazioni Pearl Jasmine White, Poseidon Black Metallic e Fabulous Pink.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HONDA SH MODE

MOTORE	Monocilindrico 4T, 2 valvole raffreddato a liquido
ALIMENTAZIONE	Iniezione elettronica
POTENZA MAX	11,4 Cv a 8.500 giri/min
COPPIA MAX	12 Nm a 5.000 giri/min
TELAIO	Culla in acciaio
PESO	116 kg in ordine di marcia
INTERASSE	1.305 mm
ALTEZZA SELLA	765 mm
PREZZO	2.675 euro



Facile Sella bassa, leggerezza, stabilità: l'SH Mode si guida... con un dito

TRE RUOTE PROPOSTA SVIZZERA A 6.990 EURO

Quadro punta sulla stabilità per invadere l'Italia col 350S

Sbarca nel pianeta tre ruote il Quadro 350S, riuscita evoluzione del modello che ha segnato l'esordio nel settore dell'azienda fondata da Luciano Marabese, designer di fama. Oggi il nuovo corso è diretto da Riccardo Marabese capo di Quadro Vehicles, sede in Canton Ticino (Svizzera) e ha nel 350S, già in vendita in quattro colori a 6.990 euro franco concessionario, la punta di diamante.

Il 350S si guida con la patente B e la sua caratteristica principale è HTS (Hydraulic Tilting System), sistema che riguarda la sospensione anteriore e coperto da brevetto esclusivo che rende prevedibili le reazioni del veicolo sia sul dritto sia in curva, dove l'appoggio garantito dalle due ruote da 14" all'avantreno — le più grandi del segmento — fa la differenza, soprattutto sul bagnato. Tra le novità il monocilindrico di 346 cmc, quattro valvole e 27 Cv. Il vano sottosella è



Quadro 350S ha due ruote anteriori da 14 pollici

ampio mentre il peso si ferma a 200 kg a secco (è il più leggero della categoria). Quadro conta di consegnare 300 unità nel 2014, quando arriverà a 80 punti vendita in Italia.

e.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET PRESENTATA IERI LA NUOVA STAGIONE

2 Le domande ai tecnici

Chi vincerà il campionato?

Chi sarà il miglior giovane italiano della serie A?

Marco Crespi
MPS SIENA**Milano**A. Gentile
e Imbrò**Luca Dalmonte**
ACEA ROMA**Più squadre****A. Gentile****Stefano Sacripanti**
CANTÙ**Milano**

Imbrò e, spero, Abass

Luca Banchi
EA7 MILANO**Chi vince l'ultima partita****Simone Fontecchio****Luca Bechi**
GRANAROLO BOLOGNA**Milano o Sassari****Simone Fontecchio****Fabrizio Frates**
CIMBERIO VARESE**Milano****Matteo Imbrò****Romeo Sacchetti**
BANCO SARDEGNA SASSARI**Milano****Amedeo Tessitori****Piero Bucchi**
ENEL BRINDISI**Milano****Michele Vitali****Luigi Gresta**
VANOLI CREMONA**Milano****A. Gentile****Max Menetti**
GRISSIN BON REGGIO EMILIA**Milano****Riccardo Cervi**

Spinta azzurra al campionato E' l'anno di Milano

Per la maggioranza è favorita, ospiterà le Final 4 di Eurolega e le Final 8 di Coppa Italia

Domenica la Serie A

DAL NOSTRO INVIATO
LUCA CHIABOTTI
BOLOGNA

«L'abbiamo scritto anche 12 mesi fa? Ci ripetiamo: strano un campionato che si presenta e mette in primo piano, come suo spot, la Nazionale. Quella dei grandi e del rinato interesse generale per la pallacanestro durante l'Europeo, quella degli Under 20 che hanno vinto l'oro e persino gli Over di Alberto Bucci. La realtà, poi, è che di italiani ce ne saranno meno di 10 nei quintetti iniziali della prima giornata di domenica, neppure tutti i Nazionali.

E il giorno della Marmotta (ricordate il film «Ricomincio da capo» con Bill Murray?) prosegue perché a Ferdinando Minucci, g.m. di Siena, vengono chiesti gli straordinari, premiati per la scorsa stagione, premiati per la Supercoppa vinta poche ore prima nonostante le premesse di un budget ulteriormente ridotto.

Siena «Se l'anno passato eravamo più deboli della stagione precedente, oggi siamo molto più deboli — dice —. Cerchiamo di mettere in campo tutta la nostra esperienza, l'impegno nel lavoro e la passione che è

I club chiedono alla Fip il Lodo Petrucci per le società storiche in difficoltà

La Rai soddisfatta del basket ma la seconda partita settimanale resta invenduta

ancora fortissima, nonostante il momento difficile. L'emozione di aver vinto ancora, di essere sempre i migliori è stata forte come la prima volta. Se ci sarà un'avversaria più brava di noi, sapremo perdere, per ora siamo felici di essere invadenti». Come alla vigilia della passata stagione, la maggioranza parla di questo come l'anno di Milano, certamente la squadra più ricca e completa, ma che non vince da 17 anni. Ne sarà capace? Il g.m. Flavio Portallupi, col solito aplomb, accetta tutte le sfide, anche quella dell'Eurolega che ha scelto Milano per la Final Four: «Una

soddisfazione per tutti gli appassionati». Siamo ancora fermi a problemi irrisolti da decenni quando il presidente di Lega, Valentino Renzi, imposta la giornata su due cose fondamentali ma che dipendono dalla politica, la revisione della Legge 91 sul professionismo e la modifica della legge sugli stadi allargata agli impianti sportivi come i palazzetti.

Lodo Più attuabile, perché dipende dalla Federazione, la richiesta di portare nel basket il cosiddetto Lodo Petrucci, quello che permette alle piazze storiche di restare al vertice

Gazzetta.it

SONDAGGIO SUL SITO: CHI VINCERÀ LO SCUDETTO?

■ Campionato equilibrato sulla carta, ma per gli utenti di www.gazzetta.it la favorita è Milano che nelle prime ore di votazione ha raccolto quasi il 45 per cento dei consensi. Segue Siena col 20 per cento più distaccate Sassari, Varese e Cantù.

LA MPS RIDISEGNATA DOPO IL TRIONFO IN SUPERCOPPA

Carter e Green, Siena non sbaglia mai Cambiano i volti, ma non i risultati

I nuovi americani hanno convinto. Crespi: «Josh è già pronto, Erick ha convinto»

GIUSEPPE NIGRO
SIENA

Non esattamente il modo per partire a fari spenti, ma d'altra parte il gioco — il primo trofeo stagionale — valeva la candela. A firmare la Supercoppa di Siena sono stati gli elementi di continuità come il tri-mvp Daniel Hackett (lo fu anche per Coppa Italia e scudetto) e il neo-capitano Tomas Riss. Ma lo hanno fatto anche due degli attesi volti nuovi per l'Italia, di cui si conoscevano le potenzialità ma non ancora l'impatto con le nostre partite vere. E il primo responso del campo, non definitivo ma attendibile, ha detto che con Josh Carter ed Erick Green anche stavolta la Mens Sana di Minucci è andata a pescare due giocatori interessanti.

Triple Pronti, via e Carter si è presentato all'Italia con due triple già nel primo minuto, a cui ne ha aggiunte altre due per alimentare la fiammata a cavallo degli ultimi due quarti con cui Siena ha girato la partita, anche grazie alla scelta di usarlo da secondo lungo. Tiratore, e lo ha fatto vedere. Intelligente, e lo si è visto anche dalla partita che ha fatto Ere,



Josh Carter, 26, ala, 2.00. Uscito da Texas A&M nel 2009, ha giocato all'Oldenburg, Maccabi Ashdod e lo scorso anno a San Pietroburgo

non solo perché in condizione non eccelsa. Texano di Dallas, anche suo fratello Warren, ala forte, gioca da pro': quest'anno sarà al Nes Ziona, in Israele, campionato in cui Josh stesso ha giocato due anni, al Maccabi Ashdod, dopo che all'uscita da Texas A&M fu Oldenburg a dargli il primo contratto da professionista. «Carter è alla quinta stagione in Europa, l'anno scorso giocava in una squadra russa



Erick Green, 22, guardia di 1.90. È uscito da Virginia Tech dove è stato il miglior realizzatore dei college Usa con 25 punti di media CIAMILLO

importante come San Pietroburgo e credo che sia già pronto ad avere un rendimento regolare: quello di cui avevamo bisogno nel secondo tempo con Varese», ha spiegato il suo coach Marco Crespi. «Qui c'è un bel gruppo, dobbiamo ancora migliorare, conoscerci meglio e cresceremo giorno dopo giorno — ha detto Carter in precampionato —. Non abbiamo giocatori individualisti, che vogliono sempre ti-

rare, ma piuttosto giocatori che vogliono fare la cosa giusta, giocando di squadra».

Nessuna dichiarazione a effetto, d'altra parte tra i nuovi il «comunicatore» è Kim English: con Rochestie non sono arrivati a 15' in campo in Supercoppa, sono loro i prossimi da cui si attende un segnale. Anche Green era partito piano, forse troppo, quasi timido e in punta di piedi, eseguendo, distante dal capocannoniere uscente del college basketball a Virginia Tech. «Era partito in maniera non brillante dal punto di vista individuale ma con lui la squadra aveva un'impronta che mi piaceva — lo descrive Crespi —, ha limitato le iniziative personali ma ha fatto vedere di saper stare insieme agli altri e per questo ha avuto la mia fiducia». L'aggressività ritrovata dopo il riposo (suoi 8 dei primi 10 punti senesi della ripresa) è stata la miccia che ha acceso la capacità di crearsi un tiro e far canestro in ogni modo, con apparente semplicità e naturalezza, con pulizia ed efficacia rari in un realizzatore. «Erick è molto disponibile, ascolta molto: è un ragazzo di un talento immenso, a lui le cose vengono veramente facili», dice Riss.

Mirino Se il mirino di tutti è sulla schiena di Hackett, bravo con Varese ad attaccare nei primi secondi dell'azione e a far uscire la palla nei tempi giusti (10 assist), accanto a lui un Green aggressivo può essere letale: «Posso giocare sia play che guardia. So che qua troverò una grande competizione — disse Erick presentandosi a Siena — ed è crescendo qui che voglio farmi trovare pronto per la Nba». Nell'ultimo draft Utah l'ha scelto al secondo giro, poi Denver ne ha acquisito diritti ma, avendo già troppi giocatori sotto contratto, ha voluto mandarlo un anno a maturare altrove. Lui ha scelto Siena, dove migliorare non è una rarità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Mazzon
UMANA
VENEZIA



Siena

Simone
Fontecchio

Emanuele Molin
PASTA REGGIA
CASERTA



Sassari

Michele
Vitali

Frank Vitucci
SIDIGAS
AVELLINO



Siena, Milano
o Sassari

Alessandro
Gentile

Carlo Recalcati
MONTEGRANARO



Milano

Imbrò e
Abass

Paolo Moretti
GIORGIO TESI
GROUP
PISTOIA



Milano
o Siena

Achille
Polonara

Sandro Dell'Agnello
PESARO



Possono
vincere in 10

Amici e
Traini (ora
infortunato)



Foto di gruppo della
presentazione di ieri
a Bologna: al centro
Renzi, Minucci e
Petrucci CIAM

con una nuova società anche nel caso del fallimento della precedente. Purtroppo la spinta è il timore di nuove sparizioni: «C'è grande stanchezza, la priorità è il consolidamento economico dei club — dice Renzi — in un movimento che ha ridotto le spese di almeno il 30-40% negli ultimi anni ma ha confermato il pubblico con un più 5% negli incassi». Raschiare ancora è difficile, il livello tecnico sembra abbassarsi ancora: «Ma da noi si sa fare pallacanestro — dice il c.t. Pianigiani, che vede nelle 7 squadre impegnate in Europa un aiuto per far crescere i nostri giocatori — la qualità dei tecnici è molto alta e vincere in Italia è sempre difficile».

Ottimismo Ottimismo, finalmente, arriva da uno sponsor felice, Federico Mangiacotti, g.m della Beko: «Nel nostro

primo anno nel basket abbiamo ottenuto risultati superiori alle aspettative». Concetto ripetuto in campo televisivo da Jacopo Volpi della Rai: «Siamo molto contenti dell'investimento fatto sul basket, con l'Europeo e il campionato». Ma la Serie A non ha ancora venduto i diritti della seconda partita per i quali c'è l'offerta di Rcs Sport per la visione online su Gazzetta tv. La decisione non arriverà in tempo per la prima giornata. Lorenzo De Salvo, responsabile del Business Development di Rcs, lancia invece la conferma di Milano come sede delle Final Eight di coppa Italia 2014. Per l'All Star Game restano due città storiche ancora in lizza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO
di LUCA CHIABOTTI
A PAGINA 21



LA TV

L'Eurolega su Fox E nei primi 3 mesi su Sky Sport

■ L'Eurolega in Italia si vedrà su Fox. Ma per i primi tre mesi, fino a quando non sarà in onda il canale Fox 2, le partite di Siena e Milano saranno «ospitate» su Sky Sport. **DONNE** Priolo ha deciso di non giocare la prima partita di A-1 nel prossimo weekend a Cagliari. Il club siciliano aveva chiesto un aiuto economico alla Lega per affrontare la trasferta che prevede lo scalo a Roma, considerato troppo costoso. La Virtus Carispezia, avversaria di domenica, vincerà 20-0 a tavolino, Priolo sarà penalizzata di un punto.

m.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NBA IL DEBUTTO CON BROOKLYN DEI DUE GRANDI EX CELTICS

Pierce e Garnett in maglia nera Che effetto...

■ Fa un certo effetto vederli in maglia nera. No, non sono arrivati ultimi, Paul Pierce e Kevin Garnett hanno solamente debuttato con la canotta dei Brooklyn Nets, una vittoria al supplementare contro i Wizards. Fa effetto perché eravamo ormai abituati a vederli con quella biancoverde dei Celtics. Soprattutto «The Captain and The Truth», 15 stagioni a Boston, l'ultima vera bandiera assieme a Kobe della Nba. «Quanto ci hanno messo a diventare i leader della squadra? — ha poi risposto Jason Kidd, altro debuttante, ex storico play dei Nets quando erano a New Jersey e ora capo allenatore — Di-rei un decimo di secondo».



Paul Pierce, 35 anni, 15 stagioni ai Celtics AFP



Kevin Garnett, 37 anni, campione '08 con Boston AFP

CICLISMO PROGRAMMI E ULTIME GARE



IN
TOSCANA



Coppa Sabatini

(f.cal). Non solo Michele Scarponi (foto): c'è anche Diego Ulissi tra i favoriti della 61ª Coppa Sabatini (95 corridori di 11 squadre), con partenza alle 11.15 da Peccioli (Pistoia): 198 km. Al via anche Damiano Cunego, i colombiani Quintero e Duarte (1° nel 2012), Pellizzotti, Battaglin (1° nel 2011), e i debuttanti Villella, Zilioli, Conti e il sudafricano Meintjes, 2° al Mondiale under 23. Tv: sintesi RaiSport 2 alle 19



Cina e Giappone

Ivan Basso è in Cina per correre, da domani a martedì, il Giro di Pechino (WorldTour); poi Japan Cup e il circuito di Saitama (con Froome)

Contador parla Scarponi corre E Basso va in Asia

La Saxo Bank sarà ancora sponsor: oggi lo spagnolo a Madrid annuncia che proseguirà con il team di Riis

CLAUDIO GHISALBERTI

■ La quarta tappa del giro d'Europa in una settimana di Alberto Contador è molto importante, se non fondamentale, per capire il futuro del madrileno. Partito lunedì da Monza, proseguito martedì a Zurigo e ieri a Parigi, il tour tocca oggi Madrid, dove, alle 15, Contador terrà una conferenza stampa. Il tema dell'incontro, ufficialmente, è stato mantenuto segreto, ma pare che verrà annunciato il prolungamento del contratto di sponsorizzazione della Saxo Bank. Assieme al rinnovo ci sarà un adeguamento dell'investimento in modo tale da garantire al team un futuro con la sua stella.

Nei giorni scorsi s'era diffusa anche la voce che il fuoriclasse madrileno si sarebbe ridotto lo stipendio di un 15% circa, ma pare che la cosa sia del tutto priva di fondamento. Al fianco di Contador rimarranno certamente anche il ceco Roman Kreuziger e il polacco Rafa Majka. Non esiste infatti alcuna possibilità, nonostante la sua volontà espressa via twitter, che Oleg Tinkov se li possa portare nella nuova squadra, ovvero alla Cannondale. Al termine dei suoi impegni di rappresentanza, il madrileno potrà tirare la riga sulla sua peggiore stagione agonistica, poi si concederà un paio di settimane di vacanze al caldo prima di ricominciare gli allenamenti verso un 2014 decisivo.

A tutto gas In Italia, invece, ci sono due suoi grandi amici che il 2013 non l'hanno ancora chiuso. Parliamo di Michele Scarponi e Ivan Basso.

Il marchigiano è impegnato oggi a Peccioli nella Coppa Sabatini. a caccia di un successo che faccia coppia con quello del 21 settembre a Donoratico.



Sempre tanti tifosi per Contador BETTINI

Il varesino, brillante al Lombardia, è in Cina per prendere parte al Giro di Pechino, in programma da domani a martedì. E la penultima tappa, in programma lunedì con arrivo in cima a Mentougou Miaofeng, una salita di 12,6 km al 5,7%, gli sorride.

Scarponi è ancora senza contratto e la soluzione più probabile per il 2014 è il rinnovo con la Lampre-Merida. Però nel frattempo si stanno aprendo anche altre porte. Una è quella dell'Astana, per rafforzare il «gruppo Nibali», l'altra è francese. L'Europcar, che ha fatto richiesta di avere la licenza ProTeam, lo vorrebbe per fare da chioccia al giovane Rolland. Basso, invece, ha ancora un anno di contratto con il team di Amadio, ma vedrebbe di buon occhio la risoluzione. Anche per lui si parla di Astana (ovviamente non potrebbero arrivare sia Basso, sia Scarponi). Poi c'è un grande campione che per i due ha una grandissima stima e che non ha mai nascosto un interesse per averli come compagni di squadra. Parliamo ancora di Contador. Oggi pomeriggio forse ne sapremo di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA OGGI VIENE SCOPERTA UNA TARGA ALLO YAD VASHEM

Israele s'inchina a Bartali «Giusto tra le Nazioni»

A Gerusalemme saranno presenti tre persone salvate da Ginettaccio: Giulia Donati, Goldenberg e l'avvocato Ventura

ADAM SMULEVICH

■ Un nuovo eroe, un nuovo campione di altruismo sulla parete che omaggia le imprese di chi portò luce negli anni più bui. A due settimane dal riconoscimento di «chasid umot haolam» — Giusto tra le Nazioni — il nome di Gino Bartali viene impresso a perenne memoria sul grande muro che, allo Yad Vashem di Gerusalemme, ricorda quanti misero a rischio la propria esistenza prodigandosi per la salvezza di altri esseri umani.



Un appuntamento con la storia che verrà celebrato questa mattina nel giardino del Memoriale. Sarà Andrea Bartali, figlio di Gino e ospite della Gran Fondo organizzata dal Giro d'Italia a Gerusalemme, a svelare la targa commemorativa fatta preparare in suo onore.

«Avremmo voluto piantare anche un albero, ma purtroppo nel giardino non c'è più posto», sorride Andrea.

Non sarà solo. In questo importante momento, premessa della solenne cerimonia che si svolgerà prossimamente a Firenze, lo accompagneranno alcuni testimoni dell'amore per la vita, dell'abnegazione, della generosità che caratterizzarono l'impegno di Ginettaccio durante il nazifascismo. Un invito è giunto tra le mani di Giorgio Goldenberg, l'ebreo fiurmano che al mensile «Pagine Ebraiche» raccontò di essere stato nascosto assieme ai suoi familiari in una casa in via del Bandino a Firenze. «Sono vivo perché Bartali mi accolse in cantina», affermò rispondendo all'appello per nuove prove di coraggio precedentemente lanciato, assieme a Sara Funaro, sul giornale dell'ebraismo italiano. Sono inoltre attesi altri due ospiti riconosciuti nella motivazione ufficiale dello Yad Vashem: Giulia Donati Baquis, che solo incidentalmente non poté beneficiare dell'assistenza del campione di Ponte a Ema, e l'avvocato Renzo Ventura, che ebbe alcuni familiari per via materna salvi grazie all'azione di staffetta clandestina portata avanti da Bartali, all'interno della Delasem (la rete di assistenza e resistenza ebraica), a cavallo tra il 1943 e il 1944.

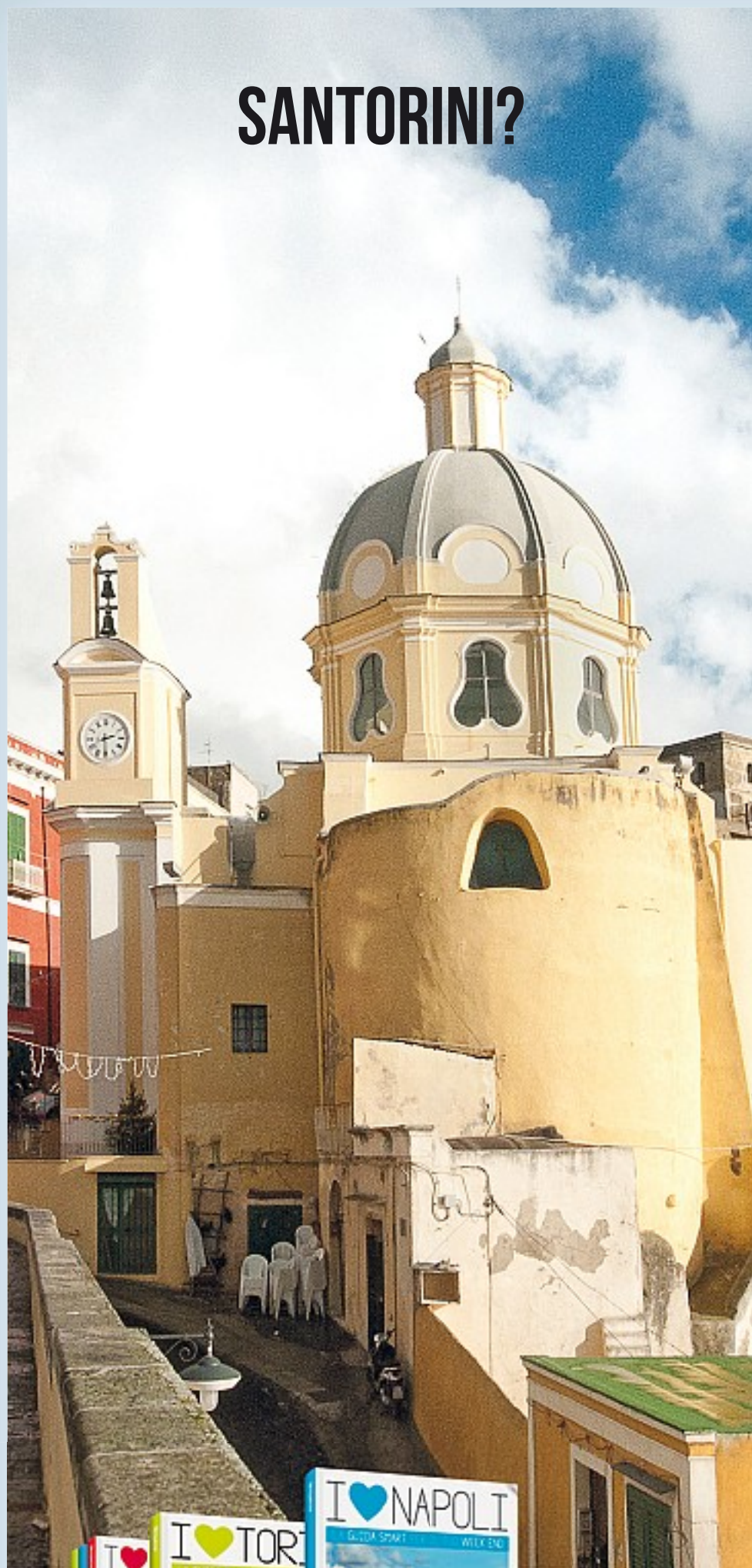
Alla cerimonia, come segno di vicinanza e gratitudine delle massime autorità di Israele, parteciperà il direttore generale dello Yad Vashem, Dorit Novak.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTORINI?

NO, NAPOLI.

I love Italia, opera in 25 uscite, ciascuna uscita a 3,99€ oltre al prezzo del quotidiano. Per informazioni e arretrati rivolgersi al Servizio Clienti Gazzetta tel. 02.6379.8511 e-mail linea.aperta@cs.it



Napoli, Porto di Procida.



**“I LOVE ITALIA”, TUTTO QUELLO CHE NON TI ASPETTAVI
DAL PAESE PIU' BELLO DEL MONDO.**

Le città e le destinazioni più affascinanti del paese più bello del mondo in una collana di pratiche guide garantite dai milioni di viaggiatori di TripAdvisor. Recensioni, consigli, rubriche di approfondimento e preziosi itinerari per vivere un weekend da sogno in ogni angolo del nostro straordinario paese. Ora puoi smettere di girare a vuoto, devi solo goderti le nostre bellezze.



GARANTITO DA MILIONI DI VIAGGIATORI

in esclusiva con
La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

**IN EDICOLA
“I LOVE NAPOLI”.**

**TUTTE A SOLO
3,99 €**

Nelle prossime uscite: Torino, Palermo, Milano, Siena.
Scopri tutte al sito www.gazzettastore.it

PALLAVOLO SUPERCOPPA ITALIANA

Super è Trento

Via all'era di Sokolov

Macerata di stucco

L'opposto bulgaro e Birarelli non fanno rimpiangere il passato
Contro ogni pronostico i tricolori schiacciano i marchigiani

DAL NOSTRO INVIATO
GIAN LUCA PASINI
TRENTO

Curiosa la vita. Più o meno mentre in Turchia Kaziyski, Juantorena, Raphael Djuric — guidati da Rado Stoytchev — regalavano all'Halkbank la Supercoppa di Turchia, dopo anni di trionfi con la maglia trentina, la nuova Trento faceva impazzire i vecchi tifosi con il primo sigillo della stagione 2013. Con una partita contro pronostico gli uomini affidati a Roberto Serniotti hanno vinto la Supercoppa, con un gruppo che conta solo 5 reduci dell'anno passato e che ha notevolmente abbassato il monte-ingaggi mettendo nel motore tanti prodotti del vivaio, più un ex ragazzino bulgaro che Trento aveva messo sotto contratto qualche anno fa (Sokolov).

Che capitano In campo si sono viste (e sentite) le battute del nuovo idolo di Trento, Alexandre Ferreira, portoghese dalla battuta velenosa e poi anche i muri di un marchigiano (Lele Birarelli), ormai la chioccia di questa squadra. Galvanizzato dall'argento europeo il neo capitano ha chiuso la strada agli attaccanti di Macerata apparsi piuttosto spenti rispetto alle aspettative. L'ipotizzato dominio della Lube è durato mezzo set: fino all'11-5 del primo set, quando il meccanismo si è inceppato all'improvviso. Una serie di battute di Birarelli hanno gettato il panico nel campo della Lube, poi errori, murate, palle fuori. E un set che sembra già votato alla causa marchigiana si ingarbuglia moltissimo. La difesa di Trento raccoglie tutto,



Donald Suxho, 37 anni (mvp) e Zvetan Sokolov, 23 TARANTINI

TRENTO	3
MACERATA	0

(25-23, 25-23, 25-21)

DIATEC TRENTO: Birarelli 5, Suxho 1, Ferreira 8, Burgsthaler 7, Sokolov 17, Lanza 8; Colaci (L), Szabo. N.e. Sintini, Solè, Thei, De Paola, Fedrizzi. All. Serniotti.

LUBE MACERATA: Baranowicz, Parodi 2, Stankovic 5, Zaytsev 15, Kurek 12, Podrascanin 8; Henno (L), Kovar 2, Monopoli, Paparoni. N.e. Lampariello, Patriarca. All. Giuliani.

ARBITRI: Boris e Bartolini.

NOTE - Spettatori 2800, incasso 30.000. Durata set: 27', 28', 28'; tot. 83'; Diatec: battute sbagliate 14, vincenti 6, muri 8, 2a linea 10, errori 23; Lube: b.s. 17, v. 2, m. 10, s.l. 10, e. 29.

Macerata si incarta: finisce in panchina Parodi (per Kovar, a sua volta tornato a sedersi nel terzo set), ma il risultato non cambia di molto. Si aspettava Zaytsev, si aspettava il nuovo arrivato Kurek, bomber polacco di chiara fama e i muri della coppia di centrali serbi, Podrascanin e Stankovic, invece si è assistito a una esibizione di Sokolov e compagni. Rivoltando completamente l'andamento della Supercoppa dell'anno scorso (Macerata ne ha già vinte 4 complessivamente, due contro i trentini), quando la Lube mise sotto Trento. Altre squadre, altre storie, altri tro-

fei: Macerata si rianima nel terzo set, ma non ha lo smalto dei giorni migliori. Anzi il motore Lube non è ancora ben carburato, ha molti cavalli, si vede, ma nella prima uscita (ufficiale) di stagione è apparsa ancora troppo ingolfata.

Seconda Super Lo striscione dei tifosi della Lube: «Super lo siete già ora la Coppa», porta fortuna solo ai trentini che fanno il bis con il trofeo del 2011. La tradizione e i numeri del passato dicono che questa Coppa non porta troppo bene a chi la vince: di solito chi se la porta a casa poi non conquista lo scudetto, o la Coppa Italia. Ma per la gente di Trento questa vittoria ha un sapore tutto particolare: pensava di dover

Questo bel successo darà molta fiducia ai trentini per il Mondiale per club

abdicare, pensava di dover assistere a una stagione di stenti dopo i tanti successi del passato e invece, comincia subito con un netto (e davvero inatteso, soprattutto nei contenuti e nei modi) successo. E si getta nella avventura del Mondiale di Club (dal 15 ottobre) con molta più fiducia ed entusiasmo. Per Macerata invece il momento di qualche riflessione. La prima uscita non è una bocciatura, questo è scontato, la Lube resta la squadra da battere della stagione. Ma per iniziare a vincere dovrà di certo cambiare qualcosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ALBO D'ORO



Per Trento è un bis

1996/97
Alpitour Cuneo
1997/98
Las Modena
1998/99
Sisley Treviso
1999/00
TNT Cuneo
2000/01
Sisley Treviso
2001/02
Sisley Treviso
2002/03
Noicom Cuneo
2003/04
Sisley Treviso
2004/05
Sisley Treviso
2005/06
Sisley Treviso
2006-2007
Lube Macerata
2007/08
Sisley Treviso
2008/09
Lube Macerata
2009/10
Cupra Piacenza
2010/11
Bre Cuneo
2011/12
Itas Trentino
2012/13
Lube Macerata
2013/14
Diatec Trento

IL PERSONAGGIO



L'urlo di Colaci

«E dicevano che eravamo finiti»

NICOLA BALDO
TRENTO

La Trento di una volta era un carro armato, che con i muscoli, la battuta e l'attacco metteva l'avversario sotto una pressione enorme. La Diatec che ieri sera ha alzato, nel proprio palasport, la Supercoppa Italiana è una squadra diversa: tanta difesa, spirito di sacrificio e di gruppo. Con un Max Colaci che si esalta quando deve prendere tante, ma tante pallonate e che nel suo nuovo ruolo di libero titolare rappresenta il tratto d'unione fra il passato ed il presente. «Questa vittoria è un qualcosa di incredibile — dice il libero pugliese — è per tutti quelli che in estate ci dicevano di tutto. Che non avremmo vinto niente, che eravamo scarsi... Invece questa squadra vince perché ha una mentalità vincente, l'ha avuta negli anni scorsi ed in questi primi mesi di stagione ci siamo fatti un mazzo così. Non ci esaltiamo, restiamo con i piedi per terra, ma questo risultato è davvero importante per noi».

Il nuovo corso «Non perdiamo di vista però la realtà — prosegue Colaci — sappiamo bene che sarà una stagione difficile, la formula della partita secca forse ci esalta di più ma il modo nel quale abbiamo vinto questa gara dovrà servirci da insegnamento. Noi non siamo i più forti, lo sappiamo bene, sappiamo che andremo in difficoltà ma in quel momento dovremo appellarci al nostro gruppo. In spogliatoio ci siamo detti che c'è un solo modo per vincere contro squadre più forti, ovvero in ogni partita essere davvero un gruppo che in campo si aiuta a vicenda e si soffre tutti insieme». Ieri sera l'ex vice-Bari adesso ha un ruolo importante, in campo e nello spogliatoio. «Sappiamo che è andata via gente fortissima, ma noi siamo giovani, ci divertiamo e stiamo molto bene fra di noi. In questo momento ce la godiamo alla grande... Al Mondiale penseremo da domani quando partiremo per il Brasile, stasera festeggiamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO IL CAMPIONATO PERDE UNO PROTAGONISTA: DOVEVA COMINCIARE LA 20ª STAGIONE

Kazan scippa Grbic a Cuneo

I rubli oliano la trattativa

In Champions debutterà contro Macerata. Alla Bre arriva Coscione, ma solo dal 3° turno

GIANNI SCARPACE
CUNEO

Con la fascia di capitano avrebbe dovuto affrontare la ventesima stagione nella serie A1 (la quinta a Cuneo) con una sola pausa nel 1995, quando indossò la maglia del Catania (A2) e giocò anche da schiacciatore. Un'irrinunciabile proposta arrivata dallo Zenit Kazan, invece, lo porterà in Russia, nella squadra che è stata di Vermiglio e che oggi è in difficoltà a causa dell'infortu-

no dell'ex trentino Zygadlo. Nikola Grbic, tra i migliori palleggiatori di tutti i tempi solo poche ore fa forse non immaginava un colpo di scena di queste proporzioni, così come i tifosi della sua Bre banca Lanutti.

Proposta blitz La proposta del Kazan è arrivata fulminea, così come veloci sono stati gli accordi tra società russa, quella cuneese, il giocatore e il suo procuratore. Contratto per un anno rescisso grazie ai rubli, decisione presa nel giro di poche ore da parte dei protagonisti e contratti che viaggiano veloci su internet. L'ufficialità del passaggio del giocatore serbo ex Montichiari, Catania, Treviso, Milano, Piacenza, Trento e Cuneo (per due volte) non c'è ancora, ma le decisioni sono state prese. Cuneo af-



Nik Grbic (40) saluta dopo 19 stagioni TARANTINI

fronta il secondo trasferimento all'estero dei suoi simboli: dopo Wijsmans primo pallavolista italiano in Cina (seguito da Savani), ora se ne va Grbic che nel suo palmares vanta ogni tipo di vittoria. Il Kazan voleva un uomo d'esperienza e di peso, sul piatto aveva anche altri nomi (Ball, Dececco e Bruninho). La scelta è caduta sul quarantenne di Zrenjanin che già il 22 ottobre incontrerà Macerata nel debutto della Champions League.

Coscione E Cuneo? Il reparto palleggiatori è in emergenza: Gonzalez è stato operato ieri per un'ernia e per venti giorni non sarà disponibile. Così arriva l'altra sorpresa. L'ex Coscione (di Cuneo) da alcuni giorni si sta allenando con la squadra di coach Piazza. Ufficialmente perché senza squadra (dopo il forfait di Castellana), ma sarà lui (anche questo non è ufficiale) a vestire i panni del titolare al posto di Grbic. Non sarà, però utilizzabile dalla prima giornata di campionato, ma, per regolamento, solo dalla terza in poi. Possibile l'ingaggio di un palleggiatore a gettone proveniente dall'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Taccuino

MONDIALE UNDER 23

Azzurre, addio semifinale

(a.a.) Sfumano le ultime speranze di accedere alla semifinale del Mondiale Under 23 in Messico per l'Italia di Luca Cristofani. Terza sconfitta in quattro gare, con la Rep.Dominicana 3-1 (23-25, 25-23, 25-16, 25-12). Senza Valentina Diouf (infortunio a un ginocchio) l'attacco ne risente. Ora l'Argentina, con un punto l'Italia giocherebbe per il quinto posto. **Girone A:** Argentina-Giappone 0-3 (19-25, 16-25, 19-25), Rep.Dominicana-Italia 3-1, Messico-Turchia 1-3 (7-25, 25-22, 18-25, 19-25). **Classifica:** Giappone, Rep.Dominicana 10; Turchia 8; Italia 5; Argentina 3; Messico 0. **Girone B** Cuba-Kenya 3-0; Stati Uniti-Cina 2-3; Germania-Brasile 0-3. **Classifica:** Cina 11; Brasile, Stati Uniti 9; Germania 4; Cuba 3; Kenya 0.

All Star donne: Fatte le squadre

Fatte le squadre per l'All Star Game Fondazione Umberto Veronesi, a Reggio Emilia domenica 13 alle 18.30. **RED STARS** (all. Marco Gaspari): Fabris, Gioli, Leonardi, Loda, Marcon, Nikolova, Paggi Piccinini, Signorile, Sirressi, Stufi, Tokarska, Weiss. **BLACK STARS** (All. Gianni Caprara): Angeloni, Barazza, Cardullo, Carrocci, De Kruijff, Ferretti, Fiorin, Garzaro, Kim, Meijners, Rosso, Van Hecke, Zago.

SUPERCOPPA TURCA (a.a.) L'Halkbank Ankara di Kaziyski (22), Juantorena (12), Rapha, Djuric e Stoytchev batte Smirne 3-0 e vince il trofeo.

IN FRANCIA (a.a.) Silvano Prandi vince al suo esordio in Francia, a casa dei campioni: Tours-Lione 1-3. Successo anche per il Beauvais di Zanini: 3-0 al Nantes, mentre il Narbonne di Medei subisce 3-0 dal Cannes.

LO CHIAMAVANO TRINITÀ...



I MITICI
BUD SPENCER & TERENCE HILL
GOLD EDITION

PER LA PRIMA VOLTA IN EDICOLA
QUATTRO PIETRE MILIARI DI BUD SPENCER & TERENCE HILL.



**"LO CHIAMAVANO TRINITÀ",
"CONTINUAVANO A CHIAMARLO TRINITÀ",
"PIÙ FORTE RAGAZZI" e "IO STO CON GLI IPPOPOTAMI".**

**PRIMA USCITA
LO CHIAMAVANO TRINITÀ'
E' IN EDICOLA**

LA COLLANA COMPLETA
È GIÀ PRENOTABILE SU **Gazzetta STORE.it**


Rocca delle Macie
IL NOSTRO VINO. STORIA DI UNA PASSIONE.

in esclusiva con
La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa  della vita

L'EVENTO I CAMPIONI CHE CI HANNO STUPITO A LONDRA E VANCOUVER

Paralimpiade in Italia? Sì, per 3 giorni

Alla Fiera di Milano City da oggi campioni, eventi e tante sport per capire il mondo dei disabili

PIERANGELO MOLINARO
MILANO

Conosciamo tutto dello sport? Molti forse no. Non c'è solo quello urlato dalla tribuna di uno stadio, o quello grondante di sudore dei masochisti della fatica. C'è chi con lo sport ha ottenuto vittorie più importanti di un oro olimpico, ha riconquistato la propria vita ed i propri sogni, ha ripreso a sorridere dopo uno schiaffo del destino. Sono gli atleti paralimpici, personaggi come Zanardi, o la Minetti o la Caironi che hanno compiuto il miracolo di non farci notare la loro disabilità, bensì il loro talento atletico.

In Fiera E chi è curioso di conoscere questo mondo ha un'occasione unica, la «Giornata Nazionale dello Sport Paralimpico» che parte oggi alla Fiera di Milano City. Non uno, ma tre giorni in questa ottava edizione per la prima volta lontano da Roma, nell'ambito di Reatech, la mostra dedicata alle persone con esigenze speciali. Convegni, dimostrazioni, ma anche tanti campioni che ci hanno esaltato a Londra o tre inverno fa a Vancouver. Gente che sa lottare, che sa credere a volte nell'impossibile e che alla fine è riuscita a cavalcare anche le nuvole. Quanto si farà da oggi a sabato in Fiera è stato presentato ieri in casa Gazzetta alla presenza di campioni (Caironi, Cassioli, Masiello, Versace, Bresciani, Parente),



Ieri in Gazzetta da sinistra: Cassioli (sci nautico), Caironi (atletica), Pancalli, il direttore Monti, Antonio Rossi e Masiello (sci di fondo) ANSA

E' possibile provare ben 24 sport accanto a chi ha battuto anche il destino

le autorità (Rossi per la Regione e Stancani per la Provincia), il presidente del Comitato Paralimpico Luca Pancalli, il vicedirettore della Gazzetta Gianni Valenti. Lo sport paralimpico da tempo è uscito da ghetto, le Paralimpiadi hanno mostrato al mondo la crema di questo

movimento e realizzato sorprendenti indici di ascolto televisivi.

L'obiettivo La rassegna di Milano non è la glorificazione di questo successo, come ha spiegato Pancalli, «Ma soprattutto pensiamo ai ragazzi disabili e alle loro famiglie per cui ancora oggi è difficile far passare l'idea che lo sport è un diritto, a scuola o in un impianto sportivo». Perché i campioni che saranno presenti a Milano e nelle altre quattro sedi, hanno vinto la battaglia più importante. La disabilità non ha in-

fatti sempre il sorriso di Martina Caironi o Francesca Porcellato, il primo ostacolo da superare è l'accettazione della disabilità stessa, quindi l'inserimento sociale che contrasta l'isolamento e la depressione in cui spesso molti si richiudono, quindi l'avere nuovi progetti per alimentare la speranza. E lo sport in questo aiuta molto, oltre a migliorare le qualità motorie e quindi la libertà personale si chi è stato colpito dal destino.

Le possibilità Nell'area fieristica di Milano City sarà possi-

bile per tre giorni, oltre conoscere i campioni e partecipare a molti eventi, provare ben 24 discipline sportive paralimpiche distribuite sui due piani dell'esposizione in mezzo agli stand. E non mancheranno i campioni normodotati, come Valentina Vezzali o Antonio Rossi. E ci saranno personaggi come il texano Cody McCasland, che a 13 anni motiva i soldati colpiti in guerra o Rydy Garcia Tolson, l'unico disabile a concludere l'Ironman alle Hawaii. Una grande organizzazione, permessa non solo dalla collaborazione di Rcs,

LE ALTRE SEDI

**Anche a Modena
Città di Castello
Palermo e Cagliari**

Non solo Milano. La Giornata Nazionale dello Sport paralimpico sarà celebrata solo oggi in altre quattro sedi: Modena, Città di Castello, Palermo e Cagliari. In tutte queste sedi saranno presenti campioni dello sport paralimpico e sarà possibile prendere contatto con diverse discipline praticate, dal basket in carrozzina, all'atletica, al tennistavolo, al calcetto, alla scherma. Sarà una scoperta, non solo per i disabili e le loro famiglie, ma anche per i normodotati, un'altra faccia dello sport.

dalla Fiera di Milano e dalla Regione Lombardia, ma anche da Enel Cuore. La onlus, che dal 2003 è accanto al Comitato Paralimpico italiano, ha già stanziato oltre 50 milioni di euro per realizzare 487 progetti per la disabilità in Italia e nel mondo anche in collaborazione con l'Unicef. Quella di Milano non è solo l'occasione per chi ha a che fare con la disabilità, ma per tutti, per capire, per accrescere quella cultura sportiva che, anche per la quasi assenza della scuola, manca nel nostro paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASEBALL LA STORIA DI UN GRUPPO PARTICOLARE TORNATO VINCENTE

Barbe lunghe e uno slogan: Boston strong

I Red Sox approdano alla finale dell'American con un team-solidale nato dall'attentato nella maratona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
MASSIMO LOPES PEGNA
Twitter @Pegnarol
NEW YORK

Come si rivoltava un calzino, anzi le Calzette Rosse di Boston, i Red Sox: passati da 93 sconfitte della stagione scorsa, peggior bilancio dal 1965, alle 97 vittorie di questa regular season. Dall'ultimo posto dell'American League East al primo, record per la franchigia. E martedì sera, eliminando i Tampa Bay Rays per 3-1 in gara-4 (3-1 nella serie al meglio delle 5), Boston è arrivata alle finali dell'American, come non succedeva dal 2008.

Una squadra trasformata dal manager Farrell. E da una parolaccia urlata da Ortiz

Bonding Ad aprile, al manager John Farrell hanno messo in mano una squadra da titolo. Se i soldi possono servire a misurare le chance di successo, i Boston Red Sox sono il quarto team più costoso delle Mlb, come monte stipendi. Al primo posto in classifica, gli Yankees, neppure arrivati ai playoff. Anche nel campionato 2012, il suo collega Bobby Valentine, poi cacciato, avrebbe dovuto arrivare dritto alle World Series e al titolo, ma quei Red Sox avevano giocato da mezze calzette. Perché per costruire qualcosa di importante



Il 1° base Mike Napoli (des) e l'esterno sinistro Mike Carp barbuti AP



Sul diamante lo slogan «Boston strong», dall'idea di Jonny Gomes AP

LA GUIDA: DIVISION SERIES

Ora aspetta Detroit o Oakland (sul 2-2)

(m.c.) Boston (97-65 il record in stagione), centra la finale dell'American battendo in rimonta Tampa. Sotto 1-0 al 6°, i Red Sox ribaltano al 7° con Bogaerts, su un lancio pazzo, con la valida interna di Victorino, prima di chiudere all'8° con la volata di Pedroia. L'avversario della squadra di John Farrell uscirà da gara-5 tra Detroit e Oakland, dopo che i Tigers in

gara-4 recuperano da 0-3 a 3-3 con l'hr di Peralta e dal 3-4 all'8-4. Division, AL: Detroit-Oakland 8-6 (2-2), Tampa-Boston 1-3 (1-3). Gli Yankees confermano il manager Joe Girardi con un quadriennale. AZZURRI (m.c.) Il ct Mazzieri ha convocato da lunedì a giovedì a Tirrenia un raduno: 22 convocati, compresi Anselmi (Cincinnati) e Mercuri (Atlanta) oltre Vaglio, Sambucci e Desimoni.

non basta spendere, ci vogliono entusiasmo, chimica e solidarietà: bonding, come ti riassumono efficacemente da queste parti. Farrell racconta di aver scorto queste qualità fra i suoi ragazzi durante il minuto di raccoglimento nel giorno più triste nella storia della città: sul prato di Cleveland all'indomani della strage alla Maratona di Boston. Dice: «E' il momento in cui ho pensato che questo gruppo po-

tesse vincere tutto. Un senso di unità così forte non lo avevo mai sperimentato prima». E' quando uno dei leader, l'esterno Jonny Gomes, s'inventa la maglia con la scritta «Boston Strong», che diventerà lo slogan di riscossa di un'intera città. Un paio di mesi prima, già nel ritiro precampionato, sempre Gomes aveva annunciato che non si sarebbe più rasato. Lo avevano seguito Napoli, poi

Ross e Pedroia. Era nato ufficialmente un trend che aveva contagiato gran parte dello spogliatoio: oggi ben visibile sotto forma di barbe folte.

Appartenenza Era il senso di appartenenza che mancava. L'ingrediente che aveva sconvolto i piani della stagione 2011, quella dell'Epic Collapse, in cui i Red Sox andarono in malora un vantaggio di 7 partite a 9 dalla fine e non andarono ai playoff. Un collasso, appunto. Fu il campionato macchiato dallo scandalo della birra e del pollo fritto, non proprio il pasto da atleti, che alcuni dei superpagati fuoriclasse consumavano dentro la clubhouse infischandosi della partita ancora in corso. Ma ora ci sono le barbe lunghe, i caldi abbracci dopo la vittoria decisiva di martedì sera a Tampa: come si fa fra amici con un patto da onorare. Basta riascoltare le parole che David Ortiz, unico superstite del titolo storico del 2004 (e anche del 2007), rivolse, in preda a naturale emozione, a chi assiepava Fenway Park nella prima partita a Boston dopo le bombe: «Questa è la nostra fottuta città e non riusciranno a privarci della nostra libertà». Nessuno osò rimproverargli la parolaccia gridata in diretta tv al cospetto di un'audience sterminata. Ora dice: «Vorrei avere la possibilità di ridire quella frase alla parata per festeggiare il titolo. Siamo uniti e abbiamo tutti la stessa cosa in testa». Il bonding, infiammato anche dall'attentato, che fa dei Red Sox uno squadrone inarrestabile. Boston Strong lo hanno scolpito anche nell'erba dello stadio. Se per vincere bastasse la giustizia divina, avremmo già in mano il nome dei nuovi campioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA L'INTERVISTA

Il viaggio della Straneo «Ehi New York, arrivo»

Due mesi fa l'argento mondiale in maratona, domenica il bel successo nella mezza di Lisbona: «E adesso la Grande Mela»

ANDREA BUONGIOVANNI

■ Sono trascorsi due mesi giusti giusti: Valeria Straneo, il 10 agosto, a Mosca, al termine di una gara condotta in testa per 40 km, vinceva uno splendido argento mondiale in maratona. Al prossimo grande appuntamento mancano ventiquattro giorni: la 37enne alessandrina, il 3 novembre, sarà (finalmente) al via della più classica delle 42 km, quella di New York. Nel mezzo tante celebrazioni, tanti allenamenti e non più di due gare. Domenica scorsa la mezza di Lisbona, vinta in un sonante 1h09'21" (prima vittoria di un atleta bianco in 14 edizioni, uomini compresi). Domenica prossima la DjTen a Milano, una 10 km per dare brillantezza al motore. Sempre col sorriso sulle labbra.

Quanto è cambiata la sua vita in questi sessanta giorni?

«E' stato un periodo molto intenso e molto bello. Ma non esageriamo. Sono quella di sempre».

■ **Dopo tante feste, di nuovo tanti km. La forma c'è. Vorrei un posto tra le prime tre**

**VALERIA STRANEO
VICE IRIDATA MARATONA**

L'hanno tirata per la giacchetta?

«Un po' sì e a malincuore ho dovuto anche dire dei no. Continuo a ricevere complimenti, capita che la gente mi riconosce. E la richiesta di presenze ad eventi anche non legati al mondo dell'atletica è aumentata esponenzialmente. Ma il mio tempo libero, che è sempre poco, deve rimanere per la mia famiglia, per mio marito e per i nostri due bimbi».

Tra le tante «ospitate», quali sono state le più divertenti?

«La festa che la città di Alessandria mi ha dedicato mi ha commosso. C'era la mia faccia ovunque e perfino Leonardo, il mio maschietto, mi ha chiesto l'autografo...».



Valeria Straneo, 37 anni, domenica a Lisbona e sotto a Mosca EPA/COLOMBO

Poi?

«La partecipazione al Forum Ambrosetti di Cernobbio, dove ho indossato un vestito Armani con tacco 12 e quella in studio a "Deejay chiama Italia" da Linus, maratoneta appassionato come me».

Nel mentre, ha mai smesso di correre?

«Un paio di giorni dopo Mosca. Poi ho gradualmente ripreso, anche se per un mesetto ho solo pensato a mantenere la condizione».

Rispetto alla gara iridata, ha cambiato preparazione?

«Allora è stata di dodici settimane, stavolta sarà di otto».

Come si sta allenando?

«Sempre a casa, con tanti richiami, a una media di 160-170 km alla settimana».

E il problemino al tendine d'Achille sinistro?

«A metà settembre, per sette giorni, ho precauzionalmente tirato il freno a meno. Poi, grazie al dottor Pierluigi Fiorella, che resta il mio riferimento e al fisioterapista Maurizio Odorizi ho risolto in fretta. Per fortuna è stato un falso allarme».

Lisbona ha detto che sta bene: conferma?

«E' stata dura. Tanti trappi nella prima parte, il vento contro nella seconda e 28°. In più sono partita un po' forte. Ma la condizione c'è».

Che altri lavori ha in programma prima di New York?

«Due settimane fa ho fatto un lungo di 41 km in 2h37', con in mezzo 7 km tirati e gli ultimi 4 a 3'14". Tra dieci giorni me ne spetta un altro di 38. Poi sarà quasi ora di partire».

Con quali ambizioni?

«Dopo la cancellazione dello scorso anno per l'uragano Sandy, ho molta voglia di esserci. Non sarà facile, ma punto a un piazzamento da podio».

Domenica, all'ultima vincitrice, l'etiope Firehiwot Dado, ha rifilato 2'40"...

«Le ho parlato, è simpatica. Non ci sarà solo lei».

Troverà anche le keniane Edna Kiplagat, che l'ha battuta ai Mondiali e l'argento olimpico Priscah Jeptoo, più le varie Prokopcuka, Deba, Gamera, Daunay, Felix, Stublic, Muckenaupt, Da Silva e Nukuri...

«Non conosco il cast, nè ho studiato molto il percorso. Come sempre penserò soprattutto a me stessa. Ora sono consapevole del mio valore».

Programmi nel lungo periodo?

«Diversamente dal 2013 non andrò in Kenya, sarebbe troppo pesante per i ragazzi. Più facili qualche stage a Tirrenia. In marzo correrò una mezza, l'altra di Lisbona o quella dei Mondiali di Copenhagen. Poi punterò agli Europei di Zurigo».

Si allenerà ancora con Emma Quaglia?

«Ha avuto problemini ai tendini e di pubalgia. Ma sicuramente sì».

Si sente la n. 1 dell'atletica italiana?

«Penso alla sfortuna di Daniele Greco a Mosca o ad Alessia Trost. Io mi sto solo divertendo un sacco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GINNASTICA IL CASO



Carlotta Ferlito, 18 anni, 11° ai Mondiali di Anversa nell'all around AFP

Ferlito accusata di frasi razziste Polemica Usa

FEDERICA COCCHI

■ L'entusiasmo di una ragazza contenta per un buon piazzamento a campionato Mondiale, una battuta infelice, e subito è montata la polemica. Carlotta Ferlito, dopo la finale nel concorso generale dei Mondiali di Anversa vinto da Simone Biles, in cui lei e Vanessa Ferrari si sono classificate 11° e 8° è stata intervistata per il sito della Federginnastica. Di fronte alla telecamera ha dichiarato, rispondendo a una domanda sullo strapotere delle americane: «La prossima volta, io e Vanessa, ci dipingeremo la pelle di scuro, così potremo vincere anche noi». Non un insulto razzista ma un riferimento, aveva spiegato lei, al fatto che l'Olimpiade era stata vinta dalla Biles, afroamericana. Una leggerezza ma senza polemica, col sorriso sulle labbra e senza intenti razzisti o offensivi. E anche al netto della delusione alla trave, arrivata ben due giorni dopo.

Putiferio La battuta è stata ripresa dai forum di ginnastica americani e si è creato un caso diplomatico, tanto che Carlotta si è poi scusata su Twitter: «Voglio scusarmi con le ragazze americane - ha cinguettato - non volevo sembrare scortese o razzista. Voglio bene a Simone (Biles, ndr) e sono una grande fan della ginnastica Usa». E poi ha aggiunto: «Ho commesso un errore, non sono perfetta. Non ho pensato a quello che stavo dicendo». La federginnastica statunitense ha commentato attraverso il suo presidente Steve Penny: «La ginnastica è uno sport mondiale dove non c'è spazio per insensatezze razziste. Contatteremo la federginnastica italiana per avere

chiarimenti».

Accuse Ma il carico da novanta arriva dal Chicago Tribune che riporta le parole postate sulla pagina Facebook della federginnastica per spiegare l'uscita della Ferlito: «Carlotta si riferiva a quella che secondo lei è una tendenza della ginnastica che sta andando verso una direzione tecnica che apre nuove chance agli atleti di colore penalizzando quell'eleganza tipica dell'Est Europeo che, in una ginnastica più artistica e meno acrobatica, aveva a lungo fatto dominare Russe e Rumene. Il paragone regge anche tra la Biles e la Ross, due americane figlie di un Paese multirazziale che riesce a rispondere ai cambiamenti del Codice. Perché non ci sono neri nel nuoto? Non è uno sport congeniale alle loro caratteristiche fisiche». Il Tribune fa riferimento allo stesso commento, quello sui neri nel nuoto, che costò la carriera nel 1987 a general manager dei Dodgers' Al Campanis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'iridata Simone Biles, 16 anni AP

★ ★ ★

La Gazzetta dello Sport

★ ★ ★

PRESENTA

**LAUDA VS HUNT, LA VERA STORIA DI UN DUELLO LEGGENDARIO DIVENTATO FILM
RACCONTATA IN UN VOLUME INEDITO.**

Il duello tra la Ferrari di Niki Lauda e la McLaren di James Hunt, che verrà portato al cinema da Ron Howard con il film "Rush", riprende vita attraverso le pagine di un incredibile libro che ripercorre la storia e le emozioni del mondiale di Formula 1 del 1976. Dall'inizio della stagione alla rocambolesca vittoria del titolo, passando per il tragico incidente del Nürburgring, tutte le tappe di una rivalità, fuori e dentro i GP, entrata nella storia dello sport e raccontata da alcune delle migliori firme del mondo dei motori.

ALL'INTERNO LE ILLUSTRAZIONI TECNICHE DELLE AUTO E UNA RICOSTRUZIONE A FUMETTI DELL'INCIDENTE.

IL LIBRO È IN EDICOLA A €12,99*

in esclusiva con

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

**DAL 19 SETTEMBRE NON PERDERE AL CINEMA "RUSH"
IL NUOVO FILM DI RON HOWARD**



TUTTENOTIZIE & RISULTATI

Tennis MASTERS 1000 DI SHANGHAI

Seppi illude un set con Federer
Fognini va all'assalto di DjokovicVINCENZO MARTUCCI
@VinceMartucci

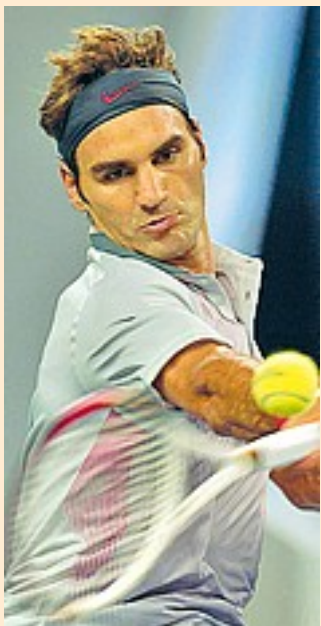
La buona notizia, dal Masters 1000 di Shanghai, è che Fabio Fognini ha battuto ancora, sul veloce indoor, Tommy Robredo e, nel terzo turno, trova Novak Djokovic, un po' stanco e un po' preoccupato per la caviglia destra, mezza distorta. Anche se, in 5 confronti, il ligure (n. 17 del mondo) ha strappato appena due set al serbo (n. 1), nato appena due giorni prima di lui nel maggio 1987 ma molto più lontano d'esperienza e risultati. La cattiva notizia è che Andreas Seppi resta in partita contro un Roger Federer ancora mediocre fino a metà primo set, quando ha palle-break in tutti i game di servizio del campione di 17 Slam, va avanti di un break, se lo fa riprendere, ed arriva fino al 4-4, con RogerExpress sotto 0-30. Ma, al primo colpo d'acceleratore del Magnifico, cede 5 games di fila, ed esce dal match diventando come Rafa Nadal ed altri colleghi uno spettatore in tribuna del campione svizzero. Peccato perché sarebbe un Federer imprendibile, al rientro dopo la batosta di New York con Robredo al quarto turno e alla disperata caccia di uno dei cinque posti ancora a disposi-

zione per il Masters a otto del 4-11 novembre alla O2 Arena di Londra al quale sono già promossi Djokovic, Nadal e Ferrer. Qualificazione complicata dalla semifinale di Shanghai 2012 e dal tabellone di quest'anno: a meno di un'impresa di «Fogna», e sempre che lui batta oggi Monfils, nei quarti troverà Djoker.

Murray out Intanto, Andy Murray, campione a Wimbledon olimpico e a quello classico, dopo l'operazione alla

schiena, rinuncia ufficialmente al Masters in casa. Per il quale lotta Milos Raonic, l'unico dei giovani a tener botta dopo l'eclissi di Dimitrov (con neo coach Rasheed) e Tomic (che ha licenziato da allenatore papà John). Il 22enne Milos, montenegrino di nascita e canadese d'adozione, sfida Wawrinka, in una specie di eliminazione diretta per Londra.

Riecco Knapp A Linz donne, Karin Knapp fa il primo colpo



Roger Federer (n. 7 del mondo) e, a destra, Fabio Fognini (17) LAPRESSE



al rientro, dopo il 3° turno agli Us Open e i guai al polso, firmando contro Daniela Hantuchova il 1° match indoor da Anversa 2008, quando arrivò in finale contro Justine Henin. Avanti 6-2 5-4, Karin (n.50 del mondo) non concretizza 3 match point, va sotto di un break con la slovacca che serve per il set, e poi strappa l'8-6 al tie-break per sfidare Voegele (Svi, n. 58). Fuori nel secondo turno Camila Giorgi (dopo le qualificazioni) e Francesca Schiavone, per mano di Ana Ivanovic, dopo un magico riaggancio sul 5-5 del 2° set.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Shanghai (Cin, 3.849.445\$, cemento), 2° turno: Djokovic (Ser) b. Grannollers (Spa) 6-2 6-0; Nadal (Spa) b. Dolgoplov (Ucr) 6-3 6-2; Ferrer (Spa) b. Rosol (Cec) 6-3 6-4; Berdych (Cec) b. F.Lopez (Spa) 7-6 (5) 6-2; Federer (Svi) b. SEPPi 6-4 6-3; Del Potro (Arg) b. Kohlschreiber (Ger) 3-6 6-3 7-6 (4); Tsonga (Fra) b. Andujar (Spa) 6-3 6-2; Wawrinka (Svi) b. Anderson (S. Af) 6-4 3-6 7-6 (6); Raonic (Can) b. Verdasco (Spa) 7-6 (1) 3-6 6-3; Haas (Ger) b. Brands (Ger) 6-4 6-4; Nishikori (Gia) b. Melzer (Aut) 6-4 3-6 6-1; Berlocq (Arg) b. Isner (Usa) 6-4 7-6 (4); Almagro (Spa) b. Chardy (Fra) 6-3 6-4; FOGNINI b. Robredo (Spa) 7-6 (3) 2-1, rit; Monfils (Fra) b. Pospisil (Can) 7-5 7-6 (4); Mayer (Ger) b. Paire (Fra) 7-6 (1) 7-5.

A Linz (Aut, 235.000 \$, cem.), 2° turno: Flipkens (Bel) b. GIORGI 6-2 6-1; primo turno: KNAPP b. Hantuchova (Slk) 6-2 7-6(6); GIORGI b. Goerges (Ger) 6-2 6-3.

Nuoto I PIANI LUCAS A NARBONNE

Pellegrini torna da Lamezia

(al.f.) Mentre sta concludendosi il collegiale a Narbonne con Magnini e Di Giorgio, Federica Pellegrini annuncia che debutterà in stagione a Lamezia il 9-10 novembre. Intanto il suo coach Philippe Lucas parla della realtà francese in cui lavora da poco più di un anno per 150 mila euro: «Sto bene qui a Narbonne» dove in pochi mesi è stata costruita una palestra, creata una scuola nuoto e per la prossima stagione sarà fondato un club di nuotatori di alto livello. «Allenno da 31 anni e da 4 stagioni non ho una squadra mia. Il nuoto è la mia passione, allennerò fino alla morte».

COUGHLIN A BOLZANO (al.f.) L'americana Natalie Coughlin, 3 ori olimpici e 7 mondiali, in addestramento in un campo militare americano in Spagna, è la prima stella del meeting di Bolzano del 9-10 novembre. Fabio Scozzoli, in riabilitazione sarà solo testimonia. «Ho ripreso da poco in acqua, un passo importante ma la strada è lunga: solo da gennaio potrò riprendere i normali allenamenti per tornare competitivo ai Primavera», Già confermati il primatista italiano dei 50 farfalla Piero Codia, lo sprinter Federico Bocchia, l'Lisa Fissneider e Laura Letrari e la tedesca Jenny Mensing.



Philippe Lucas e Federica Pellegrini

Atletica IL CASO

Giallo Mennea sull'eredità



Pietro Mennea, morto a 60 anni

(v.p.) I tre fratelli di Pietro Mennea— Vincenzo, Giuseppe e Luigi — hanno impugnato il testamento dell'olimpionico presso il Tribunale Civile di Roma. Per loro il documento, sottoscritto nove giorni prima della morte della freccia del Sud, avvenuta a Roma il 21 marzo scorso, è apocrifo. Nel testamento, Mennea designava come erede di tutti i suoi beni la moglie Manuela (secondo la successione legittima, un terzo dell'eredità, in assenza dei figli, spetta ai fratelli), sposata nel 1996 e con cui aveva condiviso tutte le più importanti attività dell'ultima parte della sua vita, dallo studio legale alla Fondazione per i progetti di solidarietà. Per i fratelli il testamento è falso e a dimostrarlo «c'è una perizia di parte», spiega l'avvocato Tiziana dell'Anna. Nell'azione intentata, a cui non ha partecipato la sorella del campione, si chiede il sequestro del patrimonio. I rapporti di Mennea con i fratelli non erano buoni da lunghissimo tempo.

Rugby BERGAMASCO SI SFOGA

Mirco senza Italia: «Deluso»

(i.m.-ma.p.) Mirco Bergamasco dopo la mancata convocazione azzurra: «Sono amareggiato, mi sembra normale. Il c.t. Brunel nel raduno di Milano mi ha detto che dipendeva da me, che mi avrebbe chiamato se fossi stato in forma, le prime partite credo l'abbiano dimostrato, ma probabilmente non è abbastanza. Perciò continuerò a lavorare. Ho scelto Rovigo perché mi ha dato questa opportunità a differenza di altri club che mi chiedevano di rinunciare all'azzurro. Sono in forma al 100%, l'hanno certificato i medici». Stasera intanto partono le Coppe con tre partite di Challenge Cup. Joshua Furno è terza titolare nel Biarritz che fa visita a Sale. Italiani gli arbitri delle altre due gare: Marius Mitrea dirigerà Bayonne-Grenoble, Giuseppe Vivarini fischierà in Stade Français-Lusitanos XV (a riposo Parisse).

Le italiane. Domani Dragons-Mogliano (ore 20.15), London Irish-Prato (21) e, per la Heineken, Tolosa-Zebre (21). **Sabato** Treviso-Montpellier (14.25) di Heineken; Viadana-Wasps (15) e Calvisano-Brive (19.30) di Challenge.



Mirco Bergamasco, 30 anni FAMA

Ippica IRLANDA BATTUTO KINANE

Joseph O' Brien dice 116: record



Joseph O'Brien con la Regina AP

Joseph O' Brien si conferma sempre di più un fantino prodigo, nonostante la struttura fisica da «gigante» (è alto più di 1 metro e 70) non lo aiuti. Ieri il figlio del grande trainer Aidan ha vinto la corsa numero 116 in questa stagione nella sua Irlanda, battendo il record di Mick Kinane (115) che resisteva dal 1993. Il successo del primato è arrivato a Navan in sella a Marvellous, naturalmente allenato dal padre Aidan. «All'inizio della stagione - ha detto Joseph, 20 anni - il mio obiettivo era quello delle 100 vittorie. Non mi aspettavo di battere il record di Kinane. Devo ringraziare tutti i proprietari che mi hanno dato fiducia, io sono in una posizione privilegiata». Suo papà Aidan ha aggiunto: «Sono contento per Joseph che ha lavorato tantissimo: lui per stare nel peso deve fare dei sacrifici enormi».

INTELLO RITIRATO Dopo il terzo posto nell'Arc de Triomphe, il francese Intello è stato ritirato in razza: l'allievo di André Fabre ha corso 9 volte, vincendo in sei occasioni (fra cui il Derby francese).



I PALLANUOTISTI DELL'ACQUACHIARA

«Ballando con le stelle» in piscina

Ieri, a Napoli, «Ballando con le stelle» ha realizzato un servizio con Amaury Perez e i compagni dell'Acquachiara. Eccoli mentre si scatenano con la ballerina Veera CARAMIELLO

Arco

MONDIALI 3D A SASSARI (gu.l.g.) Al via il 5° Mondiale specialità 3D con 29 nazioni e 240 atleti in gara. Oggi le qualifiche e migliori sedici accedono alle eliminatorie di domani al lago di Baratz. Sabato le finali al parco di Baddimanna a Sassari con diretta su Rai Sport 1 dalle 16.

Atletica

PEARSON, NUOVO COACH (si.g.) Sally Pearson, olimpionica australiana dei 100 hs, dopo 14 anni chiude il rapporto con la sua coach Sharon Hannan: non si conosce ancora chi l'allenerà in futuro. La sprinter giamaicana Kerron Stewart lascia Henry Rolle negli Usa per passare al Racers Track Club di Bolt e Sherone Simpson (coinvolta nei casi doping di quest'estate) fa il percorso inverso, passando da Steve Francis a Loren Seagrave in Florida. Il velocista britannico Adam Gemili si preparerà con Steve Fudge, tecnico che segue James Dasaolu.

ÖBERGFOLL NO AL BOB Christina Oberghoff, iridata del giavellotto, ha rivelato di aver partecipato, nell'inverno scorso, a un allenamento segreto sulla pista di Altenberg, per entrare nella nazionale di bob come frenatrice. «Dopo una sola discesa mi sembrava di morire e ho passato due ore a vomitare».

CHICHEROVA OPERATA La russa Anna Chicherova, olimpionica dell'alto, è stata operata in artroscopia alla caviglia destra. Molto probabile la rinuncia alla stagione indoor.

Baseball

Bologna: Venditte per le Asia Series

(m.c.) Bologna campione d'Europa debutterà alle Asia Series di Taichung il 15 novembre con i campioni di Corea e il giorno successivo affronterà la seconda del torneo pro di Taiwan. Il d.s. Mura lavora al roster: «Sto cercando 4 stranieri». Si parla dell'esterno Brian Burgamy, e dei lanciatori Hankred, Corcoran e Arnesen. Sicuri 2 lanciatori di passaporto italiano, Pat Venditte, (l'unico pro' ambidestro), azzurro al Classic 2013 e in doppio A degli Yankees a Trenton, e Alexander Burkard, 24 anni, lanciatore dell'anno in Independent con Trois Rivières Aigles.

Beach volley

WORLD TOUR (c.f.) Subito derby azzurro ieri nel tabellone maschile del Grande Slam di San Paolo (Bra), con Tomatis-Ranghieri che a sorpresa hanno prevalso 2-1 su Nicolai-Lupo. Nel femminile, buona partenza per Menegatti-Orsi Toth, vittoriose 2-1 su Fopma-Sweat (Usa).

Bocce

EUROPEO PETANQUE (c.f.) Si apre oggi a Roma, l'Europeo maschile, con 36 Paesi in lizza. Subito qualificazione del tiro di precisione, con Diego Rizzi, capace nel 2013 di fare l'en-plein di titoli tricolori. Domani prime sfide a squadre (terne). Il c.t. Bozzano ha a disposizione anche Laigueglia, Dutto e Cociolo.

Ghiaccio

FIGURA Da oggi a sabato, a Tallinn (Est) ultima tappa del Grand Prix junior di figura. Per l'Italia Carlo Vittorio Palermo, Guida

Maria Tagliapietra e, nelle coppie, Bianca Manacorda-Niccolo Macii.

Golf

AZZURRI IN PORTOGALLO Matteo Manassero, Francesco Molinari, Lorenzo Gagli, Matteo Delpodio e Alessandro Tadini giocano a Vilamoura (Por) nel Portugal Masters, torneo dell'European Tour.

SERGAS Giulia Sergas è impegnata nel Sime Darby Malaysia, il secondo dei tornei a invito che concludono il Lpga Tour.

Hockey ghiaccio

SERIE A (m.l.) Oggi la sesta di serie A. Ore 20.30: Cortina-Milano (diretta RaiSport 1); Vipiteno-Valpelle; Asiago-Val Pusteria; Val di Fassa-Renon. **Classifica:** Val Pusteria 15; Renon 11; Asiago 9; Cortina, Milano, Valpelle; Vipiteno 4; Val di Fassa 3.

PROTESTA BOLZANO (m.l.) Porte chiuse per i tifosi del Bolzano martedì nella vittoria 3-1 a Dornbirn, in Ebel. Gli austriaci avevano classificato il match a rischio (in seguito ai fatti di Innsbruck, con incidenti tra polizia e tifosi bolzanini).

Ippica

San Giovanni 11-14-8-2-16

8a corsa - m 1600: 1 Over the Sky (I.Fierro) 1:13,9; 2 Ottone Jet; 3 Nicea degli Dei; 4 Neireidess; 5 Incos; Tot.: 4,38; 1,92, 2,91, 6,02 (60,48). Quinte: n.v. Quarté: 22.362,95. Tris: 676,47.

OGGI QUINTÉ A BOLOGNA All'Arcoveggio (inizio convegno alle 15) scegliamo Nicholson Treb (15), Levrierio Rivarco (12), New Star Fks (13), Nasty Reef (9), Ninguno (11) e Omas Np (14).

ANCE (Tratto): Taranto (15.10). Galoppo: Firenze (14.45).

Judo

«Berlusconi lavori a Scampia»

La Star Club di Napoli di Gianni Maddaloni, padre di Pino – olimpionico nel 73 kg a Sydney 2000 –, ha chiesto che Silvio Berlusconi sia affidato ai servizi sociali nella propria palestra di Scampia. Il maestro sottolinea i «benefici morali» che l'ex presidente del Consiglio «potrebbe ricevere mettendosi al servizio dei più deboli».

Sei alpino

ZUZULOVA STOP Veronika Zuzulova rischia di saltare la stagione olimpica. La 29enne slovacca, terza nella classifica di Coppa di slalom nel 2012-13, si è rotta i legamenti di un ginocchio in allenamento a Hintertux, in Austria. Nei prossimi giorni è prevista un'altra risonanza.

Pallavolo

AMICI (m.mar-an.me.) Perugia battuta per 3-2 in Polonia dallo Zaksas Kedzierzyn-Kozle di Swiderski. Piacenza supera 3-1 Ravenna (Vettori 24).

Vela

MATCH RACE (r.ra.) Jacopo Pasini è per la terza volta di fila Tricolore di match race: ha battuto in finale Michele Ivaldi 2-1. Terzo Francesco Ivaldi che nella finale per il 3° posto ha sconfitto per 2-1 Giulia Conti.



F.C. INTERNAZIONALE MILANO S.p.A.
Sede in Milano – Corso Vittorio Emanuele II, 9 – Capitale sociale € 35.000.000,00
C.F. e n. Registro Imprese di Milano 80066310154 – R.E.A. n. 742209

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA DEI SOCI

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria il giorno 25 ottobre 2013 alle ore 18.30, in prima convocazione e, occorrendo, il giorno 28 ottobre 2013 stessa ora e luogo, in seconda, in Milano – Via San Paolo, 12 – presso la Sala delle Colonne, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte ordinaria: • Approvazione del bilancio al 30 giugno 2013, delibere conseguenti; • Conferimento dell'incarico di revisione del bilancio per gli esercizi 2014-2016, ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010. Valutazione della proposta motivata del Collegio Sindacale e deliberazioni conseguenti; • Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei Consiglieri e della durata in carica; • Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Parte straordinaria: • Deliberazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 2446 del codice civile.

Per poter partecipare all'assemblea direttamente o per delega, ai sensi dell'art. 2370 C.C. e dell'art. 9 statuto sociale, i Signori Azionisti dovranno depositare i certificati azionari almeno tre giorni prima presso la sede sociale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(Massimo Moratti)

Milano, 8 ottobre 2013

Il fatto del giorno

DI GIORGIO DELL'ARTI
gda@gazzetta.it

_il sistema al collasso

Perché il problema carceri è terreno di scontro politico?

Duello M5S-Colle sull'amnistia. Grillo attacca e annuncia proposte Stop della Consulta al deferimento delle pene contro il sovraffollamento

Napolitano vuole l'indulto o l'amnistia e questo ha indotto il Movimento 5 Stelle a metterlo sotto accusa con l'argomento che si tratta solo di scuse per offrire un salvacondotto a Berlusconi. Il presidente, con l'occasione, ha fatto quello che non ha mai fatto in otto anni di soggiorno al Quirinale: ha rivolto un messaggio alle Camere denunciando le condizioni inumane in cui vivono troppi dei nostri detenuti. I grillini hanno risposto: «L'amnistia di Napolitano per salvare il Caimano». Il Capo dello Stato, in quel momento a Cracovia, ha a sua volta replicato: «Hanno un pensiero fisso e se ne fregano degli altri problemi del Paese: quelli che fanno questo tipo di accostamento non sanno quale tragedia sia quella delle carceri. Non ho altro da aggiungere». I Cinquestelle, allora, hanno chiesto le sue dimissioni e su quest'ultima battuta ce ne siamo andati tutti a dormire. Ma ieri è tornato alla carica Grillo.

Sul suo blog?

Sì, ha scritto, rivolgendosi direttamente al capo dello Stato: «Lei dovrebbe essere super partes e invece non lo è quando attacca il M5S che rappresenta otto milioni e mezzo di italiani. Sì, è vero, abbiamo un chiodo fisso, quello dell'onestà, e non lo baratteremo con nessuno. Su questo lei ha ragione, signor presidente. Noi non molleremo, si metta l'animo in pace». Poi: l'amnistia o l'indulto non risolvono nulla «perché la maggior parte di chi



In Italia le prigioni sono 206 e ospitano 64.758 detenuti, 17.143 più dei posti disponibili

IL NUMERO

26%

I carcerati in eccesso

Secondo i dati diffusi dall'amministrazione carceraria, a settembre 2013 in Italia la percentuale dei detenuti in eccesso rispetto alla capienza regolare è del 26,5%, pari a 17.143 persone. In totale ci sono 64.758 detenuti nelle nostre prigioni: 22.770 sono stranieri, 24.635 sono in attesa di giudizio. Le donne in cella sono 2.821

verrà scarcerato in pochi mesi tornerà in galera, ruberà ancora, minaccerà degli stessi reati. E il richiamo per i delinquenti degli altri Paesi diventerà una sirena irresistibile: «In Italia si può fare ciò che si vuole: passaparo-la!». Il M5S ha presentato a luglio una proposta per la riforma delle carceri. Nessuna risposta. C'erano le vacanze in Alto Adige, signor Presidente?». Eccetera. Per ora Napolitano non ha risposto.

2 Quali sono queste proposte di Grillo sulle carceri?

Piano carceri alternativo per il medio-lungo termine. E intanto depenalizzare il reato di clandestinità e trasformare in illecito amministrativo (da risolvere, cioè, con una multa) il possesso di piccole quantità di droga. In effetti, tra i condannati, quasi la metà sta dentro per uno di questi due reati. Teniamo conto che la metà di tutti i detenuti è in attesa di giudizio e, statisticamente, la metà di questi verrà poi assolto. Come vede è il solito intrico di problemi.

3 Siamo sicuri che non si stia pagando un pedaggio a Berlusconi per il voto di fiducia dell'altro giorno?

Io non lo so e non giuro su niente. Ma, per quanto riguarda Napolitano, il presidente della Repubblica è un pezzo che grida contro la situazione delle carceri. Si ricorda la sua presenza a una marcia per l'amnistia indetta dai radicali nel 2005? Nel 2011 partecipò, in Senato, a un convegno voluto da Marco Pannella sullo stesso argomento. Nel messaggio alle Camere di martedì definisce «indulto» e «amnistia» «rimedi straordinari», tuttavia da adottare per l'emergenza in cui versa il sistema carcerario. L'indulto (cancella la pena, ma non il reato), se di tre anni, farebbe uscire «24 mila detenuti condannati in via definitiva». Epifani, nella sua dichiarazione di ieri, ha ripetuto più volte che gli eventuali amnistia e indulto «non devono riguardare reati già esclusi in passato». L'ultima amnistia (cancella il reato e non solo la pena: era il 1990) escludeva i reati finanziari, e dunque con l'amnistia

Silvio Berlusconi non se la caverebbe.

4 E con l'indulto?

L'ultimo indulto risale al 2006 (governo Prodi): tre anni di condono e 30 mila detenuti in uscita. Quella volta erano compresi anche i reati finanziari. Attraverso l'indulto, se concepito come l'ultima volta, Berlusconi potrebbe scamparla su tutta la linea, comprese le pene accessorie. Sarà comunque difficile arrivare a una qualche conclusione: sia per l'amnistia che per l'indulto ci vuole la maggioranza dei due terzi dei componenti di ciascuna Camera.

5 Quali sono i numeri delle carceri?

Davvero drammatici, e l'Europa ci ha condannato più volte. 64.758 detenuti in 206 carceri capaci di accoglierne solo 47.615. La regione più affollata è la Lombardia, 8.980 detenuti per poco più di 6 mila posti disponibili. Dal ministero della Giustizia - il ministro Cancellieri è totalmente schierato dalla parte di Napolitano - fanno comunque sapere che nel 2014 apriranno nuovi reparti nelle carceri di Pavia, Cremona, Voghera, Frosinone, Piacenza, Catanzaro, Ariano Irpino, Carinola. A Cagliari è in costruzione un nuovo carcere. Altre carceri nuove: Tempio, Oristano, Sassari. Un'ipotesi, sottoposta alla Corte costituzionale dai tribunali di sorveglianza di Venezia e Milano, è che permanendo la condizione delle carceri nello stato attuale, nessuno sia più mandato in galera con la formula della «condanna non eseguibile». La Consulta ha risposto ai ricorrenti che questo non si può fare. Almeno per ora. In futuro, invece, la stessa Corte «si riserva di adottare le necessarie decisioni dirette a far cessare l'esecuzione della pena in condizioni contrarie al senso di umanità».



LA CAMERA DICE SÌ



Femminicidio Il decreto va al Senato

Dopo scontri e polemiche la Camera ha approvato il decreto legge sul femminicidio con 343 sì, nessun no e 20 astenuti. Il provvedimento passa ora al Senato. Il di deve essere infatti convertito entro il 15 ottobre. I sì sono arrivati da Pd, Pdl e Scelta civica. La Lega e il M5s si sono astenuti, mentre Sel non ha partecipato al voto. Il documento introduce una stretta per contrastare la violenza sulle donne con nuovi tipi di aggravanti

USA SCELTA DA OBAMA

A guidare la Fed arriva una donna: è la Yellen



Janet Yellen ha 67 anni EPA

Per la prima volta una donna è stata chiamata a presiedere l'istituzione centenaria le cui scelte indirizzano il corso dell'economia mondiale. Ovvero la Federal Reserve, la banca centrale degli Stati Uniti. Il presidente Usa Barack Obama ha infatti incaricato Janet Yellen, 67 anni, vice di Ben Bernanke, il cui mandato scade il 31 gennaio. La Yellen, docente a Berkeley, inserita nel 2012 da Bloomberg Markets fra le 50 figure più influenti del mercato mondiale, è stata allieva di James Tobin, il celebre teorico della tassazione sulle transazioni internazionali. Moglie del Nobel per l'Economia George Akerlof, ha una filosofia «liberal», contraria a un mercato senza regole: esperta di disoccupazione, è stata una delle prime voci a mettere in guardia sul boom immobiliare. Anche in Russia una donna guida la banca centrale: Elvira Nabiullina, 49 anni, ex ministro, scelta da Vladimir Putin in giugno.

Stop La nomina della Yellen arriva mentre gli Usa, per il nono giorno, sono paralizzati dallo «shutdown», cioè lo stallo politico sulla mancata approvazione del bilancio federale. Obama incontra oggi i repubblicani, che - per dare il «verde» al bilancio - chiedono si fermi o modifichi la riforma sanitaria. Il default «sarebbe una bomba atomica», accusa il presidente: per evitarlo, tra le ipotesi ci sono una maxi-obbligazione emessa dalla Casa Bianca (che aprirebbe però una controversia giuridica) o una proroga di breve termine del limite di indebitamento di 16.700 miliardi di dollari, con uno stop temporaneo dello «shutdown». Mossa che darebbe più tempo alle parti per trattare.

50 anni dopo la tragedia

FRANCESCO RIZZO

Si chiama Massimo Da Vià, è il figlio di un testimone della tragedia del Vajont. E ha diffuso su Facebook le immagini di un Super 8 girato il giorno dopo la tragedia: il padre era salito, in Lambretta, a filmare i resti di Longarone, perché «nella notte c'era stato un grande tuono e rumore di sirene ed elicotteri...». Quel tuono fu la fine per 1910 persone, la sera del 9 ottobre di 50 anni fa, quando una frana di 160 milioni di metri cubi di terra si staccò dal monte Toc, tra Veneto e Friuli e piombò nel bacino idroelettrico del Vajont. «Non una tragica, inevitabile fatalità, ma una drammatica conse-



Il presidente del Senato Pietro Grasso a Fortogna (Belluno) firma il registro al cimitero del Vajont; a destra, il governatore del Veneto Luca Zaia ANSA

Napolitano: «Vajont, colpa dell'uomo»

guenza di precise colpe umane, che vanno denunciate e di cui non possono sottrarsi le responsabilità», ha scritto ieri il capo dello Stato Giorgio Napolitano, onorando le vittime dei 50 milioni di metri cubi di acqua e fango che spazzarono via oltre 20 centri abitati e resero Longarone una pietraia.

Monito «È con questo spirito», continua Napolitano, «che il Parlamento ha scelto il 9 ottobre quale Giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo». Di quella tragedia, che ha poi visto la condanna di due persone, oltre ai risarcimenti, stabiliti nel '97, parla pure il presidente del Senato Pietro

Grasso, in visita a Longarone per il 50esimo della tragedia. «Questo disastro, indubbiamente prevedibile, si sarebbe evitato se una maggiore considerazione della vita umana avesse prevalso su interessi economici e strategici. Sono molte le responsabilità ancora non emerse. Ma abbiamo imparato dai nostri errori». È proprio così? Secondo il Cnr, fra 1960 e 2012 in Italia si contano 812 frane con 3.413 vittime e 541 inondazioni per 762 morti (dispersi esclusi). E il Consiglio dei Geologi, ricordando i morti per il maltempo dei giorni scorsi nel Tarantino, avverte: «Il territorio di tutta l'Italia dimostra la sua fragilità. Elencare le cause è come elencare l'ovvio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RICERCHE A GINOSA

Nubifragio al Sud, trovati i corpi di marito e moglie

Il fango sta restituendo i corpi delle vittime del nubifragio che lunedì si è abbattuto sulla provincia di Taranto, seminando morte e devastazione in particolare a Ginosa e nei paesi vicini. Il bilancio è ora di tre morti e un disperso. Ieri, nel giorno del lutto cittadino per i funerali di Rossella Pignalosa, ragioniera 30enne, il cui cadavere è stato il primo ad essere estratto martedì dai detriti, sono stati recuperati anche i corpi di Chiara Moramarco e Giuseppe Bari, marito e moglie. Le ricerche sono proseguite anche nella notte per il quarto disperso, Pino Bianculli.

ALTRI MONDI

DOPO IL TAGLIO DI MOODY'S
Telecom bocciata
ma decolla in Borsa

L'agenzia Usa Moody's taglia il rating del gruppo a Ba1, livello «junk», spazzatura. «È aumentata l'incertezza per quanto riguarda la

capacità di rafforzare il bilancio», scrive Moody's. Ma in Borsa le azioni segnano in rialzo del 6,24% a 0,65 euro. E il titolo viene sospeso per eccesso di rialzo. Telecom (nella foto, l'ad Marco Patuano) ricorda che «negli ultimi cinque anni la generazione di cassa è stata di 32 miliardi».

ERA DISLOCATA IN ROMANIA
La Natuzzi riporta
produzione in Puglia

La Natuzzi, azienda del settore dell'arredamento, fa rientrare in Puglia e Basilicata produzioni dislocate in Romania.

L'accordo con i sindacati, in cambio di prevede che gli esuberanti si riducano subito da 1.726 a 1.506; altri 850 saranno rioccupati entro il 2018. In cambio, flessibilità sugli orari e maggiore produttività. Lo stabilimento in Romania, comunque, non verrà chiuso.

Letta e Barroso a Lampedusa: la gente contesta

Il premier, Alfano e il leader della Commissione accolti da insulti e fischi: «La Ue aiuterà l'Italia»



Enrico Letta e José Manuel Barroso davanti ai morti di Lampedusa. A destra la protesta contro le autorità ANSA

FILIPPO CONTICELLO

Pendeva uno striscione in via Roma, al centro del paese: «Un'isola piena di dolore che porta il peso dell'indifferenza». Lampedusa, abbandonata da sempre a piangere da sola i morti venuti dal mare, ieri ha accolto un lungo elenco di autorità. Delegazione guidata dal premier Enrico Letta, con il presidente della Commissione Europea, José Manuel Barroso, il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, e il commissario europeo per gli Affari Interni, Cecilia Malmstrom: l'isola stremata li ha contestati già fuori dall'aeroporto («Vergogna», «Assassini», «Sciacalli»). Poi la protesta in mare, barche schierate, sirene. Sono passati pure dal molo Favalaro, banchina dove da giorni sono deposti i cadaveri ripescati dal barcone naufragato. Ma lo schiaffo alla coscienza dei potenti di fronte alla fila infinta di bare allineate, nell'hangar che ospita le vittime senza nome: commosso, Letta si è inginocchiato accarezzando la bara

bianca di un bambino. «Non dimenticherò mai, ho visto una madre con il figlio non ancora separato da lei», ha aggiunto Barroso. Sembrava sconvolto. E entrambi ieri hanno ribadito che quei corpi ingoiati dal mare sono affare europeo, non appartengono solo a un'isoletta candida al Nobel. «Ci scusiamo per le inadempienze del nostro Paese», ha dichiarato Letta. E Barroso ha annunciato lo stanziamento di «30 milioni di euro aggiuntivi per l'Italia»: «L'Ue non può più girarsi dall'altra parte», la sua ammissione.

Troppo zelo Sono serviti 300 cadaveri (298, visti i 9 ripescati ieri) per aprire gli occhi, al punto che il sindaco dell'isola, Giusi Nicolini, ieri è riuscita a forzare il programma ufficiale con una visita non prevista. Ha portato la comitiva nell'inferno del centro d'accoglienza, dove vivono oltre 800 profughi anche se la capienza sarebbe 250. Una manciata di minuti per trarre un insegnamento semplice: «Questo posto non è degno di un paese civile. Interverremo al più



presto», il messaggio di Letta. Le cose da fare le decideranno, comunque, le istituzioni europee, intanto il Consiglio dei ministri ha approvato l'istituzione di un Fondo di 190 milioni di euro per fronteggiare «l'eccezionale afflusso di stranieri» e ha dato via libera ad un decreto che permette ai rifugiati di ottenere il permesso di «soggiornanti di lungo periodo». Il nodo resta, però, la revisione della Bossi-Fini, anche se ieri in serata l'approvazione in Commissione Giustizia al Senato, con via libera del governo, dell'emendamento del M5s che abolisce il reato di immigrazione clandestina ha l'aria di un primo passo. A riguardo, Letta ha detto che il governo «discuterà, approfondirà, rifletterà», anche perché non gli è piaciuto affatto «lo zelo» con cui i superstiti sono stati iscritti nel registro degli indagati (i pm, indispettiti, hanno ribadito di stare «applicando solo le leggi»). Il premier ha pure promesso funerali di Stato per le vittime, ma dovrà aspettare: il mare deve ancora restituire sessanta esseri umani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MISURA DA 1,6 MILIONI

La manovrina: vendite statali e tagli a spese



Il ministro Fabrizio Saccomanni

Una «manovrina» da 1,6 miliardi senza aumenti di aliquote delle accise sui carburanti: è quella approvata ieri dal Consiglio dei ministri. Il governo prova così a blindare entro il 3% il rapporto tra deficit di bilancio e prodotto interno lordo, mentre è saltato il rifinanziamento della cassa integrazione in deroga. La copertura avverrà in due modi: da un lato con la vendita di immobili del demanio dello Stato per 500 milioni, dall'altro con la riduzione delle spese dei ministeri e dei trasferimenti degli enti locali per 1,1 miliardi. «I tagli alla spesa sono tagli sulle spese rimodulabili e ancora oggetto di discrezionalità dei singoli ministeri con l'esclusione di quelli come la ricerca, l'istruzione e la sanità, in forma più o meno lineare», ha spiegato il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni. Il decreto stanza 210 milioni per l'emergenza immigrazione di cui 20 per l'accoglienza di minori non accompagnati e 190 al Viminale per far fronte alle «problematiche derivanti dal fenomeno». Non sono stati previsti i 330 milioni per la cassa integrazione in deroga. «Si è preferito mantenere il decreto circoscritto alla manovra di rientro», ha aggiunto il ministro.

L'ottimismo Il risultato ha soddisfatto comunque l'esecutivo: «Queste misure penso che potranno avere un significato positivo nelle aspettative dei mercati finanziari - ha concluso Saccomanni - senza la crisi politica lo spread si sarebbe avvicinato ai livelli più bassi già in questa fase di chiusura del 2013».



L'FMI
AVVERTE



Il Fondo: compensate l'abolizione dell'Imu

«Senza l'Imu il governo italiano deve trovare altre fonti di ricavi altrimenti deve optare per tagli alla spesa»: è l'ammonimento dell'Fmi diretto da Christine Lagarde (nella foto). Sul fronte dell'Iva bisogna «allargare la base e farla pagare a tutti». Lo ha detto il vice direttore del dipartimento Affari Fiscali del Fondo monetario internazionale, Michale Keen riferendosi alla necessità non solo di combattere l'evasione ma anche di oliare la macchina fiscale

L'AGGUATO IL MOVENTE È ECONOMICO

Esecuzione a Roma Ucciso imprenditore



il furgone su cui è stato trovato Sesto Corvini ANSA

Un colpo di pistola in pieno volto, come in una vera esecuzione di malavita e il corpo riverso nel suo furgone, fermo, parcheggiato per strada. È stato trovato così, ieri, verso le 8 di mattina, a Casal Palocco, quartiere di Roma vicino al lido di Ostia, Sesto Corvini, imprenditore di 74 anni. L'agguato è avvenuto in una zona non lontano da un complesso di scuole. Alcuni residenti hanno sentito degli spari ed hanno avvertito le forze dell'ordine. A trovare per primi il cadavere dell'uomo, proprietario di diversi immobili, centri sportivi e terreni, sono stati i dipendenti del Consorzio di Casal Palocco. Dal numero dei bossoli rinvenuti risulta che almeno sei sono stati i colpi con cui l'imprenditore è stato freddato a bruciapelo. Inoltre non sono stati trovati i vetri del mezzo in frantumi: il killer, secondo gli investigatori, potrebbe aver spalancato la porta del camion e poi fatto fuoco. L'anziano era finito al centro di diversi contenziosi legali con gli abitanti del quartiere per aver chiesto il riscatto delle aree che riteneva di sua proprietà. Si tratta di luoghi in cui nel frattempo erano, però, sorte delle realtà private. E infatti le indagini puntano proprio su queste attività economiche.

La scelta del Papa



Vaticano più trasparente C'è la legge antiriciclaggio

L'opera di trasparenza e controllo sulle finanze vaticane di Francesco (nella foto tra i fedeli e la pioggia durante l'udienza generale di ieri a Roma) non si interrompe. La Pontificia Commissione, attuando il «Motu proprio» del Papa, ha varato la nuova legge antiriciclaggio.

notizie Tascabili

La compagnia rischia il fallimento

Alitalia, una manovra da 500 milioni: tornano in gioco le Fs

Lo Stato, i soci attuali e le banche. Sarebbe questa la cordata pronta a sborsare 500 milioni di euro per salvare l'Alitalia. L'amministratore delegato dell'Alitalia, Gabriele Del Torchio, ha confermato l'intenzione di procedere a una manovra straordinaria, per riportare alla normalità la situazione finanziaria della compagnia. Lo hanno affermato i sindacati al termine dell'incontro con i vertici della società. In particolare, il segretario generale della Uilt, Claudio Tarlazzi, ha sostenuto che l'azienda ha confermato l'intenzione di procedere ad un aumento di capitale da 300 milioni, di cui 150 milioni dovrebbero derivare da un intervento pubblico, mentre altri 150 milioni



Alitalia ha accumulato perdite per 840 milioni ANSA

sarebbero a carico dei soci della compagnia: la parte relativa ad Air France-Klm sarebbe di 75 milioni. Intanto, le stesse Ferrovie dello Stato sono rientrate in gioco sul destino di Alitalia e l'a.d. Mauro Moretti ha confermato la disponibilità a un intervento per salvare l'ex compagnia di bandiera dalla bancarotta: «Siamo un'impresa italiana e diamo contributi a tutti. Il nostro aiuto, però, non potrà che essere limitato».

Colpito il boss siciliano

Sequestrati beni per 38 milioni a Messina Denaro

Ennesimo colpo al tesoro del latitante trapanese Matteo Messina Denaro, 51 anni. I carabinieri, su richiesta dei pm di Palermo, hanno sequestrato beni per 38 milioni nelle province di Trapani, Varese e Milano. Sono riconducibili ai presunti mafiosi Filippo Greco, Simone Mangiaracina e Vito Signorello e agli imprenditori Antonino Mocerì e Antonino Francesco Tancredi, arrestati il 12 dicembre 2011 sodali del boss. Negli atti i nuovi assetti della famiglia mafiosa di Campobello di Mazara e l'assurdo risarcimento del Viminale per vittime di mafia andato agli eredi del cognato di un mafioso, Salvatore Stallone, ucciso negli Anni 80.



Protesta delle Femen a Madrid AP

Protesta sull'aborto

Spagna, 3 Femen nude alla Camera Rischiano un anno

A seno nudo in Parlamento. Rischiano fino a un anno di galera per aver «turbato i lavori dell'Aula» le 3 attiviste di Femen che ieri hanno fatto irruzione nel dibattito alla Camera spagnola sull'aborto. Si sono alzate durante l'intervento del ministro della Giustizia, Ruiz-Gallardon, e si sono tolte le t-shirt, scandendo slogan pro-aborto.

Gli studi sulle molecole

Chimica, il Nobel ai tre creatori dei modelli su pc

Il Nobel per la Chimica 2013 è stato assegnato a tre scienziati: l'austriaco-statunitense Martin Karplus dell'Università di Strasburgo, lo statunitense-britannico Michael Levitt dell'Università di Cambridge e l'israeliano-statunitense Arieh Warshel dell'Università di Southern California. Il loro merito è stato quello di «promuovere studi sullo sviluppo di modelli multiscala per sistemi chimici complessi». In pratica, hanno aperto la strada per studiare e progettare al pc la struttura delle molecole. Questi modelli sono utili per l'industria e per sviluppare i farmaci e hanno creato uno standard mondiale.

ALTRI MONDI


OGGI IL DEBUTTO A NAPOLI
L'arte di Carosone
rivive in un musical

Si intitola «Carosone, l'americano di Napoli» il primo musical su Renato Carosone, che debutta oggi al Teatro Diana del

capoluogo campano, dove rimarrà tre settimane per poi iniziare un lungo tour, con qualche «vetrina» all'estero. Lo spettacolo, che vedrà sul palco Sal Da Vinci (nella foto), è stato scritto da Federico Vacalebre. Che spiega: «Non raccontiamo la sua vita, quanto l'arte di un musicista eccezionale».

CONCERTI A TRIESTE
La voce di Malika
lancia la Barcolana

Il bluesman triestino Mike Sponza, candidato ai **Billboard Music Awards 2013** (stasera alle 21); il re del latin jazz, il pianista

cubano Omar Sosa (domani) e la cantautrice Malika Ayane (sabato): sono i protagonisti dei tre concerti gratuiti in Piazza Unità d'Italia a Trieste a contorno della Barcolana di domenica, la più grande regata del Mediterraneo, con 25 mila velisti in arrivo da tutto il pianeta.

I NUMERI DEL COLOSSO


500

milioni
Gli utenti di Google+ iscritti a fine 2012


425

milioni
Gli account di posta elettronica con Gmail


3000

città
Coperte da Google Street View


14

miliardi
I ricavi nel primo trimestre del 2013


500

milioni
I visitatori del sito YouTube ogni mese

Mister Google



Eric Schmidt, 58 anni, presidente esecutivo di Google, dopo esserne stato amministratore delegato

«La Rete è il futuro Pronti a investire nel made in Italy»

Il numero 1 del motore di ricerca in visita a Roma
«Occhio ai rischi del web. La carta? Non morirà»

ELISABETTA ESPOSITO
ROMA

La musica a tutto volume riempie la sala conferenze dell'Hotel Cavalieri di Roma e 470 studenti dei licei italiani iniziano a scomporsi un po'. Ma quando entra l'ospite d'onore della serata tutti si fermano, urlano e fanno illuminare i flash di centinaia di smartphone e tablet. Davanti a loro non ci sono stelle e stelline dello spettacolo e nemmeno il grande calciatore: gli applausi sono tutti per un 58enne occhialuto che però ha contribuito a cambiare la vita, perché **Eric Schmidt** da oltre dieci anni è praticamente il signor Google. Dal 2001 al 2011 è stato a.d. del

gruppo e da allora ne è presidente esecutivo, ha partecipato alla campagna elettorale di Obama ed è uno dei consulenti della Casa Bianca per i nuovi media. In pratica un genicaccio di informazione e innovazione che *Forbes* ha piazzato al 138° posto nella classifica dei più ricchi del mondo del 2013, con un patrimonio da 8,2 miliardi di dollari. L'Osservatorio permanente Giovani - Editori diretto da **Andrea Ceccherini** lo ha voluto per parlare ai ragazzi del progetto *Quotidiano in classe* e lui ha risposto alle domande degli studenti (tutte in un ottimo inglese) con entusiasmo.

Democrazia «Il senso critico è cruciale per la democrazia, in

I MODELLI «5S» E «5C»

I due nuovi iPhone disponibili in Italia dal 25 ottobre

Dopo il debutto un mese fa in undici Paesi (fra cui la Cina), Apple ha annunciato ieri che l'iPhone 5s e l'iPhone 5c, i due nuovi smartphone, saranno nei negozi in Italia, Russia, Spagna e in più di altri 25 Paesi a partire da venerdì 25 ottobre. Il modello «5s» sarà disponibile a 729 euro (16GB), 839 euro (32GB) e 949 euro (64GB). Il modello «5c» verrà invece messo sul mercato a 629 euro (16GB) e 729 euro (32GB).

Italia e nel mondo. Voi siete fortunati, avete a disposizione un'infinità di fonti, potete fare controlli incrociati e capire se un'informazione è attendibile o meno. Dovete approfittarne perché non tutto quello che c'è in Rete è vero», afferma Schmidt, uno che ha iniziato a studiare con il metodo Montessori a Bologna per finire con un master a Berkeley. Poi continua: «Non si può regolamentare Internet come la televisione. I governi vogliono imbrigliare la Rete per bloccare contenuti che non piacciono. Nei prossimi cinque anni però due o tre miliardi di persone, da Paesi poveri e non democratici, avranno accesso a videoinformazioni online che potrebbero finire col mettere in difficoltà i loro governi. Questa è democrazia». Il signor Google crede ancora nei quotidiani cartacei: «Non spariranno, la qualità è sinonimo di affidabilità e in questo senso i marchi contano. I giornali di livello resisteranno, puntando ovviamente sull'online con la consapevolezza di dover offrire la migliore informazione possi-

«Sosterremo le vostre eccellenze ma servirà la banda larga»

ERIC SCHMIDT
PRESIDENTE DI GOOGLE

bile, visto che i lettori sono sempre più attenti».

Banda larga cercasi Schmidt è convinto che bisogna puntare sui giovani, e detto da lui fa meno «frase fatta» di quanto lo sia in bocca ai nostri politici: «Un Paese come il vostro, che ha il 40% di disoccupazione deve dare spazio ai ragazzi di talento. Noi lo faremo: vogliamo investire in Italia per sostenere le vostre eccellenze, ma il governo dovrà garantire la banda larga». Poi suggerisce agli studenti di diventare imprenditori di se stessi: «Se avete una buona idea, andate dall'amico più intelligente che avete e fatevi aiutare. Io ho fatto così». E ha funzionato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ADDIO ALLE PAGINE



Il Financial Times punta su Internet

Il «Financial Times», storica testata finanziaria inglese (con edizioni negli Usa e in Germania) si avvia ad abbandonare la carta. Il direttore, Lionel Barber, ha annunciato che nel 2014 la testata lancerà un'edizione cartacea singola, senza più le uscite aggiornate che si susseguono lungo il corso dei fusi orari. «Il processo produttivo dei giornali nato negli Anni 70 è morto. In futuro il nostro prodotto cartaceo deriverà da quanto pubblicheremo in Rete, non più viceversa». Nel 2013 la tiratura del giornale è calata del 15% rispetto al 2012.

il premio Oscar



Hanks confessa
«Ho un forte diabete
Tutta colpa dei film»

Per «Cast Away» Tom Hanks dimagì 20 kg. E tante volte ha preso o perduto peso sul set. «E così, da tempo, ho un forte diabete di tipo 2», svela Tom, 57 anni. Che ora guiderà una nave assalita dai pirati in «Captain Phillips» (sopra, Tom e la moglie Rita al red carpet per la prima a Londra del film, in Italia il 31/10).

VOTOPERILBICENTENARIO

Callas al top tra i cantanti «verdiani»

Maria Callas è la più grande cantante verdiana di tutti i tempi. Almeno secondo il referendum organizzato dal mensile «Classic Voice» e curato dal giornalista Mauro Balestrazzi, per celebrare il bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi, che cade oggi. Nel numero in edicola i dettagli della consultazione: hanno partecipato oltre cento cantanti, a ciascuno è stato chiesto di votare i più grandi interpreti verdiani di ogni tempo, indicando un massimo di 3 donne e 3 uomini. La Callas è la più votata: al secondo posto Piero Cappuccilli, al terzo Renata Tebaldi. Nelle classifiche distinte per tipologia vocale, la Callas ha dominato quella dei soprani; Fiorenza Cossotto quella dei mezzosoprani. Carlo Bergonzi il più votato fra i tenori, Piero Cappuccilli fra i baritoni, Cesare Siepi tra i bassi.

L'AVVENTURA STRAORDINARIA DI UNA RAGAZZA (QUASI) NORMALE

CARLOTTA FERLITO

Cosa penso mentre volo

“La trave, i cioccolatini, le Olimpiadi e altre cose che non sapete di me.”

FABBRI EDITORI

IN LIBRERIA E IN EBOOK

[/Fabbri-Editori](#) [@FabbriEditori](#)

ALTRI MONDI

Oroscopo
LE PAGELLE

DI ANTONIO CAPITANI

23/9 - 22/10
Bilancia 5,5
Umore e motivazione calano. Colpa della famiglia? Della casa? Probabile. Noie nel lavoro, incertezze ormonali non giustificabili.

21/3 - 20/4
Ariete 6-
Venerdì grigio. Per carenza d'affetto, di cooperazione, di sinergie, forse. State su, presto migliora. Sudombelico apprezzatino, però.

23/10 - 22/11
Scorpione 7,5
Nel lavoro farete figuroni. Anche perché userete bene la faccia di gluei. C'è aria di consolidamento a tutto campo e di sollazziissimi suini.

21/4 - 20/5
Toro 7,5
La collaborazione altrui c'è. E un favore non vi verrà negato. Il vigore s'impenna, ma non azzardate. Golosità suine muy sapide.

23/11 - 21/12
Sagittario 6+
C'è un certo vorticar di soldi: difendete i vostri interessi con abilità. L'amor procura esaltazioni dell'umor, come la fornicazion.

21/5 - 21/6
Gemelli 6+
Se riuscite a non far defungere il buonumore, potete ideare strategie mirabili, con spirito luciferino, pure. Ispirazioni suine OK.

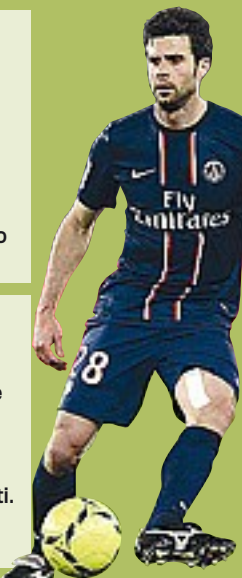
22/12 - 20/1
Capricorno 7,5
La Luna vi conferisce un fiuto che levati. Così anticipate, afferrate, v'avvantaggiate. E un indulto suino libera l'ormon: ci si diverte.

22/6 - 22/7
Cancro 6-
«Sapere», a volte non piace. Ma serve. A salvare faccia, gluei portafogli, rapporti. Adeguatevi. La fortuna, anche suina, v'assiste.

21/1 - 19/2
Acquario 5,5
Dovete vedere posti o individui noiosi. E farvi un cicinin di sedere esagonale, per la fatica: l'aiuto altrui latita. Si fornichicchia q.b.

23/7 - 23/8
Leone 6,5
Il lavoro premia. Ma non perdetevi tempo e non sciogliete nella soda caustica capi, colleghi e clienti rompini. Sudombelico brillanterrimo.

20/2 - 20/3
Pesci 7-
L'intuizione vi assiste e vi aiuta a trovare soluzioni magiche ai problemi. E non passerete inosservati. L'ormone resiste bene alla fatica.



24/8 - 22/9
Vergine 8
Il lavoro vi vede ancora più amati, popolari, lanciaterrimi. E il sudombelico es muy apprezzato, insieme al cuore. Grandi.

THIAGO MOTTA
Il centrocampista del Paris Saint Germain e della nazionale italiana è nato a São Bernardo do Campo, in Brasile, il 28 agosto 1982

Lo Sport in tv: in chiaro, sul satellite e sul digitale terrestre

IN DIRETTA

CALCIO
15.00 **MTK HUNGARIA - TURBINE POTSDAM**
Champions League femminile Eurosport

AUTOMOBILISMO
3.00 **GP DEL GIAPPONE**
F1. Prove libere Sky Sport F1

FOOTBALL
1.30 **RUTGERS SCARLET KNIGHTS - UNIVERSITY OF LOUISVILLE**
NCAA. College Football Sky Sport 2
2.30 **NEW YORK GIANTS - CHICAGO BEARS**
NFL Sky Sport 3

GOLF
15.00 **PORTUGAL MASTERS**
PGA European Tour Da Vilamoura, Portogallo Sky Sport 3
TENNIS
8.00 **ATP SHANGHAI**
Masters 1000 Sky Sport 2 e Sky Sport 3
14.00 **WTA LINZ**
Da Linz, Austria. Eurosport 2
17.00 **WTA LINZ**
Da Linz, Austria. Eurosport

SKY SPORT 1

9.00 **CALCIO: JUVENTUS - MILAN**
Serie A
10.45 **CALCIO: CATANIA - GENOA**
Serie A. Highlights

11.00 **CALCIO: JUVENTUS - MILAN**
Serie A. Highlights
11.30 **CALCIO: NAPOLI - LIVORNO**
Serie A. Highlights
12.00 **CALCIO: LAZIO - FIORENTINA**
Serie A. Highlights
14.30 **CALCIO: BORUSSIA MÖNCHENGLADBACH - BORUSSIA DORTMUND**
Bundesliga
16.15 **CALCIO: CHIEVO - ATALANTA**
Serie A. Highlights
16.30 **CALCIO: NAPOLI - LIVORNO**
Serie A. Highlights
17.00 **CALCIO: JUVENTUS - MILAN**
Serie A. Highlights

17.30 **CALCIO: INTER - ROMA**
Serie A. Highlights
18.00 **CALCIO: LAZIO - FIORENTINA**
Serie A. Highlights
18.30 **CALCIO: NAPOLI - LIVORNO**
Serie A. Highlights
20.00 **CALCIO: JUVENTUS - MILAN**
Serie A. Highlights
21.00 **CALCIO: LAZIO - FIORENTINA**
Serie A. Highlights
21.30 **CALCIO: NAPOLI - LIVORNO**
Serie A. Highlights
22.00 **CALCIO: INTER - ROMA**
Serie A. Highlights

22.30 **CALCIO: JUVENTUS - MILAN**
Serie A
Highlights
1.30 **CALCIO: CESENA - SIENA**
Serie B

SKY SPORT 2

16.30 **RUGBY: SARACENS - TOLONE**
Heineken Cup
21.00 **GOLF: PORTUGAL MASTERS**
PGA European Tour Da Vilamoura, Portogallo
23.00 **RUGBY: SUDAFRICA - NUOVA ZELANDA**
The Rugby Championship

SKY SPORT 3

19.00 **TENNIS: ATP SHANGHAI**
Masters 1000
0.00 **CALCIO: INTER - ROMA**
Serie A

EUROSPORT

8.30 **TENNIS: WTA LINZ**
Da Linz, Austria
10.30 **BILIARDO: SNOOKER**
Euro Tour Finale. Da Mülheim, Germania
12.00 **TENNIS: WTA LINZ**
Da Linz, Austria

Gazzetta.it

VIDEO

Giapponese, 9 anni: diventerà il Messi del Real Madrid?

Takuhiro Nakai, enfant prodige che vive nella prefettura di Shiga, ha firmato un contratto con la società castigliana. Gli appassionati del Sol Levante sognano di vedere un giorno, a dire il vero abbastanza lontano, la sfida nel Clásico con Takefusa Kubo che milita nelle giovanili del Barcellona.

www.gazzetta.it

IL BLOG

Diana Hyand resiste. Nuota per due giorni per beneficenza

Stefano Arcobelli in «Questione di stile» racconta la storia della 64enne che sta cimentandosi in una non stop di due giorni, andando avanti e indietro in una piscina costruita apposta al centro di Manhattan. Lo scopo è raccogliere fondi a favore delle vittime dell'uragano Sandy.

GazzaMeteo

A CURA DI
ilMeteo.it

Legenda

CIELO	VENTI
Sole	Deboli
Nuvolo	Moderati
Rovesci	Forti
Coperto	Molto forti
Pioggia	MARI
Temporali	Calmi
Neve	Mossi
Nebbia	Agitati

Il sole oggi

MILANO	ROMA
Sorge	Sorge
Tramonta	Tramonta
7:31	7:15
18:47	18:37

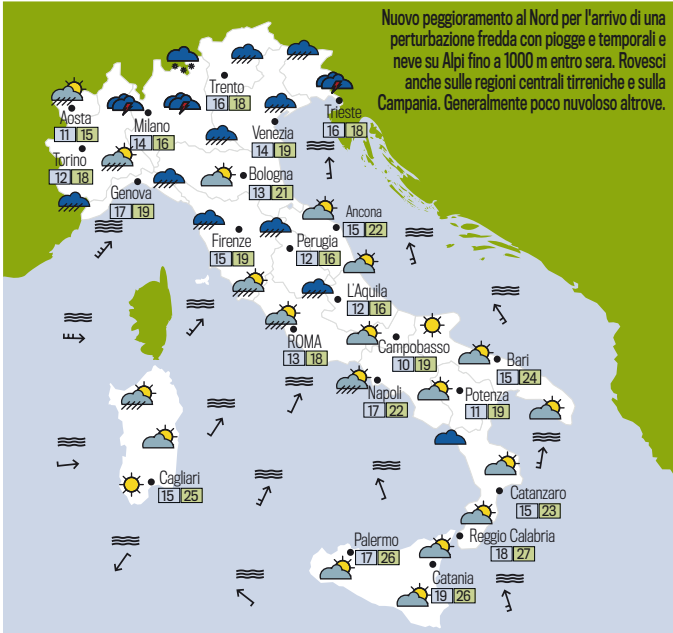
Ieri

ALGERO	13	24
ANCONA	15	18
ASTI	11	17
BARI	15	23
BOLOGNA	14	18
CAGLIARI	14	25
CAMPOBASSO	12	17
CATANIA	16	26
FIRENZE	14	19
GENOVA	16	21
L'AQUILA	11	16
MILANO	12	18
NAPOLI	16	19
PALERMO	19	26
PERUGIA	13	16
POTENZA	11	17
REGGIO CALABRIA	19	26
ROMA	15	19
TORINO	10	18
TRENTO	15	19
TRIESTE	15	20
VENEZIA	13	18

min max

13	24
15	18
11	17
15	23
14	18
14	25
12	17
16	26
14	19
16	21
11	16
12	18
16	19
19	26
13	16
11	17
19	26
15	19
10	18
15	19
15	20
13	18

Oggi



Domani



Il sole domani

MILANO	ROMA
Sorge	Sorge
Tramonta	Tramonta
7:32	7:16
18:46	18:36

Dopodomani



La luna

Nuova	Primo quarto	Piena	Ultimo quarto
4 ott.	12 ott.	19 ott.	27 ott.

TRE ANNI DI CALCIO INTERNAZIONALE CON LE MIGLIORI STORIE DI EXTRATIME

Dal bodyguard di Messi a una squadra di albi che gioca sui campi africani, passando da un viaggio insieme ai tifosi scozzesi e ai racconti e le memorie di grandi campioni del calibro di Veron e Socrates. Storie di calcio curiose, divertenti e particolari, raccontate da ExtraTime, il settimanale de La Gazzetta dello Sport, e ora raccolte in un ebook di 170 pagine da portare sempre con te.



SCARICA GRATUITAMENTE LA APP GAZZETTA BOOKS E AL SUO INTERNO NELLA SEZIONE "I GRANDI LIBRI DI GAZZETTA" ACQUISTA L'EBOOK A 3,59€

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.it
VICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valentini
gvalenti@gazzetta.it
VICEDIRETTORI
Franco Arturi
farturi@gazzetta.it
Stefano Cazzetta
scazzetta@gazzetta.it
Ruggiero Palombo
rpalombo@gazzetta.it
Umberto Zapelloni
uzapelloni@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2013



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE
Angelo Provasoli
VICE PRESIDENTE
Roland Berger

AMMINISTRATORE DELEGATO
Pietro Scotti Jovane

CONSIGLIERI
Fulvio Conti,
Luca Garavoglia,
Piergaetano Marchetti,
Laura Mengoni,
Carlo Pesenti

DIRETTORE GENERALE DIVISIONE QUOTIDIANI
Alessandro Bompleri

RCS MediaGroup S.p.A. Divisione Quotidiani
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati (D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
© COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
Via Solferino, 28 - 20121 Milano - Tel. 02.62821
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A.
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
Tel. 02.25621 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE PUBBLICITÀ
Via A. Rizzoli, 8 - 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848

EDIZIONI TELETRASMESSE
Tipografia Divisione Quotidiani RCS MEDIAGROUP S.p.A.
Via R. Luxemburg - 20060 PESSANO CON BORGO (MI) - Tel. 02.95743588 • **RCS PRODUZIONI S.p.A.** - Via Ciamarra 351353-00169 ROMA - Tel. 06.68828917 • **Saregni Padova s.r.l.** - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8700073 • **Editrice La Stampa SpA** - Via Giordano Bruno, 84 - 10134 Torino • **Tipografia SEDIT** - Servizi Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 121 - 70026 MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • **Società Tipografica Siciliana S.p.A.** - Zona Industriale Strada 58 n. 35 - 95030 CATANIA - Tel. 095.591303 • **L'Unione. Sarda S.p.A.** - Centro Stampa Via Omodeo-09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.50151 • **BEA printing sprl** - 18 rue du Bosquet - 1400 NIVELLES (Belgio) • **Speedimex USA, Inc.** - 38-39 9th Street Long Island City, NY 11101, USA • **CTC Coslada** - Avenida de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) • **La Nación** - Bouchard 557 - 1106 BUENOS AIRES • **Taiga Grafica e Editora Ltda** - Av. Dr. Alberto Jackson Byington n. 1808 - OSASCO - SÃO PAULO - Brasile. • **Miller Distributor Limited** - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta • **Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd** - 208 Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1500 Nicosia - Cyprus • **PPS Fernost Presse Service Co. Ltd** - 4410 Soi Sukhumvit, 62 Sukhumvit Road, Bang Chak, Phra-Khanong-BANGKOK 10260 - Thailandia • **Milko Digital Hellas Ltd** - 51 Hephaestou Street - 19400 Koropi - Grecia

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI
ITALIA 7 numeri € 389 6 numeri € 339 5 numeri € 259
Anno: € 389 € 339 € 259
Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it
Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948
ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 7334 DEL 14-12-2011

La tiratura di mercoledì 9 ottobre è stata di 290.569 copie

COLLATERALI
*con I Mitici Bud Spencer e Terence Hill Gold Edition N. 1 € 11,29 - con Tesserà Mediaset Premium € 13,29 - con I Love Italia N. 2 € 5,29 - con DVD Holly e Benji N. 3 € 11,29 - con libro Lauda vs Hunt € 14,29 - con DVD Ken il Guerriero N. 7 € 3,29 - con Ferrari Build Up N. 6 € 11,29 - con DVD Benigni Cult N. 8 € 11,29 - con I Classici dell'Avventura N. 11 € 8,20 - con Lucky Luke N. 12 € 5,29 - con DVD Pokémon N. 20 € 11,29 - con Lamborghini Collection N. 14 € 6,29 - con Pesca Magazine N. 7 € 5,29 - con Passione Rally N. 26 € 14,29 - con Michel Vaillant N. 45 € 4,29 - con SportWeek € 3,10

ARRETRATI
Richiedeteli al vostro edicolante oppure ad A.S.E. Agenzia Servizi Editoriali - Tel. 02.99049970 - c/c p.n. 36248201. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero.

•PREZZI ALL'ESTERO: Albania € 2,00; Argentina \$ 11,50; Austria € 2,00; Belgio € 2,00; Brasile R\$ 7,00; Canada CAD 3,50; Cz Czk. 64; Cipro € 2,00; Croazia HrK 15; Egitto € 2,00; Francia € 2,00; Germania € 2,00; Grecia € 2,00; Irlanda € 2,00; Lux € 2,00; Malta € 1,85; Monaco P. € 2,00; Olanda € 2,00; Portogallo/Isola € 2,00; SK Slov. € 2,20; Slovenia € 2,00; Spagna/Isola € 2,00; Svizzera Fr. 3,00; Svizzera Tic. Fr. 3,00; Hong Kong HK\$ 45; Thailandia THB 190; Ungheria Huf. 600; UK Lg. 1,80; U.S.A. USD 4,00.



Camicia
€9.95

H&M